MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

TORRI d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni
20 ANNI 2003 2023
www.torrideuropa.com

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 43 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30222
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

I CREDITI FISCALI

Superbonus, dubbi delle banche sui conti fatti dal governo

BARONI / A PAG. 8



VERSO LE REGIONALI

I partiti in cerca di candidate per rispettare la soglia nelle liste

BALLICO / A PAG. 9





Scontro Zelensky-Berlusconi

LOMBARDO, SIMONI, AGLIASTRO E PANARARI / ALLE PAG. 2, 3, 4, 6, 7 E 19

FOTO EPA

IL CASO RESINOVICH

«Lilly non è stata uccisa»

La Procura chiede l'archiviazione al gip. Il fratello: «Ci opporremo». Il marito: «L'incubo continua»

Liliana Resinovich si è tolta la vita da sola. Lo scrive la Procura di Trieste in un comunicato stampa ufficiale firmato dal procuratore Antonio De Nicolo e diramato ai mezzi di informazione nella tarda mattinata di ieri. La mossa della magistratura era ormai nell'aria: il pm Maddalena Chergia, il magistrato che in questi mesi ha lavorato fianco a fianco della Squadra Mobile e della Polizia Scientifica, ora ha chiesto al gip l'archiviazione del fascicolo di indagine. Fascicolo che era stato aperto con l'ipotesi del sequestro di persona. «L'attività investigativa si è protratta per oltre un anno – afferma De Nicolo – ed è stata condotta senza risparmio di energie da parte della Squadra Mobile della Questura di Trieste, costantemente guidata e coordinata dal pm: nulla è stato trascurato.

SARTI E TONERO / A PAG. 20 E 21



Valmaura vince il Palio davanti a ventimila persone

SALVINI / ALLE PAG. 26 E 27

CRONACA

Leitner e Doppelmayr le due offerte per la cabinovia

TOMASIN / A PAG. 24



Il rendering della cabinovia

Msc sale all'80% del Molo Settimo Ok dell'Antitrust

FIUMANÒ / A PAG. 16

La Pallamano Trieste al PalaCalvola Incerta la capienza

GATTO / A PAG. 37



L'impianto di via Calvola

I 130 lavoratori Caritas senza stipendio per ritardi burocratici

TALLANDINI / A PAG. 23

SOSTENIBILITÀ E SALUTE

Quando la scienza entra in cucina



BASSO / ALLE PAG. 10 E 11

L'accordo globale di Ulisse biomed



DALL'OLIO / A PAG. 17

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Zelensky contro Berlusconi

Affondo alla conferenza con Meloni a Kiev: «Non ha mai avuto la casa distrutta»
La premier colta di sorpresa: maggioranza compatta, contano i fatti, siamo con Kiev

ILARIO LOMBARDO

INVIATO A KIEV

Di nuovo quella tosse nervosa. Come il giorno prima a Varsavia, durante il punto stampa con il primo ministro polacco Mateusz Morawiecki. Giorgia Meloni chiede ancora acqua alla segretaria. Volodymyr Zelensky la scruta di lato, discreto. Il confronto tra i due leader è durato oltre un'ora. Al termine del colloquio, Meloni entra con un sorriso pieno di soddisfazione nel Salone d'onore del Palazzo Mariinskij, gli splendori barocchi che da un anno sono il tetto e il bunker del presidente in mimetica. Per due secondi tutto diventa buio, un blackout e un accenno di panico che le risate portano via. La conferenza stampa è appena iniziata e in qualche modo la premier spera che non si svirgoli troppo dall'omaggio italiano all'Ucraina, dal valore non solo simbolico della visita, dai progetti di ricostruzione che si fondano sull'idea di una conferenza internazionale, prevista per aprile. Provano fino all'ultimo a coordinare le domande per smussarle. Ma sanno – lo sa Meloni per prima – che c'è una domanda su tutte le altre che aleggia sul viaggio, l'unica che non possono evitare. Le simpatie putiniane di Silvio Berlusconi e Matteo Salvini possono far sbandare il governo, indebolire la fortezza meloniana pro-Kiev?

Quando Zelensky risponde, sfodera la smorfia del vecchio attore che è ancora in lui. È un esordio venato di ironia: «La questione di Berlusconi è molto sentita qui in Ucraina». Poi però il presidente ucraino si fa serio, e torna sulle critiche del leader di Forza Italia. Lo fa con parole durissime, gravi come una preghiera, scandite come un lamento: «Nessuno ha mai bombardato casa sua con i missili come fanno i suoi fraterni amici russi. Non sono mai arrivati con i carri armati nel suo giardino di casa. Nessuno ha mai ammazzato i suoi parenti. Mai nessuno ha dovuto prendere alle tre notte le valigie per scappare, oppure mai la moglie ha dovuto pensare a cercare cibo per la famiglia. E questo grazie all'amore fraterno della Russia».

Meloni è sorpresa. Trova il modo di lasciarsi andare a una battuta, quando nel trambusto l'interprete resta in silenzio ed è lei a tradurre in inglese la domanda per Zelensky: «Eccomi, presidente operaio». Il riferimento è alla definizione che diede di sé proprio Berlusconi.

Ma l'imbarazzo della premier si intuisce dall'insistenza con cui vuole precisare che la «maggioranza è compatta», che «sono i fatti a contare», e «finora mai nessun partito della coalizione che sostiene il governo si è sottratto quando c'era da votare sugli aiuti all'Ucraina». «C'è un programma», rivendica la premier, ed è quello a cui si attengono tutti, «al di là di alcune dichiarazioni». Quando sono soli, Meloni e Zelensky possono dirsi le cose come stanno. La presidente del Consiglio non nasconde i problemi interni, i sondaggi che registrano come le simpatie degli italiani per la causa ucraina siano sempre meno, le difficoltà di parlare apertamente delle forniture militari. Conferma l'invio del sesto pacchetto di armi, e del pezzo più importante. Il Samp/t, il primo dei tre sistemi di difesa antiaerea che saranno spediti all'esercito di Kiev. Sui caccia non c'è una parola definitiva. «Al momento non sono sul tavolo» risponde Meloni ai cronisti. L'ipotesi più probabile resta quella di una spedizione coordinata, decisa a livello europeo e all'interno del consorzio di cui l'Italia è parte. La diplomazia costruisce l'incontro attorno a tre parole. Pace, vittoria e ricostruzione. Si tengono insieme, perché «puntare sulla ricostruzione – sostiene Meloni – significa scommettere sulla vittoria dell'Ucraina». Ma il governo italiano ha anche bisogno di sentire pronunciare la parola «pace».

Zelensky asseconda la richiesta e conferma che l'Italia contribuirà all'i-

LA BATTUTA DI GIORGIA: «IO PRESIDENTE OPERAIA»



Quando a Zelensky è stato chiesto un commento sulle frasi di Berlusconi il traduttore in cuffia non funzionava. Allora è stata la premier Meloni a tradurla dall'italiano all'inglese, per permettergli di rispondere «Visto, sono una presidente operaia», ha chiosato

LA FRASE DEL CAV: «NON VEDREI QUEL SIGNORE»



«Io a parlare con Zelensky, se fossi stato il presidente del Consiglio, non sarei mai andato. Bastava che cessasse di attaccare le due repubbliche autonome del Donbass e questo non sarebbe avvenuto». A dirlo, due domeniche fa, il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi



Scambi ravvicinati
La premier Giorgia Meloni e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky alla conferenza stampa di ieri a Kiev: hanno interloquito spesso fra loro in inglese

“

VOLODYMYR ZELENSKY

Nessuno ha mai bombardato casa di Berlusconi con i missili I carri armati non sono arrivati nel suo giardino. Nessuno ha ammazzato i suoi parenti

È una grande tragedia che devono capire tutti. È un messaggio che giro a tutti i politici: venite a vedere la scia di sangue che lascia Putin

GIORGIA MELONI

Finora mai nessun partito della coalizione che sostiene il governo si è sottratto quando c'era da votare sugli aiuti all'Ucraina

L'OMAGGIO ALLE VITTIME DEI RUSSI



La premier è arrivata ieri a Kiev alle 10,30, dopo un lungo viaggio in treno dalla Polonia. È stata accolta dal viceministro degli Esteri, Yehven Perebynis



Con un ritardo di due ore sulla tabella di marcia, si reca in bus a visitare quel che resta della città di Bucha, che ha già iniziato la ricostruzione, e poi si trasferisce a Irpin. La premier si commuove: «Non siete soli», dice. E al procuratore di Bucha: siamo con voi fino alla fine



Nel sobborgo di Kiev ormai famoso per le fosse comuni, la premier lascia vasi di fiori sulle tombe, in omaggio alle vittime civili e militari del massacro





niziativa che verrà presa in sede Onu. Su Berlusconi le rassicurazioni sono le stesse di sempre, le stesse che ribadirà pubblicamente. L'ex premier è un alleato, irritante e problematico quanto si vuole, ma è comunque un alleato di cui Meloni non può fare a meno. Alla macchina delle comunicazione di Zelensky non sfugge nulla, sa delle screpolature della maggioranza, anche se viste da qui, dal cuore di una terra bombardata quotidianamente, dovrebbero essere solo un'eco pigra.

E invece Zelensky è consapevole quanto il destino del suo popolo dipenda dagli umori dell'opinione pubblica, dalle fessure in cui si insinua la disinformazione russa, dalla stanchezza della gente. «Diversi leader – dice - hanno diritto di pensiero, il vero problema è l'approccio della società italiana che a quel leader ha dato un mandato». Testimoniare è l'unico modo per capire, secondo Zelensky, per guarire i veleni di Mosca. «Ci sono russi che portano via le vite della gente dell'Ucraina – dice -. È una grande tragedia che devono capire tutti. Ed è un messaggio che io giro a tutti i politici: venite qui a vedere la scia di sangue che ha lasciato Putin». Meloni compie le volontà di Zelensky al mattino, poco dopo essere scesa dal treno che nella notte l'ha portata a Kiev dal confine polacco. Va a Bucha e a Irpin, tra i palazzi sventrati dai russi, dove era stato anche Mario Draghi. Putin ha appena parlato a Mosca. «Una parte del mio cuore sperava in parole diverse, che avrebbero aperto alla possibilità di mettere fine a questa guerra. Invece abbiamo ascoltato parole di propaganda che già conoscevamo – risponde la premier - Sono venuta a vedere di persona la vita della gente distrutta senza che ci sia una ragione». A Bucha, a venti minuti di macchina dal centro della capitale, c'è il pozzo di dolore in cui nei primi mesi di guerra è affogata l'umanità. L'odore di fango è ovunque, il vento e la pioggia lo rendono più intenso.

Nel giardino della chiesa ortodossa di Sant'Andrea, una passerella di legno porta fino a una fossa comune dove sono stati gettati 116 corpi. La premier viene portata fin qui, di fronte alla pietà di una Madonna e di un cristo scolpiti in una lastra di pietra all'interno di una croce, circondata da fiori e pupazzetti dai colori così accesi che stridono con tutto il grigio intorno. Guida il piccolo corteo un pope, le mani che fanno largo, la testa bagnata e la tunica che danza nel vento. A Meloni regalano una medaglietta, fusa con i proiettili raccolti dopo i combattimenti. Sopra c'è scritto: «La città non sconfitta». —

IL RETROSCENA

Il Cav ferito contrattacca «Sono stato sfollato anche io»

Il leader di FI: «Ho vissuto la guerra. Zelensky sbaglia a non trattare la pace» FI: «La premier non l'ha difeso». Asse con Salvini contro l'invio dei jet

FRANCESCO OLIVO

ROMA

Quando ascolta le frasi di Volodymyr Zelensky Silvio Berlusconi si infuria. E quando nota che accanto a lui c'è Giorgia Meloni si secca. Il primo l'ha offeso, persino nei suoi ricordi, la seconda non l'ha difeso. Quei commenti sprezzanti del leader ucraino sono vissuti come un'ingiustizia, politica, ma soprattutto personale, biografica. La prima reazione è netta: «Basta con queste continue provocazioni», dice di getto. E poi passa al contrattacco, rispolverando i ricordi di infanzia: «Al contrario di quanto dice questo signore, io ho conosciuto l'orrore della guerra – spiega ai suoi collaboratori – sono stato sfollato con la mia famiglia». E quindi «per questo sono preoccupato, chiedo che si smetta con la guerra e si lavori per la pace, il rischio dell'escalation nucleare è alto». Il giudizio su Zelensky, insomma, non è cambiato rispetto alle esternazioni di dieci giorni fa fuori dal seggio: «Sbaglia a non sedersi al tavolo della pace».

Chi lo ha sentito nella serata di ieri ha fatto fatica a contenerne l'ira e a stento i suoi lo hanno convinto a non scrivere i brutti pensieri in una nota ufficiale. Eppure Berlusconi è certo di interpretare una parte maggioritaria dell'opinione pubblica. La rabbia, insomma, è grande. Ma tra i forzisti ieri sera emergeva anche un sentimento di delusione verso l'atteggiamento della premier. Meloni, oltre ad aver tradotto la domanda più insidiosa, non ha affatto smentito le frecciate del suo interlocutore e in un secondo momento si è limitata a ribadire la linea di sempre: gli alleati hanno votato tutto quello che si doveva votare e quindi fine della discussione. Nemmeno una parola, però, nota più di un berlusconiano, sulle intemerate di Zelensky verso quello che la stessa Meloni ha definito pochi giorni fa «il più grande ministro degli Esteri che l'Italia potesse avere». Anche perché l'attacco, sempre secondo i fedelissimi di Arcore, era prevedibile, visto che poche ore prima del presidente, l'ambasciatore ucraino in Italia Yaroslav Melnyk, aveva rilasciato in un'intervista all'Ansa, dove aveva definito «inaccettabili», le parole di Berlusconi.

Il punto di vista di Fratelli d'Italia, neanche a dirlo, è opposto. Nessuno si dice sorpreso delle frasi di Zelensky sul Cavaliere. Secondo fonti autorevoli del partito, il viaggio a Kiev e la stessa conferenza stampa nel palazzo presidenziale rafforzano la posizione di Meloni anche rispetto agli alleati. La scena della premier accanto al leader ucraino, infatti, le consegnano un ruolo imprescindibile agli occhi dei partner occidentali: più Salvini e Berlusconi si mostrano inaffidabili, più Meloni diventa la chiave dell'ancoraggio atlantico dell'Italia. Dentro Fratelli d'Italia si ricorda quel giorno di agosto quando Meloni diede un mandato ai suoi dirigenti, Giovabattista Fazzolari e Raffaele Fitto, che dovevano scrivere il programma di coalizione con gli alleati: «Il primo punto deve essere il sostegno all'Ucraina. Se non c'è quello, non c'è nemmeno il resto». Oggi, quella richiesta consente alla premier di poter dire agli ucraini: «La maggioranza ha un programma e ci atteniamo a quello».





Silvio Berlusconi ha avuto per anni un ottimo rapporto con Vladimir Putin, quando ancora esisteva il G8. Sotto, Matteo Salvini, leader della Lega

A dire il vero gli alleati, almeno fino alle frasi di Zelensky, si erano mostrati disciplinati. L'ordine di scuderia è silenzio, discrezione e rispetto: la premier teneva troppo a questo viaggio e ogni frase fuori dalla linea ufficiale poteva essere letta come volontà di indebolirne la posizione. Eppure non è un mistero che Lega e Forza Italia abbiano posizioni diverse. Lealtà, ma con dei limiti. Una linea rossa c'è: l'invio di aerei da guerra. Mandare dei jet che, potenzialmente, potrebbero operare incursioni sul territorio nemico sarebbe un'altra cosa e lì i distinguo potrebbero non essere più soltanto retorici.

La strategia del governo su questo punto non è chiarissima. Antonio Tajani in un'intervista a La Stampa ha definito «praticamente impossibile», il prestito dei caccia italiani a Kiev. Mentre il suo sottosegretario Edmondo Cirielli, di FdI, parlando con Il Messaggero, si è detto favorevole all'invio dei bombardieri italiani Fmx. Versioni discordanti che fanno aumentare le tensioni. Le frasi di Meloni non sembrano sciogliere i dubbi: «Al momento non c'è sul tavolo l'invio di caccia. Ma tutte le armi date a un Paese invaso sono difensive». Come Meloni ha ricordato, negli atti formali Lega e Forza Italia ci sono sempre state, anche durante il governo Draghi. Ma questo non vuol dire che i malumori saranno tenuti sepolti per sempre. Anche i berlusconiani più diffidenti verso le sparate filorusse fanno questo ragionamento: Meloni ha bisogno di accreditarsi all'estero come leader credibile e per farlo si sta affidando agli americani senza troppi filtri, mostrandosi disponibile ad esaudire ogni richiesta. Questo atteggiamento, secondo gli alleati, comporta dei rischi: «Cosa succederà quando ci chiederanno anche gli aerei?».

Un dibattito che potrebbe trasferirsi in una sede non solo accademica. C'è un decreto da scrivere, ma non da votare e per Meloni è meglio così. —

L'invasione dell'Ucraina

Condottiero Biden

Al Castello di Varsavia il presidente Usa torna leader dell'Occidente: «In Ucraina difendiamo la libertà e la democrazia Putin non vincerà mai questa guerra»

ALBERTO SIMONI

IL REPORTAGE

INVIATO A VARSAVIA

Il finale è dei bambini che salgono sulla pedana appena Joe Biden termina di parlare. Sventolano delle bandierine polacche, ucraine e statunitensi e sono abbracci con il presidente che viene dall'altra parte dell'Oceano. Nei giardini del Palazzo Reale, illuminato a giorno da luci azzurre e gialline con le bandiere dei tre Paesi protagonisti a fare da contorno, Biden parla davanti a circa 30mila persone, rinsalda la Nato, annuncia che nel 2024 ospiterà un grande evento per i 75 anni dell'Alleanza, rafforza l'impegno dell'Occidente guidato dagli Usa per l'Ucraina, annuncia il prossimo giro di sanzioni e incornicia il tutto nel dualismo fra libertà e tirannia, democrazia e autocrazia, dove il finale, visto con gli occhi della Casa Bianca è scritto: «La democrazia è più forte, Putin non prevarrà».

La storia si decide oggi, dice Biden, che ricorda come ci si trovi dinanzi «a un punto di flessione» e che quel che sarà il domani lo si decide nello stare compatti e uniti contro le dittature. «I popoli europei hanno visto per decenni che con le brame degli autocrati non funziona l'appeasement. Bisogna opporsi con una sola parola: no». In nome della difesa della libertà e del futuro. «Ripeterò anche stasera quanto ho detto l'anno scorso: un dittatore e un impero non saranno mai in grado di annientare la voglia di libertà delle persone. La brutalità non abbatterà mai l'Ucraina libera, e non ci sarà nessuna vittoria per la Russia».

Per il leader americano «non funziona l'appeasement con le brame degli autocrati»

La Casa Bianca aveva preannunciato i temi del discorso del presidente. In una conference call ieri mattina Jake Sullivan, consigliere per la Sicurezza nazionale, aveva descritto l'intervento come «ampio e oltre la questione ucraina». Ma è Kiev l'ombelico, il cuore del mondo che guida e orienta ogni parola, ogni frase. Biden vi gira attorno, talvolta allarga lo sguardo, come quando esalta l'opposizione bielorussa e chiede un applauso per Maia Sandu, presidente della Moldova che ieri ha incontrato, ribadendo anche per quel lembo di terra il diritto «alla sovranità e all'indipendenza» dalle mire di Putin. Sono variazioni sul tema. Il baricentro resta lì e Biden sembra galvanizzato e quasi rinfrancato dal suo blitz lunedì in Ucraina. E come un messaggero d'altri tempi annuncia la notizia a chi da oltre due ore lo attende, in un pomeriggio freddo a Varsavia scandito dalle canzoni di Bruce Springsteen. "Land of Hopes and Dreams", (la terra delle speranze e dei sogni) cantata dal Boss è così metafora per dire che "Kiev stands", c'è ancora, è in piedi, resiste attorno a Zelensky e all'Ucraina che «un anno dopo è ancora indipendente e libera». La bandiera «gialla e blu è ancora orgogliosamente esposta» in quei territori che l'esercito di Kiev è riuscito a riconquistare nella controffensiva. «Un anno fa il mondo si preparava alla caduta di Kiev, oggi posso dire che Kiev è forte, fiera e ancora libera perché la posta in gioco è la libertà».



Accoglienza calorosa Il presidente americano Joe Biden al Castello reale di Varsavia ieri durante la visita in Polonia

> JOE BIDEN
> Un dittatore e un impero non annienteranno mai la voglia di libertà. La brutalità non abbatterà l'Ucraina libera
>
> Un anno fa il mondo si preparava alla caduta di Kiev, oggi posso dire che è forte, fiera e libera

Non c'è road map, non c'è la parola negoziati, diplomazia, pace o quant'altro per immaginare un domani, prossimo, senza il rumore dei tank e il sibilo dei missili. Per Biden Putin pagherà, "perché sono stati commessi crimini atroci", e la guerra l'ha iniziata lui, dice nell'unico passaggio che è una risposta diretta all'intervento che tre ore prima il capo del Cremlino ha tenuto a Mosca.

"Questa guerra non è mai stata una necessità, è una tragedia. È il presidente Putin ad aver scelto il conflitto e ogni giorno persevera nella sua decisione", spiega Biden il cui intervento di poco meno di 25 minuti è interrotto spesso dagli applausi dei polacchi, in prima linea nell'accoglienza ai profughi, in prima linea nel sostegno militare, vera e propria frontiera, agli occhi statunitensi, di un'Europa che si sta rimodellando attorno a sfide antiche scritte su nuove partiture. Non sarà la Nato a fiaccarsi, anzi l'ingresso della Finlandia e della Svezia, mostra l'ennesimo errore di calcolo dello zar. "Il nostro supporto non vacillerà, la Nato non sarà divisa e non ci stancheremo", dice quasi sottovoce scandendo le parole il presidente in quello che è insieme manifesto politico e avvertimento a Putin la "cui vile brava per la terra e il potere perderà".

Nessuna risposta al capo del Cremlino che ha annunciato l'addio al trattato Start

La Nato è il bastione di tutto e l'opinione pubblica polacca è sensibile al tema. Biden cita l'articolo 5, la "difesa di ogni lembo di territorio" è sacra.

Biden evita temi controversi, dubbi, incertezze, non parla di diplomazia perché se Putin ritira i soldati "la guerra finisce oggi, mentre se gli ucraini smettono di combattere, l'Ucraina sparisce dalla mappa". E' una disequazione, per questo serve continuare – è il ragionamento americano – a fornire aiuti e armamenti. Lunedì Biden ha annunciato un nuovo pacchetto da 460 milioni di dollari. Il discorso al Castello però si muove su altri terreni, non si perde in dettagli e strategie e Biden non risponde a Putin che poco prima aveva annunciato il ritiro russo dall'ultimo trattato sul nucleare, lo Start. Ci pensa più tardi a bocce ferme, Antony Blinken: "Scelta profondamente sfortunata e irresponsabile". Altra frattura fra Russia e Occidente. —

Scetticismo sui piani cinesi, la priorità è fornire armi agli ucraini, ma non ancora gli F-16

Washington compatta gli alleati europei «Meloni presto ricevuta alla Casa Bianca»

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A VARSAVIA

Washington guarda con scetticismo alle ipotesi di una mediazione cinese nel conflitto ucraino e fa capire che fra pochi giorni potrebbe presentare delle prove su un coinvolgimento diretto di Pechino a sostegno di Mosca. Gli inviati di Xi hanno articolato una proposta di pace senza concordare alcunché con gli ucraini e quindi resta zoppa.

In una giornata segnata dal duello a distanza fra Putin e Biden a colpi di "discorsi", anche per questo le prospettive di un negoziato sono assenti. Negli ambienti americani si fa notare che Putin non ha mai mostrato alcun interesse al dialogo e che tutte le mosse recenti indicano una netta volontà a mantenere vivo lo scontro che rende impossibile sedersi a un tavolo. Inoltre avviare un dialogo per discutere di "scambi di territori" non è un'idea che Washington (e ovviamente, si specifica, Zelensky) caldeggia.

Per ora quindi l'obiettivo primario di Biden resta quello di mantenere l'unità dell'alleanza: la disponibilità di inviare i tanks Abrams rientra in questa logica così come il viaggio il 3 marzo di Scholz a Washington. I due parleranno candidamente delle prospettive della guerra. Dopo Scholz sarà la volta di Giorgia Meloni. L'invito è stato inviato, la visita potrebbe essere in aprile. C'è attesa a Washington per la premier, fonti dell'Amministrazione hanno ribadito che«"sta navigando su una rotta difficile in modo abile che è in sintonia con le nostre visioni su Russia e Cina. Inoltre, ha confermato il suo impegno sulle relazioni transatlantiche. Scopriremo di più nel prosieguo, ma finora bene».



Zelensky e Biden

Biden ieri ha elogiato la Polonia per il supporto militare ma non è sceso nei dettagli sulle forniture future. I discorsi sugli F16 però, sottolineano alcuni collaboratori del presidente, non colgono il senso, «sono come dei meme», qualcosa di emerso nel dibattito pubblico senza una ragione precisa. Gli ucraini non avrebbero chiesto nei canali ufficiali quelle armi. Le priorità sono altre. Come i missili a lungo raggio Atacms, sui quali c'è una perplessità Usa per il timore di una escalation. Ma l'America, spiegano alcuni funzionari, è pronta a «una guerra lunga» e troverà il sostegno dell'industria militare che «davanti a stanziamenti importanti come quelli che sono arrivati finora riuscirà a mantenere il ritmo necessario per rifornire gli ucraini». — A.S.



Market Verde

NUOVA APERTURA A GORIZIA

PROMOZIONE STRAORDINARIA
per la nuova apertura



Pellet Woodland GOLD
Sacco da 15 kg

Prezzo a confezione
min. 1 bancale (70 conf)
cod. 463685
5,95

SPECIALISTI IN:


ORTO E GIARDINO


GARDENING PROFESSIONALE


ANIMALI DOMESTICI

SCOPRI TUTTE LE NOVITA'
IN VIA TERZA ARMATA 99 – GORIZIA



CI PUOI TROVARE IN TUTTA LA REGIONE



Azzano Decimo	0434-631020	Gemona del Friuli	0432-981131	Ronchi dei Legionari	0481-722168	Talmassons	0432-765149
Basiliano	0432-838897	Gorizia	0481-534010	Ruda	0431-999991	Tolmezzo	0433-2190
Cassacco	0432-852284	Latisana	0431-521595	Sacile	0434-71100	Udine	0432-524289
Cividale del Friuli	0432-734070	Majano	0432-959984	S.Daniele del Friuli	0432-957073	Valvasone	0434-89013
Cormons	0481-60374	Palmanova	0432-928242	S.Giorgio di Nogaro	0431-65010	Villa Vicentina	0431-969190
Cormons - negozio	0481-62026	Pertegada	0431-55037	S.Leonardo Valcellina	0427-75050		
Corno di Rosazzo	0432-759490	Pordenone	0434-542394	S.Vito al Tagliamento	0434-876852		
Fagagna	0432-800218	Prata di Pordenone	0434-620019	S.Vito al Tagl.to - MV	0434-80259		
Fossalon	0431-884401	Rivignano	0432-775028	Spilimbergo	0427-51455		


Seguici su Facebook!
www.consorzioagrariofvg.it

PROMO VALIDA IN TUTTE LE FILIALI
CONDIZIONI VALIDE SALVO VARIAZIONI O ESAURIMENTO SORTE

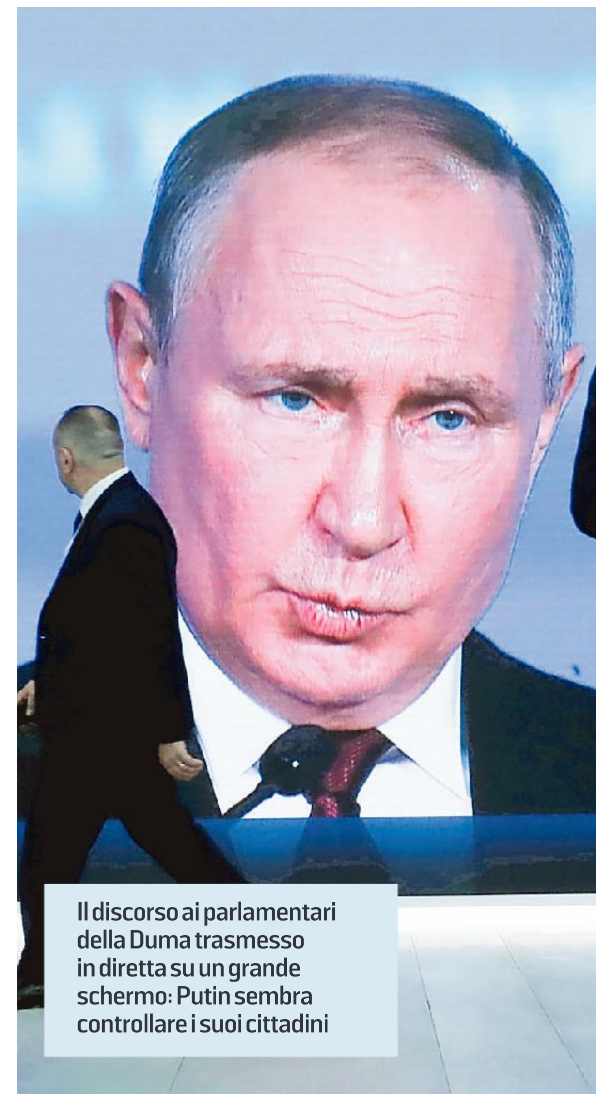
giardinaggio@capfvg.it
0432.838831/37

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Putin minacce nucleari

Lo Zar straccia il trattato New Start: «Abbiamo armi potenti, nessuno ci può battere» Poi attacca l'Occidente «pedofilo» e «corrotto» e l'Italia «ingrata» per gli aiuti anti-Covid


Il discorso ai parlamentari della Duma trasmesso in diretta su un grande schermo: Putin sembra controllare i suoi cittadini

Giuseppe Agliastro / MOSCA

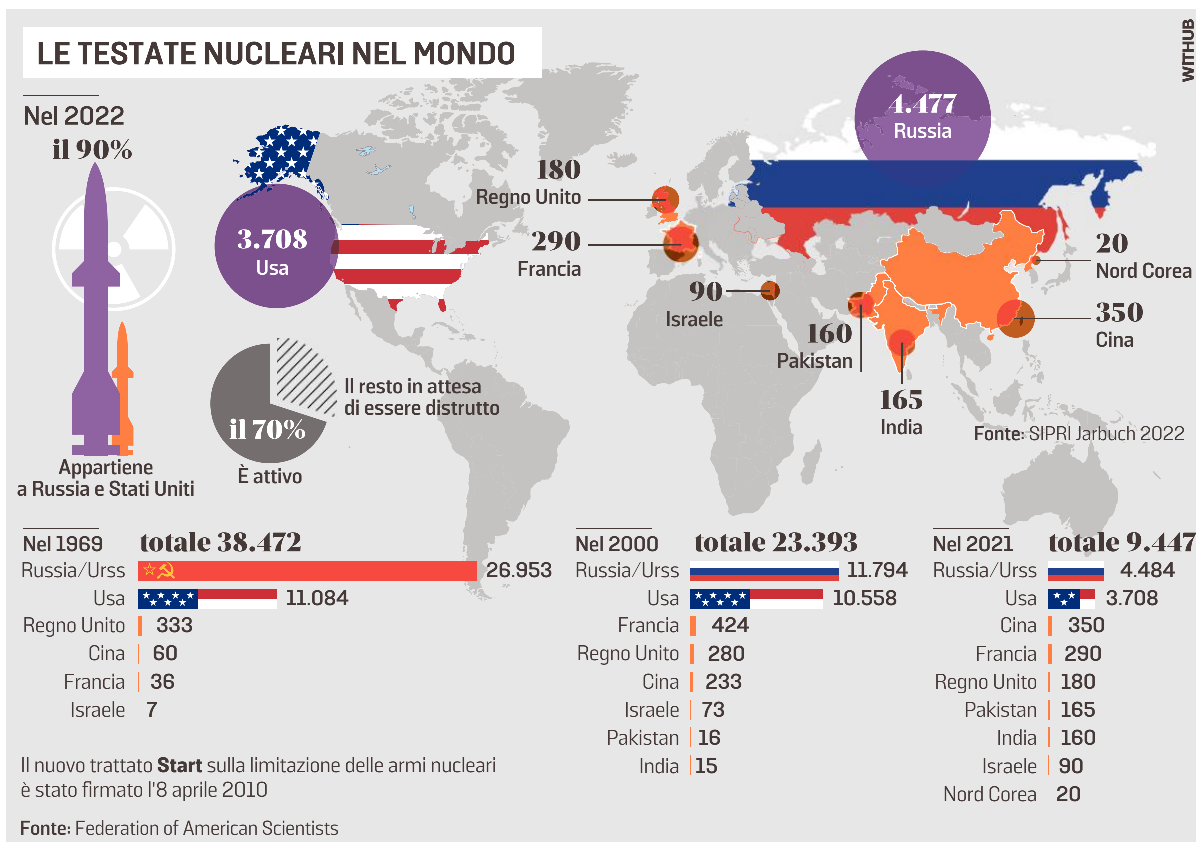
«La Russia sospenderà la sua partecipazione al trattato New Start». Tra gli applausi scroscianti dei suoi fedelissimi, Vladimir Putin ha annunciato ieri una decisione che secondo diversi osservatori rischia di riaccendere i timori di una nuova corsa agli armamenti nucleari. Il ministero degli Esteri russo in serata ha gettato acqua sul fuoco precisando che Mosca continuerà a rispettare i limiti fissati dal New Start agli armamenti atomici strategici che Russia e Stati Uniti possono dispiegare - 1.550 testate e 700 tra missili e bombardieri - e che «continuerà a scambiare notifiche con gli Stati Uniti sui lanci di missili balistici». Ma il New Start è l'unico trattato bilaterale contro la proliferazione delle armi nucleari firmato da Mosca e Washington a essere ancora in piedi, e l'autosospensione del Cremlino dall'accordo è una mossa che certamente non riduce le tensioni internazionali.

Negli enormi spazi dell'antico Gostiniy Dvor, a pochi passi dalla Piazza Rossa, in una sala gremita di deputati, ministri, militari e autorità religiose, Putin è tornato a lanciare duri attacchi ai Paesi occidentali e ha cercato ancora una volta di giustificare l'invasione dell'Ucraina ripetendo la menzogna secondo cui il governo di Kiev sarebbe «neonazista». «Sono loro che hanno cominciato la guerra e noi stiamo usando la forza per porvi fine», ha affermato Putin nel suo discorso alle Camere riunite organizzato a un anno dall'inizio della guerra: un intervento durato quasi due ore e infarcito di retorica e propaganda. Il presidente russo non pare avere alcuna intenzione di mettere fine all'aggressione militare, ha anzi affermato nuovamente che le sue truppe raggiungeranno gli obiettivi prefissati. Si è scagliato contro le forniture belliche alle forze armate ucraine, ha criticato l'allargamento della Nato, ha dichiarato che l'economia russa sta tenendo botta nonostante le sanzioni (il Pil russo nel 2022 è calato del 2,1%).

Poi ha accusato «le élite occidentali» di voler «infliggere una sconfitta strategica alla Russia» e «trasformare il conflitto locale in un confronto globale», ha dichiarato che in gioco c'è «l'esistenza» della Russia e che è «impossibile sconfiggere» Mosca «sul campo di battaglia».

Ma il punto più discusso del discorso di Putin resta la sospensione della partecipazione di Mosca al New Start, che sarà votata già oggi alla Duma. Anche perché Russia e Stati Uniti, da soli, detengono il 90% dell'arsenale nucleare mondiale. Se alcuni anni fa era stato Trump a fare

Gli esperti atomici ridimensionano i rischi: «La dottrina russa non è cambiata»



LE "UMILIAZIONI"

Gli Usa vogliono trasformare un conflitto locale in globale per infliggere alla Russia una sconfitta strategica

LE "DEPRAVAZIONI"

In Occidente la pedofilia viene dichiarata normale, i bambini vengono sottoposti a perversioni e sevizie

Vertice fra Borrell, Stoltenberg e Kuleba sulle forniture di munizioni

Le preoccupazioni di Ue e Nato «Mosca rientri subito nei patti»


Il ministro degli Esteri ucraino Kuleba con Stoltenberg e Borrell

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'uscita della Russia dal trattato New Start «rende il mondo più pericoloso». L'annuncio di Vladimir Putin sulle armi nucleari è arrivato nel momento in cui a Bruxelles era in corso una riunione in un formato inedito: un trilaterale tra Ue, Nato e Ucraina. Un mini-vertice organizzato per «coordinare le misure volte ad accelerare la produzione e la consegna di armi e munizioni all'Ucraina», come ha spiegato il ministro degli Esteri di Kiev, Dmytro Kuleba. Ma che non poteva ignorare gli annunci fatti poco prima dal presidente russo. «Negli ultimi anni – ha aggiunto il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg – la Russia ha violato e si è allontanata dagli accordi-chiave sul controllo degli armamenti. Con la decisione sul New Start, l'intera architettura del controllo degli armamenti è stata smantellata. Incoraggio vivamente la Russia a riconsiderare la sua decisione e a rispettare gli accordi esistenti». Per Josep Borrell, che era al tavolo con Stoltenberg e Kuleba, l'annuncio di Mosca «è un'altra prova che la Russia sta demolendo il sistema di sicurezza costruito alla fine della Guerra Fredda».

Stoltenberg ha respinto le accuse di Putin sul conflitto in Ucraina. «È stato lui a iniziare questa guerra di conquista imperiale, noi abbiamo usato la forza per fermarla». Secondo il segretario generale della Nato «non vediamo segnali del fatto che Putin si prepari alla pace. Al contrario, si prepara a più guerra». Anche per questo Kuleba continua a fare pressione sui partner euro-atlantici. Ha chiesto di lanciare l'addestramento dei piloti, ma la priorità nell'immediato riguarda la fornitura di munizioni: «Abbiamo iniziato a parlarne già alla fine della scorsa estate, ma non è stato fatto abbastanza. Per questo siamo ancora qui». Ieri Borrell ha scritto una lettera ai 27 ministri della Difesa Ue per chiedere di attingere alle scorte di munizioni e di consegnarle all'Ucraina, con la promessa che presto verrà lanciato il piano per aumentare la produzione. Kuleba ha chiesto a Stoltenberg di convocare in primavera il forum industriale annuale della Nato per riunire tutte le industrie della Difesa.

Al tavolo dell'incontro a tre, ieri si è discusso anche del ruolo della Cina, sul quale sembrano emergere divergenze tra l'Ue e la Nato. Stoltenberg si è detto molto preoccupato per il possibile sostegno militare di Pechino alla Russia, ma Borrell ha spiegato di aver ricevuto rassicurazioni da Wang Yi: «Non ci sono prove». Kuleba si è invece soffermato sul piano di pace in 12 punti preparato da Pechino: «Abbiamo avuto un incontro con Wang Yi, che ha condiviso con noi i punti-chiave del loro piano. Attendiamo con impazienza di ricevere il testo, perché dobbiamo conoscere tutti i dettagli. Non appena li avremo, li studieremo attentamente e trarremo le conclusioni». —

carta straccia del Trattato Inf del 1987 che proibiva i razzi a media gittata, ora nuove ombre si addensano sul New Start. Mosca non esce dal trattato, rinnovato nel 2021 per altri cinque anni, anzi si dice convinta che il suo «potenziale» nel «rafforzamento della sicurezza internazionale e della stabilità strategica sia tutt'altro che esaurito». Ma intanto si affretta a congelarlo, almeno in parte, accusando Washington di voler «minare la sicurezza nazionale russa».

Le ispezioni dei siti militari statunitensi e russi previste dall'accordo erano state sospese da entrambe le parti nel 2020 a causa della pandemia di Covid. La commissione congiunta russo-americana sull'attuazione del trattato si è riunita l'ultima volta nell'ottobre del 2021, ma lo scorso novembre - nel pieno dei contrasti sulla guerra in Ucraina - Mosca ha cancellato i colloqui in programma al Cairo per riprendere le ispezioni.

Secondo Marc Finaud, vice presidente di Idn, un'associazione per il disarmo nucleare, la sospensione della partecipazione di Mosca al New Start, «è un modo per fare pressione sugli Usa e sulla Nato, e fa parte della strategia immutata di fare minacce sempre più aggressive». «Ma - ha detto all'Afp - non è un cambiamento epocale strategico. La dottrina russa è sempre la stessa». Mosca si dice disposta a rivedere la sua decisione qualora «Washington dimostrasse la volontà politica di una de-escalation». Ma intanto il Cremlino sottolinea che al momento non sono in programma contatti tra Biden e Putin, che nei mesi scorsi aveva minacciato «l'uso di tutti i mezzi a disposizione» per difendere i territori che lui reputa «russi»: parole largamente interpretate come un chiaro riferimento al possibile uso di armi nucleari. —

L'ANALISI

Il discorso di un leader che ha perso ridotto a junior partner di Pechino

Nazionalisti delusi: niente annunci roboanti, come la sperata annessione della Bielorussia
Al Cremlino è il momento dei moderati, in attesa del piano di pace cinese per salvare la faccia

ANNA ZAFESOVA

Durante il discorso di Vladimir Putin al parlamento la platea di ministri, deputati e generali lo ha interrotto con un applauso 53 volte, di cui quattro volte con una ovazione in piedi. Non tantissimo, per un discorso così atteso e così temuto, anche perché a lungo rinviato: nonostante fosse un preciso obbligo costituzionale del presidente russo, il suo appello alle camere riunite nel 2022 non è stato pronunciato. Anche la data scelta, due giorni prima della festa delle forze armate e tre giorni prima dell'anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina, faceva pensare all'imminente annuncio di una strategia nuova, di una svolta cruciale nella guerra. Alla vigilia, i cremlinologi russi facevano scommesse su una serie di scenari uno più inquietante

Le uniche concessioni ai sovranisti sono gli attacchi ai gay, roba da Facebook

dell'altro: una nuova chiamata alle armi dei russi, la proclamazione della legge marziale, l'introduzione dell'economia di guerra o l'annuncio di una ennesima offensiva russa. Tra le ipotesi più gettonate c'era anche quella che Putin avrebbe promesso di annettere alla Russia la Bielurrusia, l'Ossezia del Sud e l'Abkhazia (le ultime due sono territori della Georgia, sotto il controllo di Mosca dopo la guerra del 2008), per accontentare le aspettative imperialiste dei russi delusi dal fatto che l'Ucraina non sia ancora stata conquistata. E tutti erano concordi che avrebbe dato una linea chiara su quella che dopo un anno ormai è chiaramente non più una "operazione militare speciale", ma una guerra devastante.

Nessuna di queste previsioni si è avverata. Per quasi due ore Putin ha ripetuto le ormai classiche accuse verso l'Occidente, in particolare gli Usa e la Nato, che avrebbero spinto l'Ucraina ad attaccare la Russia: «Sono stati loro ad aprire la guerra, noi usiamo la forza per ripristinare la pace». Come sempre, il presidente russo ha dedicato parecchio spazio a esporre la sua visione della storia, secondo la quale il progetto di staccare «le storiche terre russe» dell'Ucraina era nato «già nell'800 nell'impero Austro-Ungarico», e che «l'Occidente ha aperto le porte alla Germania nazista» sempre allo scopo di «distruggere la Russia». Putin si è anche dilungato sul «degrado e la depravazione» di un Occidente nel quale, almeno nel suo immaginario, «la pedofilia viene dichiarata normale», i bambini vengono «sottoposti a perversioni e sevizie», e mentre i sacerdoti «vengono costretti a celebrare i matrimoni omosessuali» le chiese europee stanno cercando «un dio gender-neutral», e altre rivelazioni più adatte a una pagina di cospirazionisti su Facebook che al leader di una delle potenze mondiali.



Un carro armato T-72 delle forze ucraine a Seversk, in Donbass L'offensiva russa si è arenata

La bomba, in senso letterale, è arrivata negli ultimi minuti del discorso, quando – dopo aver promesso aumenti di salario minimo, agevolazioni per le famiglie e un welfare speciale per i militari – il leader russo ha annunciato di sospendere il trattato New Start, l'ultimo chiodo sul quale era appeso il sistema di sicurezza strategica russo-americano dopo i colpi dati da Trump e Putin. Rinnovato in extremis pochi giorni prima della scadenza all'ingresso di Joe Biden alla Casa Bianca, l'accordo prevede un tetto agli arsenali russo e americano di 1500 testate nucleari, e soprattutto controlli reciproci dei siti atomici. Controlli che Washington aveva già rivelato essere stati interrotti dai russi mesi fa, forse anche per impedire agli americani di stimare le reali potenzialità dell'arsenale del Cremlino. Putin ha anche minacciato di riprendere i test nucleari «se lo faranno gli Usa». Ma subito dopo il ministero degli Esteri russo ha chiarito che la sospensione del trattato è «totalmente reversibile» e che la Russia continuerà comunque a rispettare il tetto al suo arsenale nucleare almeno fino alla scadenza del documento nel 2026.

In altre parole, è una minaccia – condannata subito da diversi governi e dall'Onu – che contiene un invito a negoziare, e si tratta anche di una minaccia piuttosto prudente, rispetto a quelle che normalmente lanciano i propagandisti russi. La decisione di Putin di non annunciare nuove iniziative militari potrebbe essere frutto della consapevolezza di non avere molte risorse – economiche, umane, politiche – a disposizione, ma potrebbe anche significare un passo indietro. I falchi non sembrano più di moda: ieri alla sontuosa cerimonia del discorso del presidente mancavano sia i generali Gerasimov e Surovikin, rispettivamente l'attuale e il precedente comandante dell'invasione in Ucraina, e soprattutto brillavano per la loro assenza il leader ceceno Ramzan Kadyrov e il capo del gruppo Wagner Evgheny Prigozhin. Quest'ultimo ha anche osato dichiarare al media di non aver guardato il discorso di Putin in televisione perché «impegnato nella zona dei combattimenti», dopo aver lanciato accuse violente al ministero della Difesa russo di non dare ai suoi mercenari le armi necessarie.

Brillavano per la loro assenza i sanguinari signori della guerra Kadyrov e Prigozhin

Al Cremlino non sembra più l'ora dei falchi, e questo potrebbe essere dettato da scontri interni al regime come a condizionamenti esterni: ieri a Mosca è arrivato Wang Yi, il responsabile della politica estera del partito comunista cinese. È la prima visita di un alto funzionario di Pechino dopo l'inizio della guerra, e secondo il Wall Street Journal potrebbe essere finalizzata a preparare un viaggio a Mosca di Xi Jinping. Wang Yi avrebbe portato a Putin il piano di pace cinese di cui tanto si parla negli ultimi giorni, e ieri ha dichiarato che le relazioni russo-cinesi sono «solide come una roccia». Ma se Putin accettasse un piano di pace made in China, agli occhi del mondo – e dei suoi sostenitori – diventerebbe definitivamente un junior partner di Xi, e non più il leader della rivolta contro l'Occidente quale ha cercato di proporsi anche nel suo discorso di ieri. —

RIVELAZIONI DEL WALL STREET JOURNAL

«Xi sarà al Cremlino nei prossimi mesi» verso un asse russo-cinese rafforzato

Xi Jinping sta preparando una visita a Mosca nei prossimi mesi per un vertice con il presidente russo Vladimir Putin. L'indiscrezione è del Wall Street Journal, ce conferma il riavvicinamento fra le due potenze. Pechino afferma di voler svolgere un ruolo più attivo per porre fine al conflitto in Ucraina, e l'incontro con Putin farebbe parte degli sforzi di Xi per arrivare a colloqui di pace e consentirebbe alla Cina di ribadire che le armi nucleari non debbano essere usate. La visita di Xi in Russia era già stata annunciata da Mosca, ma non è ancora stata confermata da Pechino. A prepararla è arrivato ieri Mosca il capo della diplomazia del Partito comunista cinese, Wang Yi, con una proposta per una soluzione negoziata del conflitto in Ucraina. Wang ha incontrato il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale russo Nikolai Patrushev e domani ha in programma un colloquio con il ministro degli Esteri Serghei Lavrov. Wang arrivava da Kiev, dove ha incontrato il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. I due hanno condiviso con lui i punti chiave del "piano di pace", che sarà analizzato in dettaglio dalla parte ucraina dopo aver ricevuto il testo integrale, come ha confermato l'Ukrainska Pravda, citando le parole del capo della diplomazia ucraina: «Sì, abbiamo avuto un incontro con il massimo diplomatico cinese, Wang Yi, e ha condiviso con me i punti chiave del piano di pace della Cina». —

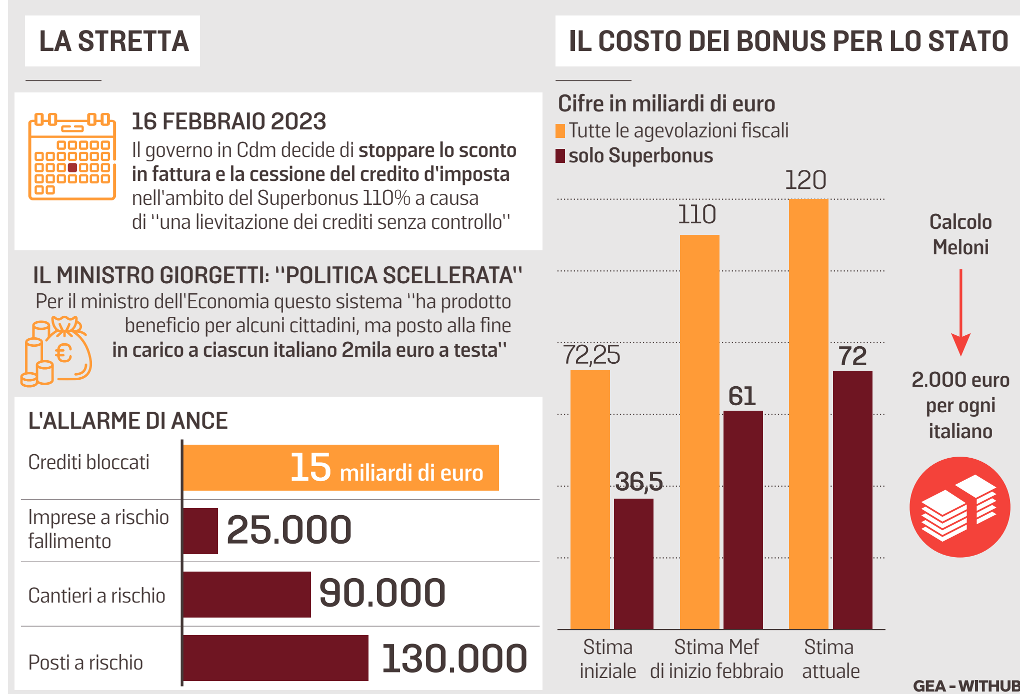
L'Abi: gli istituti hanno fatto acquisti superiori al dovuto rispetto ai debiti. Giorgetti studia la cartolarizzazione degli F24

«Superbonus, i conti non tornano» I banchieri contro il governo sui crediti

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

«Anoi i conti non tornano», spiega il direttore generale dell'Abi Giovanni Sabatini il giorno dopo il tavolo convocato dal governo a palazzo Chigi per affrontare la questione dei 19 miliardi di euro di crediti fiscali legati al Superbonus che sono rimasti incagliati. Se non si trova una soluzione «rapida ed efficace» sono a rischio ben 25 mila imprese ed oltre 100 mila occupati. Secondo il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti una soluzione può essere quella di utilizzare i crediti fiscali acquistati dalle banche per pagare tasse e contributi che le varie aziende di credito versano con gli F24, prevedendo «solo in caso di emergenza» di allargare questa operazione ai correntisti delle banche stesse.



Stando ai dati dell'Agenzia delle Entrare l'anno passato a fronte di 32 miliardi di imposte versate le banche hanno scontato appena 7 miliardi di crediti fiscali. Ne avanzerebbero altri 25 più che sufficienti per assorbire i 19 miliardi di crediti che in questa fase stanno creando problemi a imprese e famiglie, tanto più che vanno spalmati in almeno 4 anni.

In realtà, spiega Sabatini, «questi sono i dati del 2022, anno in cui le banche hanno scontato i crediti dell'anno prima, dati che non solo non tengono conto dei flussi ma nemmeno delle operazioni in lavorazione o quelle per le quali le banche hanno già assunto impegni. La Commissione d'inchiesta sulle banche - aggiunge il dg Abi - «alla fine della scorsa legislatura era già giunta alla conclusione che le banche nel biennio 2020-2022 avevano saturato la loro capacità fiscale» per un totale di 76,98 miliardi. Oltre, allo stato attuale, non si può andare, anche perché ricordano dall'Abi , occorre tenere conto il tema della sana e prudente gestione, con la banca d'Italia che con una sua circolare ha raccomandato alle banche «di acquistare crediti in misura coerente con la propria capacità di poterli poi compensare». Pertanto «i plafond annuali di acquisto dei crediti di imposta devono essere definiti in funzione della capienza attuale e potenzialmente prospettica della posizione debitoria. Cioè deve essere comunque garantito un margine di sicurezza per i bilanci, per evitare di eccedere».

Mentre alla Camera è previsto che il nuovo decreto inizi giovedì il suo iter, il confronto si sposta sul tavolo tecnico che il Mef dovrebbe convocare a breve. E in quella sede per Sabatini «ci sarà il modo di verificare in maniera più puntuale i dati, chiarendo che come settore bancario abbiamo il massimo interesse a trovare una soluzione perché poi le difficoltà delle imprese diventano crediti deteriorati». Nella nota congiunta Abi e Ance sostengono che per far fronte all'emergenza, posto che «non bastano gli acquisti e gli impegni ad acquistare già assunti dalle banche», «occorre una misura tempestiva che consenta immediatamente alle banche di ampliare le capacità di acquisto utilizzando anche una parte dei debiti fiscali raccolti con gli F24» della clientela. Una soluzione «che ha il vantaggio di essere applicabile in tempi rapidi, di facile realizzazione e non avrebbe impatto sulla finanza pubblica».

Sul caso degli sconti fiscali è intervenuta anche la Banca d'Italia segnalando che il Superbonus comporta sì «oneri ingenti» ma anche che ha avuto «un impatto assai significativo su settore». Peccato che «per la sua natura automatica e l'assenza di controlli a monte» sia «più difficile da controllare» e «non permetta quindi un monitoraggio del costo per il bilancio pubblico», oltre a portare con sé «il rischio» che in questo modo sia più facile commettere frodi. Ieri il leader dei 5 Stelle Giuseppe Conte ha incontrato imprese e sindacati ed ha rinnovato le critiche al governo («l'unico buco è quello creato dal decreti del governo nottetempo»). Caustico anche il commento del presidente di Confindustria Carlo Bonomi che ha parlato di «decisione affrettata del governo, che ha gettato nel panico imprese e famiglie». Detto questo, «se il governo creasse le condizioni affinché si possano fare cessioni di primo grado tra privati si potrebbe individuare una classe di imprese che potrebbero acquistare i crediti che ora sono fermi» e contribuire così ad uscire dall'attuale impasse. —

Verso le regionali



In corsa per entrare a Palazzo ex prime cittadine, manager e imprenditrici. E per la giunta serviranno altri tre nomi

Partiti in cerca di donne da candidare per rispettare la soglia del 40% in lista

IL FOCUS

MARCO BALLICO

In un Friuli Venezia Giulia in cui il sistema elettorale non prevede la doppia preferenza di genere, entrare in Consiglio regionale, per le donne, non è impresa facile. Dopo di che, di donne da inserire in lista non ce ne sono tante e più di un partito fatica a trovare candidate per rispettare il 40% minimo di rappresentanza di genere.

Il punto di partenza sono le sei elette (su 49 seggi): la forzista Mara Piccin, le democratiche Chiara Da Giau e Mariagrazia Santoro, la pentastellata Ilaria Dal Zovo, la civica Simona Liguori e la leghista Maddalena Spagnolo. Ci riproveranno Da Giau (1.442 preferenze nel 2018), Santoro (1.645), Liguori (1.044 voti con i Cittadini, troverà posto nel Patto per l'Autonomia) e Spagnolo (1.069).

Partendo dal centrodestra, in corsa per il rientro in Consiglio c'è la leghista Barbara Zilli, assessore alle Finanze. Nelle liste della Lega, tra le altre, la consigliera comunale di Trieste Cristina Maria Birolla, l'ex assessore di Duino Valentina Banco, la sindaca di Magnano Roberta Moro, la capogruppo in Comune a Udine Lorenza Ioan e l'imprenditrice Alda Gerussi, figlia di Alido, il primo sindaco padano in Fvg (a Spilimbergo). Tra i nomi forti al femminile di Fratelli d'Italia ci sono l'assessore di Trieste Elisa Lodi, la collega di Pordenone Cristina Amirante, l'ex aspirante sindaco di Prata Daya De Nardi, l'ex capogruppo a Cervignano Marika Diminutto e la consigliera comunale di Tolmezzo Cristiana Gallizia, che nel 2018 mise insieme quasi 800 voti con Progetto Fvg.

Mentre Forza Italia punta sull'ex sindaca di Duino Aurisina Daniela Pallotta e a Udine sulla presidente di Progetto Autismo Elena Bulfone e sull'ex assessore di Tarcento Beatrice Follador, nella lista Fedriga si pesca nel gruppo leghista del Consiglio comunale di Trieste (Monica Canciani, Manuela Declich) e in corsa c'è anche l'ex deputata grillina Sabrina De Carlo. A Gorizia spazio per la presidente del Consiglio comunale Silvia Paoletti e per la consigliera di Monfalcone Suzana Kulier, a Udine per l'ex sindaco di Majano Raffaella Paladin, la commercialista di Latisana Chiara Cicuto e le imprenditrici Michela Nadalutti e Renata Lirussi, a Pordenone per l'atleta paralimpica Katia Aere e per la consigliera di Sacile Elisa Palù.

A centrosinistra, il Pd, con le due uscenti, schiera le tre consigliere comunali di Trieste Valentina Repini, Laura Famulari e Rosanna Pucci, a Gorizia l'ex senatrice Laura Fasiolo e la capogruppo a Monfalcone Lucia Giurissa, in Friuli la sindaca di Treppo Grande Manuela Celotti, l'ex assessore di Santa Maria la Longa Ornella Perusin, la sanvitese Valentina Francescon e la gemonese Martina Andenna, che ci riprova dopo le quasi mille preferenze del 2013.

I 5 Stelle hanno in lista le triestine Alessandra Richetti, candidata sindaco nel 2021, e Elena Danielis, entrambe con esperienza da consigliere comunale e di circoscrizione. Nel Patto di Moretuzzo, oltre a Liguori, dovrebbero trovare posto la consigliera di Trieste Giulia Massolino, l'ex direttrice di Distretto sanitario Ofelia Altomare, la docente universitaria Roberta Nunin e l'avvocata Elisabetta Basso. Nel Terzo polo che sostiene Alessandro Maran, puntano a un seggio l'ex assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca, l'ex segretaria regionale Pd ora con Italia Viva Antonella Grim, la manager Daniela Rossetti, calendiana, la preside Rossella Rizzatto e l'ex consigliera di Cividale Claudia Chiabai.

A urne aperte andranno poi individuate almeno tre donne per la giunta. Nel 2018 entrano nell'esecutivo, assieme a Zilli, Alessia Rosolen e Tiziana Gibelli. —



CHIARA DA GIAU
LA CONSIGLIERA DEL PD SI PRESENTERÀ PER LA SECONDA VOLTA

Oltre all'altra uscente Santoro, i dem schierano le elette a Trieste Repini, Pucci e Famulari

DANIELA PALLOTTA

L'azzurra duinese



Nelle liste di Forza Italia c'è anche l'ex sindaco di Duino Aurisina Daniela Pallotta. «Chi avrà il piacere di sostenermi – le sue parole –, troverà in me un'interlocutrice attenta alle necessità dei singoli e della collettività. Lo stesso impegno che ha caratterizzato tutto il mio percorso politico. Un grazie a chi mi ha cercato per avermi tra le sue fila e in particolare a Forza Italia e al presidente Fedriga, a cui va la mia stima».

BARBARA ZILLI

In cerca del bis



Barbara Zilli cercherà il bis in Consiglio con la doppia candidatura. Proprio come 5 anni fa, quando l'assessore uscente alle Finanze conquistò 4.495 voti sommando i 1.605 conquistati nella circoscrizione di Udine (terzo posto dietro a Mauro Bordin e Leonardo Barberio) e i 2.890 in quella dell'Alto Friuli (secondo posto alle spalle di Stefano Mazzolini). Zilli si dimise poi dall'aula una volta nominata in giunta.

MARA PICCIN

I tre mandati



Mara Piccin (1.877 preferenze nel 2018, in testa a tutti gli azzurri nella circoscrizione di Pordenone), come i colleghi Franco Iacop e Enzo Marsilio del Partito democratico, lascia il Consiglio regionale per il raggiunto limite dei tre mandati (due con la Lega, uno con Forza Italia). Diverso il caso dei pentastellati che non si ricandidano dopo il secondo mandato, il tetto massimo per i 5 Stelle. È il caso di Ilaria Dal Zovo.

IL NODO DELLA CESSIONE DEI CREDITI

Adesso Trieste e Moretuzzo a difesa del Superbonus «La stretta penalizza i fragili»

Il Superbonus 110% tiene assieme politiche ambientali e sociali, e uno stop alle cessioni di credito penalizzerebbe le classi più vulnerabili. É quanto sostenuto da Adesso Trieste sulla base dello studio "Welfare Energetico Locale", condotto dal gruppo di ricerca di At e presentato ieri alla presenza, tra gli altri, di Massimo Moretuzzo, consigliere di Patto per l'Autonomia e candidato alle regionali per il centrosinistra, e della consigliera di At Giulia Massolino. Dall'indagine è infatti emerso come i cantieri relativi al 110% nella città di Trieste si siano distribuiti equamente tra i rioni "più ricchi" e quelli "più marginali", e come il 54% degli interventi sia stato realizzato in condomini abitati da famiglie di ceto medio-basso.

Un dato che - secondo Massolino - confermerebbe la cessione di credito quale «misura capace di unire giustizia sociale e lotta al cambiamento climatico, riconoscendo anche ai ceti medio-bassi il dritto alla conversione energetica», mentre un dietrofront finirebbe per «penalizzare proprio le classi più deboli». Più che «spogliato», il Superbonus andrebbe dunque reso più «progressivo»: mantenendo il 110% per i ceti medio-bassi e riducendo la percentuale per i ceti più alti. In linea, peraltro, con l'obiettivo di «trasformare le sfide poste dai cambiamenti climatici in occasioni per migliorare città e regione», in accordo con l'Agenda 2030. «Una strada ancora molto lunga», conclude Moretuzzo, e che potrà essere percorsa solo «giocando d'anticipo» rispetto al Governo: «facendo leva sull'Autonomia regionale e confrontandosi con le categorie produttive». Infine, rispetto all'ecobonus per il fotovoltaico, il candidato alle regionali ha puntualizzato come «le centinaia di milioni di euro spesi dalla Regione potevano e dovevano essere usati in modo più efficace». —

F.C.



L'incontro di Adesso Trieste. Al centro Giulia Massolino F.Silvano

Lo sviluppo sostenibile

LA CAMPAGNA

L'offensiva contro la carne sintetica



Sono state osteggiate fin da quando, lo scorso novembre l'Fda ne ha autorizzato il commercio negli Usa, in Italia sono partite le raccolte firme e si sono susseguite le dichiarazioni politiche per dire no al "Frankenfood". Anche il presidente del Consiglio regionale del Fvg ha firmato l'appello di Coldiretti contro il cibo sintetico. Il fenomeno è analogo a quanto accaduto con gli Ogm, così come le motivazioni addotte. Anche il rischio è lo stesso: rinunciare a priori a una tecnologia molto più sostenibile, con una decisione politica anziché con una valutazione scientifica. La vicenda Ogm, secondo gli scienziati, ha inutilmente penalizzato ricerca, consumatori e agricoltori italiani. Basti pensare che gran parte del mais e quasi tutta la soia per i nostri allevamenti sono Ogm, perché in Italia non si possono coltivare, ma si possono importare. Ed è così che nasce il meglio dell'agroalimentare tipico italiano. (G.B.)

IL PERCORSO DEL PANE

Dalla semina del frumento alla tavola



Il sistema alimentare è responsabile del 34% delle emissioni di gas climalteranti, di cui il 70% è dovuto alla sola produzione primaria. Ma per lavorare sulla sostenibilità alimentare servono analisi quantitative: solo individuando in modo preciso quali sono i fattori della produzione di cibo che pesano di più a livello ambientale potremo agire con efficacia per ridurne l'impatto attraverso la scienza e la tecnologia. Un esempio? Tra i pregi dei prodotti a chilometro zero si cita spesso una pesante riduzione dell'impatto ambientale. Eppure, dati alla mano, non è così. Perché se prendiamo l'intero processo produttivo di un filone di pane, dalla semina del frumento in campo all'arrivo sulle nostre tavole, i 2/3 del suo impatto ambientale sono determinati dalla sola coltivazione del frumento e circa il 45% da un solo fattore: l'uso di fertilizzanti azotati.

LA FARINA DI INSETTI

Il debutto milanese del grillo burger



Anche se, stando ai sondaggi, la maggioranza dei consumatori italiani è contraria, e i commenti sui social sono ferocemente negativi, i cibi a base di farina di insetti, nello specifico di grilli, sono una realtà ormai molto più vicina di quanto si pensi: a Milano la settimana scorsa ha debuttato un hamburger con farina di grillo, a Torino si sta sperimentando la possibilità di fare il pane sempre con la farina di grilli, e in provincia di Macerata un'azienda sta lavorando ad una filiera tutta made in Italy. Il Grillo Cheeseburger è stato il piatto forte di "Pane & Trita", brand della ristorazione milanese e brianzolo, realizzato con una quota dell'1,6% di farina di grillo nell'impasto. Chi lo ha assaggiato, ne ha evidenziato il sapore tutt'altro che pronunciato, che si mescola a quelli del pane artigianale verde, scamorza fusa, cavolo viola e patata americana crispy.



La scienza in cucina fa storcere il naso a molti ma salverà il pianeta

All'Ictp di Trieste si apre oggi un workshop sull'impatto del cibo sull'ambiente
Dalle filiere a km zero alle diete vegane: i tanti falsi miti da sfatare a tavola

Giulia Basso

Non ci piacciono le bistecche prodotte in laboratorio, ma siamo disposti a sborsare un bel po'di quattrini per assaporare una spuma di mortadella di Massimo Bottura o un gelato estemporaneo, ottenuto con l'uso di azoto liquido a –196 gradi. Sono i paradossi dell'innovazione tecnologica nel comparto alimentare, che se da un lato ha determinato l'egemonia della cucina europea, e italiana, nel mondo, facendo parlare del vecchio continente come della "Silicon Valley della gastronomia", dall'altro continua a far paura quando propone di applicare le tecnologie di ingegneria genetica ai prodotti alimentari per diminuire il loro impatto ambientale. Come se l'evoluzione della vita stessa non fosse in fondo frutto di un cambiamento genetico continuo e casuale.

Eppure la produzione alimentare è una delle attività umane che ha maggior peso sul fronte del cambiamento climatico, del consumo di risorse naturali non rigenerabili, della perdita di biodiversità. Tanto più se si pensa che il numero di bocche da sfamare ha raggiunto ormai gli otto miliardi e continuerà a crescere. Pensare che la triplice sfida che l'agricoltura e l'allevamento si trovano ad affrontare oggi – produrre di più, consumare meno risorse ambientali e migliorare le caratteristiche nutrizionali degli alimenti – si possa vincere con soluzioni relativamente semplici, come la riduzione degli sprechi alimentari, la diminuzione del consumo di carne o quel nostalgico appello al ritorno alle pratiche del passato, è mera illusione. E anche il sogno di un'agricoltura biologica globale fa a pugni con le sue rese, pesantemente inferiori rispetto a quelle dell'agricoltura tradizionale. È uno dei messaggi più forti che verrà lanciato nel corso del workshop "Scienza e alimentazione sostenibile", ospitato dall'Ictp oggi e domani e organizzato dal Laboratorio triestino sulla sostenibilità quantitativa (Tlqs), l'iniziativa di Ogs e della Fit che punta ad affrontare le sfide della salute del Pianeta con un approccio multidisciplinare e quantitativo.

Il workshop, che si avvale del coordinamento scientifico di Michele Morgante, professore di genetica all'Università di Udine, riunisce a Trieste biologi, genetisti, comunicatori scientifici, economisti, medici, per discutere di un tema determinante per il futuro nostro e del pianeta Terra. Si concluderà con un evento divulgativo in programma domani alle 17 a Udine, nell'auditorium della biblioteca scientifica e tecnologica dell'ateneo friulano (trasmesso anche in streaming su www. uniud. it/streaming). «Alimentarci costa molto di più dal punto di vista ambientale che economico – sottolinea Morgante –. Il sistema alimentare è responsabile del 34% delle emissioni di gas climalteranti, di cui il 70% è dovuto alla sola produzione primaria. Ma per lavorare sulla sostenibilità alimentare e sfatare una serie di miti duri a morire in quest'ambito abbiamo bisogno di analisi quantitative: solo individuando in modo preciso quali sono i fattori della produzione di cibo che pesano di più a livello ambientale potremo agire con efficacia per ridurne l'impatto attraverso la scienza e la tecnologia».

Un esempio? Tra i pregi dei prodotti a chilometro zero si cita spesso una pesante riduzione dell'impatto ambientale. Eppure, dati alla mano, non è così. Perché se prendiamo l'intero processo produttivo di un filone di pane, dalla semina del frumento in campo all'arrivo sulle nostre tavole, i 2/3 del



MICHELE MORGANTE
DOCENTE DI GENETICA ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE E COORDINATORE DELL'EVENTO

«Il sistema alimentare è responsabile del 34% delle emissioni di gas climalteranti»

Lo sviluppo sostenibile



suo impatto ambientale sono determinati dalla sola coltivazione del frumento e circa il 45% da un solo fattore: l'uso di fertilizzanti azotati.

Anche parlando di diete sostenibili, per l'ambiente e per la salute umana, ci sono alcuni miti da sfatare: «Le diete vegane non necessariamente sono più sostenibili rispetto per esempio a quelle vegetariane – spiega Nicoletta Pellegrini, docente di Alimentazione e nutrizione umana dell'Università di Udine –. Perché i prodotti vegetali richiedono per la loro produzione molta più acqua rispetto agli alimenti parte di una dieta onnivora e, seppure l'impatto ambientale rimanga più basso rispetto a quello dei prodotti di origine animale, se ne consumano quantitativi necessariamente maggiori per ottenere lo stesso apporto energetico». E poi un conto è nutrirsi con legumi e cereali, un altro usare sostituti della carne e del latte come gli hamburger vegetali e le bevande a base di soia o riso. Si tratta infatti di alimenti processati, con un impatto ambientale maggiore e non necessariamente salutari.

Insomma, per fare progressi nel campo della sostenibilità ambientale, e lo spiega bene qui a fianco il biologo e divulgatore scientifico Giovanni Carrada, dovremmo davvero affidarci alla scienza e ad approcci quantitativi. E non temere le innovazioni scientifiche e tecnologiche, perché ce n'è un gran bisogno per sfamare il mondo: per la Fao l'obiettivo è l'"intensificazione sostenibile", ovvero riuscire ad aumentare le rese per unità di superficie diminuendo l'impatto ambientale delle produzioni. Finora oltre il 50% dei miglioramenti in questo senso sono stati ottenuti con tecniche di innovazione genetica, ma un ruolo importante lo giocano anche le tecniche agronomiche e la cosiddetta "agricoltura 4. 0". —

LE LEGGENDE METROPOLITANE

Serre, carbonio e impronte ecologiche



Tra i miti da sfatare riguardo all'impronta ecologica degli alimenti, va citato il caso dei cibi a chilometro zero. Che avrebbero un impatto ridotto sull'ambiente perché prodotti nello stesso luogo in cui vengono consumati. Ma quando l'analisi si fa quantitativa, e si va a misurare il Life Cycle Assessment, cioè l'impatto ambientale dell'intero processo produttivo, si scopre che spesso non è così. Perché, per esempio, coltivare pomodori in Spagna, trasportarli e poi venderli nel Regno Unito piuttosto che coltivarli direttamente lì? Secondo i dati emersi da una ricerca, le emissioni di carbonio derivate dalla produzione dei pomodori nel Regno Unito, attraverso l'uso di serre riscaldate, erano quasi quattro volte maggiori rispetto a quelle prodotte dalle coltivazioni in Spagna. Il trasporto incide in maniera relativa sul legame tra cibo e sostenibilità ambientale. Molto pesano invece i passaggi legati alla produzione. (G.B.)

LA SALUTE UMANA

Cereali e verdure per un regime ideale



Parlando di diete sostenibili, per l'ambiente e per la salute umana, la Commissione Eat-Lancet ha fissato le linee guida della cosiddetta "dieta planetaria". E non si tratta di un regime alimentare vegetariano, ma di una dieta onnivora, ricca di cereali integrali, frutta e verdura fresca, frutta a guscio e con una limitata quantità di prodotti lattiero-caseari e carne e una modestissima quantità di carne rossa. Anche in questo caso però ci sono fattori che possono fare una grossa differenza: se rimpiazziamo i prodotti freschi con surgelati, impieghiamo frutta e verdura coltivata in serra e sostituti della carne e del latte, come gli hamburger vegetali e il latte di soia, l'impatto della nostra dieta sull'ambiente è molto più pesante. E anche i benefici in termini di salute si riducono brutalmente. (G.B.)

IL PROBLEMA GLOBALE

La fame nel mondo e l'obiettivo Fao



Di bocche da sfamare nel mondo ce ne sono ormai quasi 8 miliardi. Secondo gli esperti che da oggi parteciperanno ai lavori del workshop all'Ictp, pertanto, dovremmo davvero affidarci alla scienza e ad approcci di tipo quantitativo. E non temere le innovazioni scientifiche e tecnologiche, perché ce n'è un gran bisogno per riuscire appunto a nutrire una popolazione sempre più numerosa: per la Fao l'obiettivo è l'"intensificazione sostenibile", ovvero riuscire ad aumentare le rese per unità di superficie diminuendo l'impatto ambientale delle produzioni. Finora oltre il 50 per cento dei miglioramenti in questo senso sono stati ottenuti con tecniche di innovazione genetica, ma un ruolo importante lo giocano anche le tecniche agronomiche e quella che nel mondo scientifico viene indicata come la cosiddetta "agricoltura 4. 0".

Il divulgatore scientifico Carrada invita a rovesciare la prospettiva
La vera sfida è ridurre le superfici oggi sfruttate per usi agricoli

«I campi coltivati ci sembrano il simbolo del legame con la natura E invece la minacciano»

L'INTERVISTA

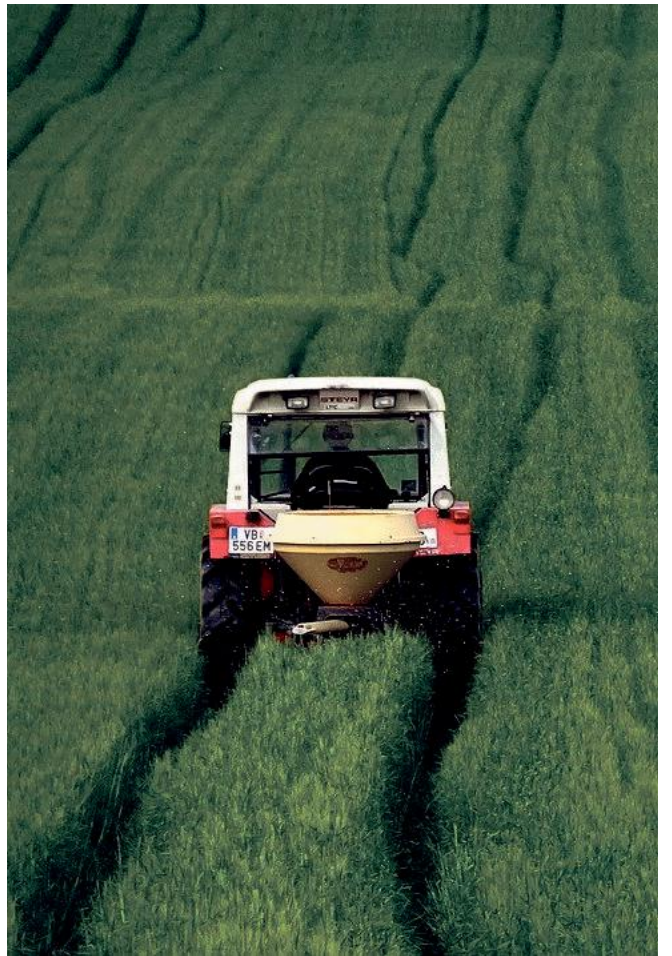
«La produzione di cibo gode di un poco invidiabile primato: è l'unico settore dell'economia in cui, nella pubblica percezione, l'innovazione viene vissuta come un aspetto nocivo. Lo vediamo anche nella pubblicità: tutta quella che riguarda il settore agroalimentare è fortemente regressiva». È il marketing della nostalgia, che parla dei bei tempi andati, di tornare a fare le cose come le facevano i nostri nonni. Ecco perché, dice Giovanni Carrada, biologo, divulgatore scientifico e autore di Superquark, per ottenere dei risultati sul fronte della sostenibilità alimentare bisogna lavorare molto sulla comunicazione e scardinare la percezione diffusa che per migliorare la situazione serva tornare indietro, anziché guardare avanti, affidandosi alla scienza e alla tecnologia. Solo quando i consumatori, e i politici che ne assecondano gli istinti, si renderanno conto che è questa la strada da percorrere, si potrà davvero abbassare l'impatto del settore agroalimentare, che «è gigantesco, sugli ecosistemi e sul clima».

Carrada, cos'è che non cogliamo del discorso sulla sostenibilità ambientale?

«Viviamo una sorta di distorsione percettiva che ci fa guardare ai campi coltivati come fossero parte della natura. Ma è il contrario: sono il risultato di una distruzione profonda della natura, ecosistemi artificiali quasi privi di biodiversità, fragili e incapaci di stoccare il carbonio come fa una foresta. Quasi l'80% delle terre abitabili lo impieghiamo per produrre cibo. Il dibattito sulla sostenibilità alimentare dovrebbe dunque essere un discorso legato innanzitutto dalla quantità di terra sottratta agli ecosistemi naturali».

In che senso?

«Quanto più riesco a produrre del cibo risparmiando terreno, tanto meglio è. L'agricoltura e l'allevamento intensivi, per quanto non siano privi di criticità, sono ciò che ci ha consentito di rinaturalizzare moltissimi terreni in Europa e in Italia. Dai primi anni del Novecento a oggi nel nostro Paese la superficie destinata a foresta è aumentata di quattro volte. Ma c'è il resto del mondo in cui l'agricoltura non è così avanzata e i consumi crescono».





GIOVANNI CARRADA
BIOLOGO, DIVULGATORE SCIENTIFICO E AUTORE DI SUPERQUARK

Cosa può fare la scienza su questo fronte?

«Ci sono almeno tre tecnologie derivanti dalle scienze della vita che promettono di tagliare l'impronta ecologica dell'agricoltura e dell'allevamento: il genoma editing; l'agricoltura cellulare, che consente di produrre carne, oppure caffè, direttamente da cellule staminali senza passare dalla pianta o dall'animale, e il gene drive, ovvero quell'insieme di sistemi pensati portare all'estinzione popolazioni di parassiti, aumentando la produzione ed eliminando l'uso di pesticidi. Sono tecnologie che possono cambiare l'impatto della produzione del cibo, ma sono avversatissime».

Cosa si può fare a livello comunicativo per scalzare questo pregiudizio legato all'innovazione in campo alimentare?

«Bisogna costruire una nuova retorica dell'innovazione nella produzione di cibo. Si può lavorare sui nomi: per esempio il genome editing diventa "tecniche di evoluzione assistita", un termine meno mistificatore, perché è la vita stessa a essere frutto di continue e casuali modificazioni genetiche».

Ma perché in campo agroalimentare siamo così resistenti al cambiamento?

«Abbiamo dei meccanismi innati che ci fanno allarmare molto per qualsiasi alterazione nel cibo. L'agricoltura è l'unico settore in cui, su base politica e non scientifica, si condanna un'intera tecnologia, anziché valutarne le singole applicazioni. L'abbiamo visto, per esempio, con le dichiarazioni del ministro Lollobrigida (e di Coldiretti, e del presidente del Consiglio regionale del Fvg, ndr) a proposito della carne coltivata, la cui commercializzazione è stata autorizzata negli Stati Uniti dall'Fda. Chiudere a priori la porta a soluzioni che potrebbero permetterci di dare una risposta ai problemi di sostenibilità dei prodotti alimentari non è un modo per guardare al futuro». —

Pesaro, il ventisettenne ha aperto la porta al suo assassino. Ricercato un amico trentenne con cui avrebbe litigato

Tredici coltellate e il cellulare sparito tutti i dubbi sulla morte di Pierpaolo

IL CASO

Grazia Longo / PESARO

Pierpaolo Panzieri, 27 anni, conosceva il suo assassino. Lo ha fatto entrare in casa, nel centro storico di Pesaro, e lo ha ospitato nella serata di lunedì. Ma all'improvviso i due hanno iniziato a litigare. Un confronto durissimo, violento, degenerato in omicidio. Uno spietato omicidio con tredici coltellate.

E ora la polizia sta cercando un suo amico trentenne. È lui il sospettato numero uno di questo terribile delitto di cui non si conosce ancora il movente. Anche se è probabile che sia nascosto nei messaggi contenuti nel cellulare di Pierpaolo che l'assassino ha, infatti, portato via con sé.

Il giovane è stato colpito più volte alla schiena e al fianco, ha cercato di difendersi e ha anche tentato di scappare rifugiandosi nel bagno. È proprio qui accanto che ha ricevuto i colpi mortali: il suo corpo è stato trovato a terra, a faccia in giù, davanti alla porta del bagno.

Per gli inquirenti è evidente che non si tratta di un episodio legato alla criminalità

Gran lavoratore, Pierpaolo era un piccolo imprenditore edile: possedeva una piccola società insieme al padre e al fratello, inoltre ne aveva creata una tutto da solo, sempre nel ramo dell'artigianato edile. Specializzato nel taglio del cemento non si tirava mai indietro di fronte a un nuovo impegno professionale. Ma aveva anche una spiccata sensibilità artistica: appassionato di musica, suonava la tromba e continuava a prendere lezioni per continuare a migliorarsi.



Le indagini della Squadra mobile, coordinate dalla pm Silvia Cecchi, non scartano alcuna ipotesi, ma è evidente che non si tratta di un episodio legato alla criminalità: non c'è alcun indizio che possa far pensare a una rapina finita male. Né a vendette nel mondo della mala: il ventisettenne non aveva alcun precedente né problemi con la droga. Era noto per essere un bravissimo ragazzo, semplice e con la passione per la musica.

Si era trasferito nell'appartamento del centro storico, completamente ristrutturato, appena due settimane fa. Sul luogo del delitto sono presto accorsi molti amici e conoscenti, sconvolti per quanto era accaduto. «Pierpaolo era il classico pezzo di pane - ha raccontato uno di loro agli investigatori -. Non meritava una fine del genere».

Fino a qualche tempo fa l'artigiano era stato legato ad una ragazza, poi la relazione era naufragata e lui aveva ripreso a uscire con gli amici. Su Instagram aveva quindi postato una massima dello scrittore americano Bukowski: «Accontentarsi di chiunque pur di non restare soli. Se dovessi spiegare a parole l'infelicità, lo farei così».



Pierpaolo Panzieri, 27 anni, incensurato, era titolare di una ditta di famiglia che si occupa di lavorazioni nell'edilizia
A sinistra la polizia fuori dall'abitazione

LA DINAMICA



L'omicidio
Pierpaolo ha fatto entrare in casa il suo assassino. I due avrebbero iniziato a litigare e il confronto è degenerato in violenza fino all'omicidio del giovane



Il ritrovamento del corpo
A scoprire il cadavere del ventisettenne è stato il fratello: non vedendolo arrivare al lavoro si è precipitato a casa sua e ha sfondato la porta



Le indagini
Il giovane non aveva alcun precedente penale né problemi con la droga. La polizia sta cercando un suo amico trentenne che avrebbe portato via con sé il cellulare della vittima

Gli agenti hanno cercato l'arma del delitto dappertutto, ma non l'hanno trovata. Hanno scandagliato in ogni angolo della casa, nel cestino sulla strada, in un tombino e dietro la grata di una finestra. Sono stati coinvolti anche i vigili del fuoco che hanno esaminato i tetti delle case vicine, ma invano. Si stanno, intanto, esaminando le telecamere della zona per cercare di ricostruire la fuga dell'assassino.

La causa scatenante del dell'omicidio non è ancora nota, anche se al momento sembrano scartate le ragioni passionali. Si sta verificando anche la pista di un debito non ripagato, ma per ora è solo un'ipotesi che non trova conferme.

A scoprire il corpo di Pierpaolo, ieri mattina, in un lago di sangue, nell'appartamento a due passi dal Teatro Rossini, è stato suo fratello: non vedendolo arrivare al lavoro si è precipitato a casa sua e ha sfondato la porta. —

IN CLAUSURA A PIENZA

Suore "troppo social" dicono no all'ordine del vescovo

PIENZA. (SIENA)

L'ultimatum è scaduto ma le 13 suore di clausura non ne vogliono sapere di un "commissariamento" e si oppongono al cambio della madre superiora, previsto da un decreto della Santa sede. Succede nel monastero Maria Tempio dello Spirito Santo a Pienza (Siena), che ospita 13 suore benedettine di clausura. Le monache sono arrivate a Pienza nel 2017, trasferite dall'Umbria sembra per problemi di stabilità al loro monastero dopo il terremoto. A guidarle la madre superiora Diletta, con un passato di maresciallo delle Guardie forestali nelle Marche, che non vuole lasciare il suo posto. Le sollecitazioni a un cambio alla guida del convento sarebbero legate ad alcune attività delle monache che, pur in regime di clausura, hanno, tra l'altro, aperto una pagina Facebook del monastero proponendo anche forme di ospitalità nel convento, oltre a pratiche commerciali come mercatini nel giardino della struttura. L'annuncio della sostituzione della madre superiora arriva il 13 febbraio, per decreto del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita apostolica. Per visionare da vicino l'operato delle monache nei mesi scorsi un delegato apostolico è stato inviato in Val d'Orcia. La missione si è svolta prima dell'arrivo del nuovo vescovo, il cardinale Augusto Paolo Lojudice, che si è insediato a settembre. In una nota la diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza sottolinea che «continuerà a sostenere la presenza dell'istituzione religiosa. Ovviamente il tutto deve svolgersi in obbedienza alle leggi civili e alle disposizioni canoniche e della Santa Sede». «Non risulta che sia stata data esecuzione alle disposizioni dei decreti della Santa Sede - si legge ancora -. Ci auguriamo che presto si possa trovare un accordo». —

CONFRONTO SU SANITÀ E WELFARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cisl: «Serve una svolta radicale nell'assistenza degli anziani»

«Bene le riforme regionali a potenziamento dei servizi domiciliari, molto bene la legge sui cargiver fortemente voluta dalla Cisl, ma l'assistenza ai non autosufficienti non deve confinarsi a interventi sperimentali, quanto costituire una svolta radicale nella presa in carico degli anziani».

A sostenerlo è la Cisl del Fvg, assieme alla Fnp Cisl, ieri riunita nel Dipartimento sociosanitario, allargato anche ai rappresentanti del Distretto di Udine e della Direzione salute della Regione Fvg e alla presenza del segretario generale Cisl Fvg Alberto Monticco. «Per quanto ci riguarda – sostengono Renata Della Ricca e Renato Pizzolitto – è quanto mai urgente ripensare i modelli dell'intero sistema dei servizi, puntando sulla massima integrazione tra sociale e sanitario, sulla cura di prossimità, sulla prevenzione diffusa e la valorizzazione del sociale: elementi questi indispensabili per garantire il benessere e la cura dei soggetti più fragili».

E sono proprio le persone più deboli - gli anziani e i non autosufficienti - al centro della riflessione cislina. Punto di partenza il dato oggettivo di una popolazione destinata a una velocissima crescita nella fascia degli over 65. Se è ormai uno storico consolidato che il Friuli Venezia Giulia sia al decimo posto delle regioni più anziane d'Italia, con il 26,4% della popolazione con più di 65 anni e l'8,5% che supera gli 80, è la proiezione sul medio-lungo periodo a richiedere scelte di sistema. Già nel 2030 oltre il 25% sarà di ultra sessantacinquenni, nel 2050 tale percentuale salirà al 35%.

Tuttavia, il dato inedito che innalza il livello di vigilanza anche della Cisl Fvg sono i numeri relativi alle leggi 104 e le invalidità riconosciute. Stando ai dati raccolti dal Patronato dell'Inas Cisl Fvg e presentati dal direttore regionale Gianluigi Pauletto, in Friuli Venezia Giulia il riconoscimento dell'handicap ex lege 104 sono addirittura raddoppiate, passando dalle 2.243 del 2019 alle 5.624 del 2022, segnando una forte impennata soprattutto nella provincia di Pordenone (da 228 a 1540), seguite da Gorizia (da 108 a 761), Trieste (da 359 a 823) e Udine (da 1548 a 2500).

Crescita meno sostanziale, ma comunque indicativa di un trend, quella delle invalidità civili, che passano dalle 6.891 del 2019 alle 7.138 dello scorso anno.

«Urgente puntare sulla massima integrazione tra sociale e sanitario e sulla cura di prossimità»

Si tratta, dunque, di dati che denunciano una forte istanza di assistenza e che chiedono di «mettere mano a quelle criticità che ancora ruotano attorno alla gestione della non autosufficienza, a partire da una rivisitazione del sistema dell'offerta sul territorio che deve trovare i suoi pilastri nella permanenza domiciliare della persona vulnerabile, utilizzo delle tecnologie digitali e di integrazione organizzativa tra figure professionali, sostegno alle famiglie, gravate anche sotto il profilo economico».

«Deve essere chiaro, però - incalzano ancora una volta Della Ricca e Pizzolitto - che i servizi domiciliari, oggi lasciati al libero mercato spesso senza regole e poco trasparente, devono essere riportati a norma, in termini di sostenibilità, qualità e professionalità». —


La raffineria dell'Ina a Fiume nell'occhio del ciclone per inquinamento

Ma i vertici dell'Ina respingono tutte le accuse

Una chiazza oleosa nel mare di Fiume vicino alla raffineria

IL CASO

ANDREA MARSANICH

È stato l'ultimo di una lunga serie di inquinamenti ambientali che ha visto coinvolta la raffineria dell'Ina a Urinj, pochi chilometri a est di Fiume. L'altro giorno è apparsa in mare un lunga e anche larga chiazza oleosa, ben visibile date le favorevoli condizioni meteomarine che da giorni permettono alle acque del Quarnero (e non solo ad esse) di essere in bonaccia.

L'allarme è scattato immediatamente, con l'area interessata dal riversamento circuita da barriere anti-inquinamento. L'opera di risanamento, come specificato dal comandante portuale di Fiume, Darko Glažar, era in corso anche durante la giornata di ieri. «Possiamo dire che la situazione si va normalizzando e risulta migliore rispetto allo scorso fine settimana – ha osservato – non ci sono più fuoriuscite di idrocarburi, con le imbarcazioni della Capitaneria portuale che stanno monitorando il tutto. Le operazioni di pulizia vengono messe in atto da due aziende specializzate».

Secondo l'impresa petrolifera Ina, di proprietà croato–ungherese, potrebbero essere due i motivi all'origine del nuovo incidente che ha preoccupato non poco l'opinione pubblica: si sarebbe trattato della conseguenza delle basse maree che si stanno verificando di recente, con lo sversamento che ha riguardato un composto di idrocarburi, acqua e mare o magari la causa andrebbe ricercata nella scossa sismica del 16 febbraio scorso, di magnitudo 4. 8. A dare notizia dell'inquinamento è stato pure il comune di Kostrena (Urinj fa parte di questa municipalità), che in passato aveva più volte criticato il lavoro della raffineria e relativi episodi inquinanti, alcuni dei quali molto gravi. Non va dimenticato quanto accaduto nel maggio del 2016, con la fuoriuscita di idrocarburi che imbrattò una vasta porzione di costa e numerose imbarcazioni. Nello stesso anno, ma nel mese di novembre, ci fu un secondo inquinamento dagli impianti dell'Ina, di minore impatto ambientale, fermi restando i fastidi per i proprietari di diversi natanti, gente costretta a pulire o riverniciare le barche. La direzione dello stabilimento, riferendosi all'ultimo accaduto, si è detta certa che la fuoriuscita non ha riguardato le sue strutture, bensì una qualche falda sotterranea, dove negli anni si sono accumulate sostanze dannose per l'ambiente. —


Resti dell'epoca romana a Parenzo

Tracce dell'età del bronzo oltre ai resti romani

Dagli scavi a Parenzo riemergono reperti di epoca preistorica

LA STORIA

VALMER CUSMA

Come era del resto prevedibile, tanta storia, ma anche preistoria, stanno riaffiorando dagli scavi in Piazza Marafor a Parenzo, finalizzati alla preparazione della documentazione progettuale per il suo restauro. Finora sono emersi la pavimentazione del foro romano all'epoca in cui la piazza era il centro della vita politica e amministrativa della città, quindi strati preistorici sottostanti delle età del bronzo e del ferro, la cisterna medievale di 10X10 metri e profonda 4 m, un canale fognario romano, il punto di congiunzione del foro con il Decumano che è la via principale di Parenzo, e un'infinità di resti ossei e frammenti in ceramica.

Il progetto di restauro dovrebbe venir definito alla fine della stagione turistica di quest'anno e già in inverno si darà il via ai lavori che trasformeranno la piazza in un salotto di ritrovo civico che valorizzerà ulteriormente i locali di ristorazione, i negozi, le abitazioni e l'albergo che vi si affacciano. A riassumere alla stampa lo stato attuale delle indagini archeologiche è Gaetano Benčić, curatore del Museo archeologico del parentino impegnato nelle operazioni da oltre un mese assieme ai colleghi Davor Munda e Klaudia Bartolić Sirotić. « In passato - spiega - la piazza era molto più ampia rispetto a oggi. La pavimentazione è stata ispezionata nel dettaglio e subito si possono notare dei punti in cui il lastricato è rimasto ben conservato, anche se ha ormai 2 mila anni, visto che risale all'epoca in cui sorse la colonia romana Iulia Parentium, l'attuale Parenzo». «Questo era il centro della città - ha precisato - con i suoi templi a settentrione e a meridione e a contatto la Decumana, rimasto il fulcro della vita pubblica per tanto tempo, anche in epoca medievale. In questo momento».

«Ci troviamo - ha conclsuo Benčić - sopra un sito preistorico, che affonda le radici nell'età del bronzo e in quella del ferro. Si tratta d'uno strato ancora in fase di analisi e studio, ma che certamente precede Roma di 1500-2000 anni. Per i ricercatori è un'occasione che non capita tutti i giorni di partecipazione a un progetto d'indagine e progettazione di foro romano con numerosi elementi architettonici che altrove difficilmente si incontrano». —

La sfida energetica oltreconfine

In molte zone esistono falde acquifere ad altissime temperature in grado di produrre grandi quantità di energia sul modello Islanda

La Croazia scommette sulla geotermia e avvia esplorazioni nel sottosuolo

LA RISORSA

MAURO MANZIN

In questi tempi di crisi energetica, dove anche le pale dei mulini a vento di Don Chisciotte si trasformano in sorgenti di energia eolica, la Croazia ha scoperto di avere sotto terra un vero e proprio tesoro. No, non è il petrolio, ma l'energia geotermica.

La geotermia è la più green tra tutte le energie rinnovabili attualmente disponibili. Zero emissioni di CO_2, nessun impatto paesaggistico, nessun inquinamento acustico, nessuna scoria; si tratta di una fonte di energia libera, pulita, gratuita e rinnovabile. L'impianto geotermico è il sistema a bassa entalpia che sfruttando il naturale calore del terreno con l'ausilio di una pompa di calore riesce a produrre energia termica per l'acqua calda sanitaria e per il riscaldamento e raffreddamento degli edifici. Si tratta di un modo innovativo di riscaldare (e raffreddare) le strutture abitative sfruttando il calore immagazzinato nel mantello sotto la crosta terrestre, l'enorme calore viene trasformato in energia termica, immediatamente sfruttabile. In Islanda, nove famiglie su dieci sono riscaldate dall'energia geotermica.

Una svolta in questa direzione è stata fatta a Bjelovar, dove quest'anno dovrebbe iniziare la costruzione di un pozzo per l'energia geotermica, che riscalderà le serre e la futura zona commerciale di Veliko Korenovo e le terme. Il valore complessivo del progetto Ue è di 3.468.743 euro, di cui 1,3 milioni a fondo perduto. Il potenziale dell'energia geotermica è stato riconosciuto anche nella contea di Varaždin, dove sono in corso lavori di esplorazione presso il pozzo Kutnjak-1 nel campo Lunjkovec Kutnjak. La contea ha fondato la società Bukotermal, insieme al Comune di Mali Bukovec. Insieme, investiranno circa 2,5 milioni di euro nella ricerca. Nella prima fase, il piano prevede la costruzione di una centrale elettrica più piccola per serre e serre nei comuni di Mali e Veliki Bukovec. In quell'area sono presenti due pozzi Ina degli anni '70 con una potenza massima possibile fino a due MW. Nella seconda fase verranno perforati altri cinque pozzi per un'altra centrale da 10 a 12 MW. La terza fase includerebbe l'uso del calore di entrambe le centrali per gli agricoltori.

Notizie sulle trivellazioni geotermiche arrivano da altre parti della Croazia. Alla fine di dicembre, il ministero dell'Economia e dello Sviluppo Sostenibile ha indetto un concorso per selezionare l'offerente più favorevole per l'esplorazione di acque geotermiche in sei località al fine di rilasciare un permesso per l'estrazione di acque geotermiche a fini energetici, a Ferdinandovec 1, a Kotoriba, Leščan, Međimurje 5, a Pčelić e Sječe. Si tratta dei vecchi pozzi dell'Ina dove si cercava il gas, e lungo il percorso si è scoperto che c'è invece acqua a una profondità diverse migliaia di metri con una temperatura da 130 a 200 e più gradi.Il potenziale geotermico dell'area di Sisak è stato scoperto perforando due pozzi esplorativi, Sisak-1 e Siter-1, negli anni '70 e '80. I test hanno rivelato due serbatoi con rese del pozzo che vanno da 0,4 a 17 litri al secondo con temperature dell'acqua nel serbatoio che vanno da 50 a 71,5 gradi. Tuttavia, questo potenziale non è mai stato sfruttato, una nuova ricerca è stata avviata solo lo scorso anno e il lavoro è iniziato questa settimana. —

LAVORI IN CORSO A BJELOVAR
PER SFRUTTARE AL MEGLIO L'ENERGIA GEOTERMICA DEL SOTTOSUOLO

Una svolta è stata fatta a Bjelovar, dove quest'anno dovrebbe iniziare la costruzione di un primo impianto di estrazione

Il potenziale geotermico dell'area di Sisak è stato scoperto perforando due vecchi pozzi negli anni '70 e '80



A SPALATO

Il benzinaio non accetta la banconota da 500 euro

ZAGABRIA

"Bin Laden", scrive il quotidiano Dalmacija danas, è l'inquietante soprannome della banconota da 500 euro, il taglio più alto in circolazione, perché interesserebbe riciclatori e terroristi. Tuttavia, anche i cittadini onesti la usano. Uno di questi ha cercato di pagare alla stazione di servizio Lukoil di Spalato la benzina acquistata con un taglio da 500 euro. Invano, sul bancone di un affollatissimo distributore di benzina a Spalato, c'era un adesivo con la banconota in euro più grande barrata con il messaggio che non l'accettavano. La banconota secondo l'acquirente è arrivata direttamente dallo sportello della banca, al che il benzinaio ha ribadito che la banconota da 500 euro non è più in circolazione e non è affatto valida, che non lo accettano nemmeno in Germania. La Banca centrale europea, in effetti, ha smesso di stampare la banconota da 500 euro nel 2016 nella speranza di frenare il terrorismo e il riciclaggio e le banche centrali di 17 dei 19 Stati membri della zona euro lo hanno fatto a gennaio 2019. Tuttavia, secondo Deutsche Welle, all'epoca la banca centrale tedesca - e quella austriaca fu l'ultima ad accettare di abolirla - disse che in realtà non ci sono prove empiriche che l'abolizione della banconota di alto valore possa davvero ridurre il numero di reati legati all'evasione fiscale. —

M. MAN.

L'annuncio alla fiera del settore ad Abu Dhabi. «Investiremo somme enormi nel settore bellico»

Vučić accelera sul riarmo della Serbia e vuole caccia francesi e droni kamikaze

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Se vuoi la pace, preparati alla guerra. Sembra essere questo lo slogan che va per la maggiore tra le classi dirigenti di mezzo mondo, Balcani inclusi. E la Serbia non fa eccezione. Anzi, si candida come Paese apripista per il riarmo nella regione.

Lo confermano le mosse e le dichiarazioni del presidente serbo Vučić, vero burattinaio della politica a Belgrado, in questi giorni in trasferta ad Abu Dhabi, dove si tiene "Idex 2023", grandiosa fiera degli armamenti frequentatissima da leader di mezzo mondo, produttori e venditori di armi. E proprio da Abu Dhabi Vučić ha dettato la rotta, promettendo che la Serbia accelererà sulla modernizzazione delle proprie forze armate, un processo avviato negli ultimi anni, diffondendo preoccupazione nei Paesi vicini e in una regione dove il ricordo dei conflitti degli Anni Novanta è ancora vivo.

Tempi lontani, ma anche il presente e il prossimo futuro richiedono un esercito «molto più forte» di quello attuale, anche se già oggi la consistenza e la qualità dei militari serbi «è incomparabile rispetto al passato», ha dichiarato Vučić alla Idex. Bisogna però fare di più, la filosofia di Belgrado, «investendo somme enormi nell'industria bellica e nell'esercito» con l'obiettivo di «innalzarne le capacità funzionali e operative», ha aggiunto il leader serbo. Parole che dovrebbero tradursi presto in fatti – con implicazioni importanti anche sul complicato e assai instabile scacchiere geopolitico internazionale. La "lista della spesa" per il riarmo serbo, infatti, è lunga – ma non dovrebbe più includere armamenti o aerei "made in Russia" o in Cina, come in passato, bensì prodotti europeo e di Paesi arabi. «Se non abbiamo un'aviazione militare non possiamo sopravvivere» come nazione, ha specificato così Vučić.

Aviazione che dovrebbe essere così rinforzata non più con vecchi Mig riadattati da Russia e Bielorussia, nella cornice delle vecchie alleanze, bensì con moderni Rafale francesi, un possibile investimento da «oltre tre miliardi di euro», ha svelato il presidente del Paese balcanico. Non è finita. Ieri, sempre il presidente serbo ha dato notizia della possibile imminente firma, nel giro di qualche giorno, di un massiccio contratto per l'acquisto di «droni kamikaze» prodotti negli Emirati, che potrebbero essere consegnati nelle mani dell'esercito serbo «nel giro di cinque-sei mesi». E ancora, Belgrado mira pure ad acquistare almeno duecento nuovi mezzi pesanti, tra cui blindati e carri armati, nel giro dell'anno in corso e del 2024, con una spesa di circa 300 milioni di euro, che andranno a sostenere la comunque già florida industria militare serba – perché da lì dovrebbero uscire i nuovi tank. Mezzi che, per essere utili, devono poter contare su personale addestrato. Da qui l'appello di Vučić ai giovani serbi ad arruolarsi, in particolare nelle forze speciali, che dovrebbero essere a breve rafforzate con altri 5 mila uomini. Che dovrebbero ricevere stipendi a inizio carriera di quasi 1.800 euro, più di quanto oggi è previsto per il capo di stato maggiore a Belgrado, per non parlare di medici o insegnanti. —



Il presidente serbo Aleksandar Vučić ad Abu Dhabi. blic.sr

ECONOMIA

IL COLOSSO DELLO SHIPPING

Msc conquista il Molo VII: ok dell'Antitrust

Il gruppo ginevrino sale all'80% e punta a un rilancio dei traffici. La concorrenza con la Piattaforma logistica di Hhla

PIERCARLO FIUMANÒ

Via libera dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato al colosso dello shipping Msc nuovo azionista di controllo del Trieste Marine Terminal che gestisce il terminal container dello storico Molo VII nel porto di Trieste. Il gruppo italo-svizzero di Gianluigi Aponte può salire dal 50 all'80% mentre il gruppo TO Delta presieduto da Antonio Maneschi scende al 20% all'insegna di un intesa amichevole. Confermato l'attuale management, espressione di TO Delta. Sarà l'attuale amministratore delegato Stefano Selvatici a portare avanti il progetto di espansione del Tmt e lo sviluppo delle attività intermodali che «rappresentano una sfida per tutta la portualità nazionale ed europea in chiave sostenibile», sottolinea una nota. L'Antitrust ha anche deciso che il gruppo Msc potrà anche portare a termine le acquisizioni del 100% di Rimorchiatori Mediterranei.



TRIESTE MARINE TERMINAL
CRESCONO I TRAFFICI DEL TERMINAL CONTAINER AL MOLO SETTIMO

Confermato l'amministratore delegato della società Stefano Selvatici

Nel 2022 il Trieste Marine Terminal ha movimentato 733.053 Teu (+15,8%) con un andamento confermato anche nei primi mesi del 2023 forte della joint venture tra i due soci e degli investimenti previsti per il rafforzamento del Molo VII che prevedono l'ampliamento della superficie di banchina e l'acquisto di nuove gru di banchina e di piazzale. L'Antitrust scrive che l'operazione di acquisizione di Trieste Marine Terminal da parte di Terminal Investment Limited, di proprietà di Msc, «non determina significative sovrapposizioni orizzontali nel mercato dei servizi di terminal container rivolti alle navi portacontainer deep-sea per il traffico hinterland nell'Alto Adriatico». Il gruppo Msc è presente con una partecipazione non di controllo nel socio di minoranza della società che gestisce il terminal container di Ravenna.

Come effetto immediato dello sbarco in forze di Msc nel Molo Settimo si profila una decisa concorrenza tutta triestina con la Piattaforma logistica in concessione ai tedeschi di Hhla che punta a lanciare in grande stile il Molo Ottavo come seconda banchina container per lo scalo triestino. Anche per questo l'Authority rileva che non ci sono ostacoli ostacoli alle regole della concorrenza. In questaparte dell'Adriatico si gioca anche la rivalità con Capodistria e con il vicino terminal container di Rijeka che nei piani raddoppierà la propria capacità di movimentazione container.Colosso del trasporto merci e nel turismo in crociera, Msc ormai è uno dei principali clienti di Fincantieri e di recente ha superato la danese Maersk (con cui ha creato l'alleanza 2M) nel trasporto di container divenendo primo operatore mondiale. E ora scende in campo come attore protagonista nel porto di Trieste che, per il gruppo di Aponte, è ormai strategico alla pari di Genova. Msc è anche il secondo operatore mondiale nel settore navale cargo e da Trieste partono i treni verso la Germania e l'Est Europa. La cessione delle quote di TO Delta è avvenuta a poco più di tre anni dalla morte di Pierluigi Maneschi, grande artefice del rilancio del Molo VII e protagonista di operazioni rivoluzionarie: dal lancio del più grande terminal container italiano, quello di Voltri a Genova, alla privatizzazione della storica compagnia pubblica, il Lloyd Triestino di Finmare. —

Il programma di Michela Vogrig nominata al vertice del movimento : «Codice degli appalti, vanno riviste le regole sulla revisione prezzi»

La prima donna presidente della Legacoop regionale: «Cooperazione una risorsa Il reddito sia dignitoso»



Michela Vogrig prima donna al vertice di Legacoop Fvg

Elena Del Giudice

La cooperazione «deve imparare a raccontarsi» per essere più attrattiva nei confronti dei giovani, per far capire «che è un modello che può e sa valorizzare i talenti». È una delle ambizioni declinate da Michela Vogrig, da poche settimane al vertice di Legacoop Fvg, organizzazione di rappresentanza del movimento cooperativo, affiancata da una presidenza appena rinnovata che dà ampio spazio alle donne. Quattro le componenti nominate, a cui si aggiunge la presidente. La squadra vede quindi Vogrig, Marco Riboli, presidente di Idealservice, come vicepresidente.

Presidente Vogrig, possiamo dire che siete pronti per la certificazione sulla parità di genere?

«E stato un faticoso upgrade, non è il passo avanti che porta le donne al 50%, ma arrivare al 31% direi che è un risultato significativo, tanto più perché abbiamo una componente femminile di altissimo livello. Da sempre trovo le "quote rosa" un meccanismo irrispettoso, il concetto di bilancio di genere trovo invece che abbia senso perché ha a che fare con percorsi culturali che costruiscono spazi per le donne e i giovani».

Giovani che restano distanti dalla cooperazione. Perché?

«Forse perché non siamo abbastanza efficaci nel raccontarci. La cooperazione dovrebbe essere attrattiva e interessante, un mondo che offre opportunità. Ed è un mondo che più di altri risponde al bisogno fotografato dal fenomeno delle grandi dimissioni, dove conta non solo il tema del reddito, che deve essere dignitoso, ma anche l'ingresso in un'organizzazione che offra la possibilità di valorizzare i talenti, che dia spazio alle persone, e la cooperazione ha queste caratteristiche».

Iniziamo dai settori: chi c'è in Legacoop?

«Il settore prevalente è quello della produzione e servizi, che nel nostro sistema pesa per oltre il 40%, segue la cooperazione sociale, con una quota del 30%, quindi la cooperazione di consumo, l'agroalimentare e altri settori».

Come siete usciti dai due anni della pandemia?

«Con una contrazione del valore della produzione vicino al 15%, ma la variazione sia nel numero dei soci che degli addetti, è stata molto più contenuta, ed è forse l'indicatore che ha una valenza maggiore perché mette in evidenza l'impegno nel tutelare i posti di lavoro».

Il '22 come chiude?

«In attesa dei dati definitivi, credo si possa dire che sicuramente la fotografia è migliorativa rispetto all'anno precedente: i numeri hanno tenuto sia pure con una certa fatica e sofferenza».

Prima il Covid, poi il conflitto, l'esplosione dei costi di materie prime ed energia: tutti fattori che hanno pesato. Quando?

«Ovviamente molto per tutti. Per le cooperative di servizi e sociali che lavorano con la Pubblica amministrazione, c'è un fattore negativo in più dato dall'impossibilità di adeguare i prezzi a fronte di costi in aumento, sia per materie prime che per adeguamenti contrattuali».

Andrebbero riviste le regole...

«Certo, a livello nazionale innanzitutto perché il Codice dei contratti è norma nazionale».

Parliamo di prospettive.

«I progetti sono molti, a partire d a iniziative mirate in favore delle filiere, mettendo insieme settori diversi con l'obiettivo di valorizzare i prodotti locali. Il pensiero va all'agroalimentare, ma non solo. Vogliamo consolidare i rapporti con le università per mettere a punto progetti formativi importanti in grado di far diventare la cooperazione un'opportunità. E lavoreremo al prossimo piano industriale».—

Storie d'impresa

SCHEDA

Nel team anche lo scopritore dell'Hiv Gallo

Ulisse BioMed, fondata nel 2015 e insediata nell'Area Science Park di Trieste, annovera un comitato scientifico consultivo costituito da scienziati di fama internazionale come Robert Gallo, noto per la co-scoperta del virus Hiv. L'ad è Matteo Petti (foto a destra). Ulisse BioMed lavora per sviluppare soluzioni diagnostiche innovative per le infezioni virali e ha lanciato il primo test diagnostico innovativo per il rilevamento del Papilloma Virus Umano (Hpv) venduto in farmacia basato su un autoprelievo che la donna può fare a casa propria.







Fari in Borsa sulla società triestina specializzata nei test molecolari: balzo del titolo dopo l' intesa di distribuzione con ELItech Group

Accordo globale di Ulisse Biomed per il test «fai da te» contro il papilloma

LUIGI DELL'OLIO

Nella seduta di ieri hanno prevalso le prese di profitto, ma la triestina Ulisse Biomed resta al centro delle attenzioni degli investitori, dopo che nelle cinque giornate precedenti il titolo aveva guadagnato il 170% a Piazza Affari, portando il rialzo da inizio anno oltre il 210%. Performance eccezionali anche per una società di piccole dimensioni come quella triestina, che prima di questo boom capitalizzava abbondantemente sotto quota 10 milioni di euro. Il botto è arrivato con l'annuncio dell'accordo di distribuzione globale in circa 100 Paesi siglato con la torinese Elitech Group (è controllata da un fondo di private francese) relativamente ai test molecolari per l'Hpv. A questo proposito occorre fare un passo indietro.

Ulisse Biomed è una healthcare biotech company italiana attiva nei settori della diagnostica, teranostica e nel campo terapeutico, i cui laboratori di ricerca si trovano all'interno di Science Park. «Siamo nati nel 2015 per iniziativa di due biologi molecolari della Normale di Pisa, Bruna Marini e Rudy Ippodrino», racconta l'amministratore delegato Matteo Petti, «e in questi anni abbiamo consolidato i rapporti con il territorio collaborando con professionisti e centri di ricerca presenti in loco, con l'obiettivo di sviluppare progetti comuni lungo le nuove frontiere della ricerca». A questo proposito il manager cita in particolare l'Icgeb, organizzazione intergovernativa che consente agli scienziati di 66 Paesi di operare a contatto con i migliori esperti nel mondo nei diversi settori delle scienze della vita.

Tra le altre cose, il direttore generale del centro di eccellenza nel campo della ricerca, Lawrence Banks, siede nel comitato scientifico dell'azienda triestina, forte dell'esperienza maturata nel campo dell'Hpv, la malattia sessuale con la maggiore trasmissione (lo contrae l'8% delle donne, «la cui persistenza può provocare il tumore alla cervice dell'utero», spiega il capoazienda. Per poi sottolineare che si tratta dell'unico tumore di origine virale. Proprio su questa patologia si concentrano i test molecolari sviluppati da Ulisse Biomed e oggetto dell'accordo con l'azienda triestina.

«Negli anni abbiamo sviluppato una tecnologia evoluta, denominata Sagitta, che ci permette di individuare fino a 18 patogeni con un solo test, mentre i nostri concorrenti ne riescono a scovare al massimo sei», sottolinea l'ad. Il quale mantiene il riserbo in merito ai dati dell'ultimo esercizio, su cui verrà alzato il velo nella seduta del cda in programma il 28 marzo prossimo, mentre i soci saranno chiamati a esaminarli esattamente un mese dopo. Gli ultimi dati noti si riferiscono alla semestrale dello scorso anno ed evidenziano un raddoppio del valore della produzione (311.819 euro dai 151.877 euro del 30 giugno 2021). I ricavi delle vendite però si sono dimezzati (63.669 euro dai precedenti 145.844 euro). Mentre il risultato netto ha registrato una perdita di 531.597 euro rispetto ai -88.375 euro di metà 2021. «Il lavoro di questi anni è stato soprattutto di semina: abbiamo messo a punto e sviluppato piattaforme tecnologiche per i test, che ora iniziano a essere apprezzati dal mercato», sottolinea Petti. Che rimanda quindi nel tempo la valorizzazione in termini di bilancio del lavoro fin qui compiuto.

La collaborazione con il territorio è stata evidente anche durante il picco della crisi sanitaria legata alla pandemia di Covid-19. In quel periodo molte donne hanno dovuto rinunciare agli screening di rito e così la società ha siglato una collaborazione con l'azienda sanitaria di Trieste per spedire i suoi test nelle case delle triestine. Un approccio che va nella direzione di un'assistenza destinata a essere sempre più non solo a misura di paziente, ma anche confortevole.—

ULISSE BIOMED
AMINISTRATORE DELEGATO
È MATTEO PETTI

Il gruppo torinese serve ospedali e laboratori diagnostici in un centinaio di Paesi

La collaborazione con l'azienda sanitaria per consentire alle donne triestine di eseguire i controlli

Cresce la fiducia nell'Eurozona. La presidente Bce: «Nel 2023 nessun Paese in recessione»

Lagarde: «Lotta dura all'inflazione»

IL CASO

Luigi Grassia

Da un po' di tempo quando i banchieri centrali parlano i mercati tremano, ed è successo anche ieri con le dichiarazioni di Christine Lagarde: Borse europee giù e balzo dello spread fra Btp italiani e Bund tedeschi dopo che la Presidente della Bce ha annunciato che la stretta monetaria proseguirà, con un ulteriore rialzo di mezzo punto il 16 marzo, e non importa che Lagarde abbia addolcito la pillola con dichiarazioni rassicuranti sulla recessione che non ci sarà.

«Siamo determinati a combattere l'inflazione e a riportarla al 2%. Tutto quello che facciamo, tutte le decisioni che prendiamo, sono totalmente orientate verso quell'obiettivo, riportare inflazione al 2%. Non solo è il nostro mandato ma è anche la cosa migliore che possiamo fare per l'economia». Così ha detto Lagarde in un'intervista a una tv finlandese. «Da oltre un anno abbiamo iniziato il percorso di normalizzazione della politica monetaria e negli ultimi sei mesi abbiamo alzato i tassi di oltre 300 punti base. Nel nostro ultimo incontro di politica monetaria abbiamo alzato il costo del denaro di altri 50 punti base e abbiamo comunicato con chiarezza l'intenzione di farlo nuovamente in marzo. Quello che avverrà dopo dipenderà strettamente dai dati: guarderemo i numeri, l'inflazione, il costo del lavoro, le proiezioni e sulla base di questi numeri determineremo quello che sarà il nostro percorso successivo di politica monetaria».

Giù le borse europee e balzo dello spread fra Btp italiani e Bund tedeschi

Le Borse europee hanno reagito con una serie di cali, per quanto non traumatici: Milano -0,68%, Parigi -0,37%, Londra -0,46%, Francoforte -0,52% e Madrid -0,33%. In crescita il rendimento del Btp decennale italiano, ai massimi dallo scorso 4 gennaio: 4,472%. In rialzo anche lo spread a 193 punti contro i 187 punti di lunedì in chiusura.

Resta una questione aperta: se Lagarde afferma che i numeri dell'economia reale determineranno le future decisioni di politica monetaria, quali sono le previsioni della Bce al riguardo? Abbastanza positive, e questo agevola la scelta del rialzo dei tassi, senza timore di affossare l'economia europea: «Tutti prevedevano una recessione nel primo trimestre 2023 ma non è successo. In base alle nuove stime della Commissione, nessun Paese europeo cadrà in recessione nel 2023».

Questa previsione è confermata dal buon andamento degli indici Pmi (Purchasing Managers' Index): quello per l'intera Eurozona è ai massimi da nove mesi, quello relativo alla Francia cresce per la prima volta da ottobre mentre quello della Germania (dove migliora anche lo Zew) aumenta per la prima volta da giugno. —

ANALISI DI SEVENDATA

Sono quasi 400mila le imprese a rischio insolvibilità

Sono circa 393.000 le imprese italiane con rischio solvibilità elevato o in default. Le regioni a statuto speciale assorbono meglio l'impatto della crisi energetica, tanto da collocarsi al di sotto del livello di rischio nazionale medio (7,8%). Il ranking delle regioni classificate ad alto rischio default prosegue con Piemonte (6,1%), Friuli V. G. , Veneto e Sardegna (al 6,4%), Marche e Emilia Romagna (7,2%), Puglia (7, 4%). Sono i dati che emergono dall'analisi di Sevendata, Martech company attiva nella business information e nell'utilizzo dei Big Data per il Marketing e le performance digitali che valuta il rischio di insolvenza a 12 mesi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,96	0,34	5,6	6,12	3,83	158,1
Acea	14,14	-0,07	13,21	14,42	9,44	3.011,3
Acinque	2,11	-0,94	2,05	2,2	2,43	416,4
Adidas ag	137	-3,03	127,74	160,88	6,61	28.662,6
Adv Micro Devices	72,26	-2,09	57,92	81	20,43	68.414,3
Aedes	0,291	-	0,2895	0,291	0,17	76,6
Aeffe	1,312	-0,3	1,256	1,42	5,98	140,9
Aegon	5,084	-1,09	4,798	5,292	5,96	802,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,26	-	7,68	8,52	5,9	298,4
Ageas	42,8	-1,79	41,57	45,12	3,41	100.651,1
Ahold Del	29,75	-	26,8	29,75	9,48	3.545,9
Air France Klm	1,7045	0,71	1,2575	1,767	38,58	730,6
Airbus	123,04	0,11	112,4	125,38	10,35	95.070,4
Alerion	31,75	1,93	31,15	33,1	-1,4	1.721,8
Algowatt	0,648	0,62	0,48	0,698	29,08	28,7
Alkemy	13,16	-0,9	10,72	14,78	19,42	74,8
Allianz	217,4	-0,44	202,9	221,85	7,65	98.677,9
Alphabet cl A	86,51	-2,26	81,47	99,15	5,95	25.783,9
Alphabet Classe C	86,74	-2,24	82,44	98,83	5,81	30.313,8
Amazon	88,63	-2,53	79,3	102,18	14,41	42.708,3
Amgen	225,7	0,04	219	254,4	-7,61	164.687,6
Amplifon	27,05	-1,64	25,27	28,5	-2,77	6.123,8
Anheuser-Busch	55,32	-	53,9	57,52	-1,6	88.968
Anima Holding	4,086	-1,49	3,774	4,22	9,19	1.415,9
Antares V	8	-3,73	8	8,89	-0,37	553
Apple	140,12	-1,53	118,66	145,38	16,94	723.751,7
Aquafil	5,94	1,71	5,81	6,3	-3,26	254,4
Ariston Holding	9,14	-1,35	9,14	10,2	-4,99	1.147,1
Ascopiave	2,68	-1,29	2,43	2,8	11,9	628,2
ASML Holding	596,9	-1,26	515,7	636,5	18,03	258.656,8
Autogrill	6,606	-0,36	6,49	6,742	2,23	2.543,5
Autos Meridionali	12,4	0,4	11,35	13,35	7,83	54,3
Avio	10,02	-1,18	9,78	10,68	4,7	264,1
Axa	28,29	-0,54	26,49	28,78	7,55	59.102,3
Azimut	22,52	-0,35	21,19	23,65	7,6	3.226,1
A2a	1,385	0,36	1,2665	1,4115	11,24	4.339,1
B						
B Desio e Brianza	3,34	-1,18	3,07	3,45	9,51	448,8
B Ifis	15,89	-1,79	13,44	16,4	19,38	855,1
B M.Paschi Siena	2,77	-2,81	1,9858	2,85	43,93	3.489,3
B P di Sondrio	4,488	1,26	3,834	4,598	18,73	2.034,8
B Profilo	0,2125	1,19	0,1978	0,22	7,32	144,1
B Sistema	1,59	-0,87	1,526	1,85	3,92	127,9
Banca Generali	32,55	-1,84	32,39	34,59	1,53	3.803,5
Banco Bpm	4,05	-1,29	3,425	4,295	21,48	6.136,5
Banco Santander	3,535	0,51	2,843	3,548	26,02	57.041,3
Basf	52,77	-0,86	48,06	53,82	13,48	48.713,5
Basicnet	5,55	0,54	5,33	5,6	4,52	299,7
Bastogi	0,602	0,67	0,598	0,636	-4,44	74,4
Bayer	59,3	0,63	49,385	61,97	19,86	45.325,5
BB Biotech	56,7	-1,22	56,7	60,6	0,35	3.141,2
BBVA	6,865	-1,61	5,772	7,008	21,33	45.775
B&C Speakers	14	0,72	12,5	14,15	11,11	154
Bca Mediolanum	9,004	-0,84	7,896	9,282	15,47	6.689,8
Beewize	0,744	-	0,74	0,806	2,2	8,3
Beghelli	0,299	-0,66	0,282	0,3285	5,65	59,8
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,82	0,79	3,79	3,95	-0,78	714,6
Bff Bank	9,59	0,31	7,455	9,72	29,42	1.779,9
Bialetti Industrie	0,294	-1,34	0,27	0,301	8,69	45,5
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,19	-0,2	13	15,58	19,79	416,2
Bioera	0,288	-4,32	0,205	0,3082	-8,43	0,9
Bmw	98,58	-1,15	85,64	99,73	16,88	59.344,7
Bnp Paribas	65,45	-0,09	54,67	65,78	22,8	59.696,7
Borgosesia	0,824	-0,72	0,71	0,83	16,38	39,3
Bper Banca	2,733	-0,51	1,9595	2,792	42,46	3.869,5
Brembo	13,35	0,68	10,49	13,43	27,75	4.457,9
Brioschi	0,079	2,6	0,0728	0,0836	6,76	62,2
Brunello Cucinelli	80,2	1,26	67,2	81,4	16,06	5.453,6
Buzzi Unicem	21,82	0,46	18,295	21,82	21,22	4.203,1
C						
Cairo Communication	1,724	-1,15	1,494	1,806	15,86	231,7
Caleffi	1,255	-1,57	1,04	1,285	23,04	19,6
Caltagirone	3,68	-1,87	3,11	3,81	17,57	442
Caltagirone Editore	0,99	-1	0,956	1,075	2,48	123,8
Campari	10,445	-1	9,558	10,55	10,13	12.132,9
Carel Industries	25,95	1,76	22,55	26,7	10,43	2.595
Cellularline	2,96	-0,34	2,92	3,25	-0,34	64,7
Cembre	28,5	-1,72	28,5	31,2	-7,17	484,5
Cementir Holding	8,12	-0,49	6,2	8,16	32,25	1.292,1
Centrale del Latte d'Italia	2,73	-1,09	2,66	2,91	-7,14	38,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0624	-0,32	0,061	0,066	1,3	5,8
Cir	0,4315	0,12	0,422	0,4535	-0,69	477,8
Civitanavi S	3,49	-1,27	3,37	3,535	0,87	107,4
Class Editori	0,0842	1,94	0,0796	0,088	0,24	23,3
Cnh Industrial	15,295	-1,99	14,79	16,27	2,21	20.868,5
Coinbase Global	60,22	-2,59	31,13	77,65	82,71	10.454,7
Commerzbank	11,21	2,37	8,83	11,435	27,53	14.038,9
Conafi	0,429	0,94	0,399	0,43	0,94	15,8
Continental AG	68,6	-1,66	59	71,4	25,09	13.720,4
Covivio	62,1	-0,64	57,05	66,6	11,29	5.886,2
Credem	8,1	-0,74	6,66	8,23	22,17	2.764,7
Credit Agricole	11,654	-0,26	10,04	11,798	18,46	25.945,8
Csp International	0,406	0,25	0,359	0,409	14,69	16,2
D						
D'Amico	0,429	-2,94	0,3605	0,4565	15,01	532,4
Danieli & C	23,85	-0,21	21,2	24,45	14,66	975
Danieli & C Rsp	17,86	-0,33	14,54	17,96	24,72	722
Datalogic	8,425	-1,86	8,425	9,84	1,2	492,4
Dea Capital	1,498	-	1,48	1,5	1,08	397,1
De'Longhi	21,9	1,01	20,58	23,8	4,39	3.308,2
Deutsche Bank	11,63	-0,09	10,986	12,312	9,72	6.639,1
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33.051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,687	1,48	7,877	9,89	24,62	4.515,6
Deutsche Post AG	40,27	-1,72	35,93	42,835	13,42	48.837,6
Deutsche Telekom	20,865	0,34	18,928	20,865	15,92	90.998,9
Diasorin	115,25	-1,12	115,25	130,4	-11,62	6.448
Digital Bros	22,18	-0,63	21,68	23,56	-1,07	316,3
doValue	7,73	-0,77	7,27	7,88	7,96	618,4
E						
Edison Rsp	1,455	-2,02	1,375	1,58	6,99	159,4
Eems	0,044	-2,22	0,0396	0,058	-17,29	21,1
El En	15,75	0,45	14,12	15,98	10,53	1.258,2
Elica	3,055	0,49	2,84	3,2	2,86	193,5
Emak	1,13	1,07	1,118	1,322	-3,09	185,2
Enav	4,026	-1,23	3,986	4,37	1,67	2.181,1
Enel	5,315	-0,65	5,171	5,808	5,67	54.035,9
Enervit	3,3	-0,6	3,19	3,52	1,23	58,7
Engie	14,248	4,7	12,474	14,248	5,9	31.255
Eni	14,268	-0,57	13,576	14,826	7,39	50.958
E.On	10,26	0,98	9,444	10,26	10,06	20.530,3
Eprice	0,0118	-0,84	0,0081	0,0155	31,11	4,6
Equita Group	3,85	-1,28	3,65	3,95	5,77	196,1
Erg	27,62	-0,07	27,54	29,22	-4,63	4.151,8
Esprinet	6,705	-5,43	6,705	7,61	-0,45	338
Essilorluxottica	175,95	0,31	165,5	178,6	4,11	38.367,1
Eukedos	1,24	-2,75	1,19	1,315	-0,4	28,2
Eurogroup L	5,26	-2,23	5,26	5,5	-0	494,5
Eurotech	3,408	-1,16	2,908	3,796	18,99	121
Evonik Industries AG	19,9	-	18,01	21,36	10,49	9.273,4
Exprivia	1,55	1,97	1,378	1,572	12,81	80,4
F						
Faurecia	20,7	1,82	15,44	20,7	46,24	2.857,3
Ferrari	246,1	-0,36	202,5	250,6	22,93	47.724,6
Fidia	1,485	1,02	1,385	1,535	-1,33	10,3
Fiera Milano	2,955	1,2	2,905	3,17	1,9	212,5
Fila	7,44	-0,67	6,96	7,69	6,9	319,7
Fincantieri	0,6005	-3,92	0,5415	0,6535	13,2	1.020,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,09	1,76	7,95	8,35	-3	178,5
FinecoBank	16,575	0,76	15,695	16,99	6,8	10.112,7
Fnm	0,44	0,46	0,429	0,465	3,65	191,4
Fresenius M Care AG	37,16	-1,22	30,26	37,62	23,17	11.382,6
Fresenius SE & Co. KGaA	29,12	0,8	26,37	29,57	10,34	15.891,9
G						
Gabetti	1,194	0,67	1,02	1,318	13,93	72
Garofalo Health Care	3,725	0,4	3,64	3,895	1,22	336
Gas Plus	2,43	0,83	2,41	2,58	1,25	109,1
Gefran	9,89	0,1	9,15	10,26	13,55	142,4
Generalfinance	7,96	6,13	6,98	7,96	10,56	100,6
Generali	18,345	-0,11	16,775	18,365	10,41	29.110,5
Geox	1,136	-0,53	0,81	1,142	41,47	294,5
Gequity	0,012	-1,64	0,0118	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,158	-0,17	1,102	1,206	4,32	14,3
Gilead Sciences	78,85	-0,19	74,01	82,38	-1,05	102.972,3
Gpi	13,66	-0,15	13,6	14,66	-5,53	394,9
Greenthesis	0,933	-4,7	0,929	0,993	-0,21	144,8
Gvs	4,832	-0,41	4,142	5,215	19,31	845,6
H						
Heidelberger Cement AG	64,1	-0,5	55,32	64,42	19,46	12.018,8
Henkel KGaA Vz	68,44	1,91	64,68	68,44	5,49	12.193,5
Hera	2,562	-1,23	2,562	2,78	1,71	3.816,2
I						
I Grandi Viaggi	0,86	-0,69	0,79	0,936	10,26	41,1
Iberdrola	11,005	0,92	10,625	11,125	0,5	70.405,9
Igd	2,78	-1,24	2,755	3,48	-10,75	306,8
Il Sole 24 Ore	0,502	1,41	0,477	0,502	5,68	28,3
Illimity Bank	6,705	-2,26	6,705	7,82	-2,83	560,8
Immsi	0,4895	0,72	0,407	0,5	19,39	166,7
Indel B	24,7	0,41	23,8	25,8	-1,59	144,3
Inditex	28,6	-	24,8	29,02	15,32	89.136,2
Industrie De Nora	18,2	-	14,5	18,53	26,92	799
Infineon Technologies AG	34,72	-0,71	28,615	36,56	27,2	40.229,7
Ing Groep	13,052	-1,26	11,5882	13,38	15,3	26.904,1
Intel	24,805	-4,1	24,805	28,64	1,35	116.558,7
Intercos	14,1	-1,05	12,42	14,49	11,02	1.357,2
Interpump	51	-0,97	42,72	52,1	20,97	5.552,8
Intesa Sanpaolo	2,553	-0,04	2,123	2,5645	22,86	48.478,4
Inwit	10,35	-0,19	9,492	10,52	9,94	9.938,1
Irce	2,49	1,22	1,98	2,6	25,13	70
Iren	1,654	-0,72	1,507	1,74	12,67	2.151,7
It Way	1,56	-0,13	1,546	1,656	-3,94	16,6
Italgas	5,455	-0,46	5,25	5,665	5,11	4.419,9
Italian Exhibition	2,5	-3,47	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	24,6	-2,38	23,55	25,8	-3,72	1.045,5
Iveco	8,956	-0,86	5,74	9,488	61,14	2.429
Ivs Group	3,72	0,81	3,53	3,75	1,36	339
J						
Juventus FC	0,3048	0,66	0,2942	0,368	-3,61	770,4
K						
Kering	590	-0,34	481,9	597,3	23,64	74.667,7
KME Group	0,678	-1,02	0,544	0,71	23,95	208,2
KME Group Rsp	1,015	-	0,774	1,08	26,88	15,5
K+S AG	21,52	0,75	18,935	23,03	15,42	24.935
L						
Landi Renzo	0,582	1,93	0,561	0,63	5,82	131
Lazio S.S.	1,03	-0,48	1,015	1,14	0,49	69,8
Leonardo	10,465	2,3	8,046	10,465	29,84	6.050,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,9	-0,48	25,55	31,75	9,77	687
Lventure Group	0,35	-2,51	0,327	0,38	-2,78	18,8
LVMH	809,7	-0,45	692,7	827,7	18,79	396.702,3
LYFT	10,3	-	9,553	16,1	7,82	3.501,6
M						
Maire Tecnimont	3,788	-0,11	3,1	3,794	22,11	1.244,9
Marr	11,3	-1,57	11,3	13	-0,88	751,7
Mediobanca	10,115	-0,1	9,044	10,41	12,59	8.579,5
Mercedes-Benz Group	74,45	-0,84	63,82	75,08	21,23	71.812,8
Merck KGaA	184,15	0,93	180,9	201	0,9	23.800
Meta Platforms	162,94	-1,72	114,58	178,38	45,98	386.222,1
Met.extra Group	3,78	-2,58	3,78	4,25	-7,8	2,2
MFE A	0,41	-1,58	0,368	0,443	13,45	625,8
MFE B	0,658	-1,35	0,573	0,685	17,19	777,2
Micron Technology	54,65	-0,74	47,5	58,67	17,63	62.483,2
Microsoft	236,55	-2,27	209,5	255,45	6,41	1.825.085,7
Mittel	1,55	-4,02	1,0885	1,6421	42,4	126,1
Moderna	153	-1,73	153	183,86	-5,86	60.857,2
Moncler	58,66	1,66	50,4	58,76	18,51	16.109,7
Mondadori	1,87	-0,74	1,836	1,978	3,43	488,9
Mondo TV	0,519	11,13	0,433	0,533	21,4	27,5
Monrif	0,0684	-	0,0564	0,0708	20,42	14,1
Munich RE	327,8	-0,88	302,2	333,1	7,4	67.659,2
Mutuionline	29,3	0,27	26,04	30,58	11,32	1.172
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,75	-	3,35	3,8	14,68	53,3
Net Insurance	9,42	-	9,28	9,42	1,51	174,4
Netflix	321,2	-2,01	274,5	348,35	18,48	138.678
Netweek	0,0392	-3,45	0,0384	0,042	2,08	5,6
Newlat Food	4,66	-2,92	4,44	4,9	7,25	204,7
Nexi	7,56	-1,77	7,548	8,702	2,63	9.916
Next Re	3,33	-2,35	3,33	3,48	-3,48	36,7
Nokia Corporation	4,4	-1,26	4,221	4,6805	1,28	16.724,2
Nvidia	196,86	-2,11	134,54	212,65	46,39	118.116
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,16	0,11	8,26	9,38	10,49	125,6
Orange	10,752	-0,26	9,412	10,78	15,22	28.109,5
Orsero	15,12	0,13	13,2	15,94	13,51	267,4
Ovs	2,58	-0,54	2,16	2,658	22,51	750,6
P						
Pharmanutra	61,9	-0,16	58,8	64,2	-0,64	599,3
Philips	15,866	-1,58	14,572	16,824	13,2	15.428,3
Philogen	16,64	0,36	13,66	16,64	18,35	486,6
Piaggio	3,81	-0,21	2,84	3,83	35,88	1.364,6
Pierrel	0,1782	-1,98	0,175	0,1846	0,11	40,8
Pininfarina	0,88	-	0,838	0,916	5,01	69,2
Piovan	10,1	1	8	10,3	25	541,4
Piquadro	1,89	-2,07	1,89	2,04	-2,58	94,5
Pirelli & C	4,825	-1,33	4,089	4,95	20,5	4.825
Plc	1,485	0,34	1,435	1,6	-7,19	38,6
Poste Italiane	10,08	-1,08	9,232	10,26	10,45	13.165,6
Prima Industrie	25	-	24,8	25	0,81	262,1
ProSiebenSat.1 Media SE	9,468	-	8,092	9,92	17	2.071,6
Prysmian	36,54	-1,24	33,87	37,93	5,42	9.798
Puma	61,4	-	56,6	66,56	13,7	926
R						
Rai Way	5,46	-	5,245	5,5	0,92	1.485,1
Ratti	3,06	-	3	3,2	0,33	83,7
Rcs Mediagroup	0,73	0,41	0,676	0,734	8,79	381
Recordati	40,59	-1,24	38,4	42,24	4,75	8.488,4
Renault	40,75	-1,83	33,31	43,755	30,3	11.611,2
Reply	118,8	-0,67	107,1	127,3	11,03	4.444,5
Repsol	14,95	-	14,32	15,5	-0,17	23.862,8
Restart	0,298	1,02	0,295	0,331	-3,56	9,5
Revo Insurance	8,56	0,12	8,14	8,6	-1,15	210,7
Risanamento	0,1026	-1,54	0,1026	0,1268	-8,23	184,8
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	40,32	3,09	38,56	43,26	-2,61	21.103,7
S						
S. Ferragamo	17,56	-0,51	16,76	18,83	6,49	2.964
Sabaf	17,1	0,59	16,8	17,8	2,52	197,2
Saes Getters	32,95	-0,6	23,3	33,5	39,62	483,4
Saes Getters Rsp	25,7	-1,15	15,6	27,4	62,15	189,6
Safilo Group	1,356	-0,73	1,351	1,626	-10,91	561
Saipem	1,434	-1,48	1,1445	1,525	27,18	2.861,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	17,6	0,57	17,5	18,98	1,03	1.098,2
Sanlorenzo	40,6	-0,85	36,6	41,3	9,88	1.412,8
Sanofi	89,5	0,4	84,78	92,4	-1,13	117.739,5
Sap	107,7	-1,19	96,38	112,6	11,75	132.014,7
Saras	1,445	-2,5	1,1685	1,655	25,76	1.374,2
SECO	5,19	-2,44	5,19	5,82	-2,99	616
Seri Industrial	6,02	-1,47	5,66	6,72	14,89	325
Servizi Italia	1,36	-	1,18	1,39	14,77	43,3
Sesa	125,7	-1,64	116,8	136,4	8,36	1.947,7
Siemens	144,46	-0,04	130,02	149,42	11,19	132.065,8
Siemens Energy	18,52	-3,06	17,13	19,56	4,99	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	-0,96	6,02	6,44	0,98	155,7
Snam	4,789	0,36	4,616	5,01	5,79	16.095,1
Snowflake	142,6	-2,14	116,26	162,26	7,61	44.862
Societe Generale	27,245	-1,52	24,115	28,07	15,94	15.821,9
Softlab	1,94	4,86	1,85	2,24	-13,78	9,7
Sogefi	1,184	-2,47	0,918	1,22	27,31	142,2
Sol	22,35	0,9	17,88	22,4	26,27	2.027,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,6901	-30,29	0,255	0,99	133,14	2.027,1
Somec	30,9	-2,83	30	33,6	-4,92	213,2
Starbucks	98,84	-0,79	93,53	101,98	5,68	142.715,1
Stellantis	15,868	-1,67	13,648	16,138	19,63	50.989,8
STMicroelectronics	45,025	-0,83	33,44	46,5	36,42	41.030,5
T						
Tamburi	7,69	-0,77	7,3	8,2	5,2	1.417,9
Technogym	8,14	0,43	7,2	8,83	13,85	1.638,8
Telecom Italia	0,3014	-1,18	0,2188	0,3135	39,34	4.620,3
Telecom Italia Rsp	0,2958	-0,5	0,2097	0,3069	42,01	1.783
Telefonica	3,759	-0,66	3,436	3,801	10,23	17.686,1
Tenaris	16,245	-0,09	15,095	17,345	-0,25	19.177,8
Terna	7,37	-0,19	7,004	7,464	6,81	14.813,6
Tesla	187,98	-3,3	102,12	202,65	65,13	31.371,4
Tesmec	0,1738	-2,36	0,1454	0,179	23,97	105,4
Tessellis	0,6852	-0,72	0,6852	0,7718	-2,84	122,6
The Italian Sea Group	7,3	3,69	5,63	7,3	28,75	386,9
Thyssenkrupp AG	6,962	-1,58	5,8	7,568	22,36	3.940,1
Tinexta	24,06	-1,07	22,66	26,12	5,53	1.135,8
Tod's	36,1	-0,22	30,7	37,14	19,22	1.194,7
Toscana Aeroporti	12	-	11,35	12,45	3,9	223,3
Trevi	0,441	-2	0,317	0,518	38,24	137,7
Triboo	1,094	1,11	1,04	1,124	3,21	31,4
Tripadvisor	20,365	0,15	17,254	23,9	21,67	2.565
Txt e-solutions	18,02	1,81	12,86	18,02	40,34	234,4
U						
Unicredit	18,6	-2,11	13,446	19,558	40,14	35.996
Unieuro	11,1	-1,16	11,03	12,65	-9,68	229,8
Unipol	4,935	-0,84	4,6	4,997	8,27	3.540,7
UnipolSai	2,408	-0,58	2,316	2,492	4,6	6.814
V						
Valsoia	9,74	-1,62	9,64	9,9	1,25	104,9
Vianini	1,12	0,9	0,945	1,12	12	33,7
Virgin Galactic Hold	5,5	-	3,42	5,5	60,82	1.422,2
Vivendi	9,836	-	8,988	9,964	9,43	11.510,1
Volkswagen AG Vz.	130,98	-1,37	120,8	133,66	12,14	27.008,8
Vonovia SE	24,94	-1,69	22,85	28,04	10,99	11.622,1
W						
Webuild	1,740	0,40	1,375	1,767	26,55	1741
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	17,22	0,7	14,26	17,24	22,13	1.536
Zucchi	2,55	1,19	2,51	2,64	-0,39	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	757.66	-0.65
Bruxelles (Ind. Gen.)	51419.94	-0.19
Parigi (Cac 40)	7308.65	-0.37
Francoforte (Dax)	15397.62	-0.52
Ftse 100 - Londra	7977.75	-0.46
Ibex 35 - Madrid	9252.10	-0.31
Nikkei - Tokyo	27473.10	-0.21
Swiss Mkt - Zurigo	11282.16	0.14

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0664	1,0674	1,0000
Yen Giapponese	143,7600	143,0900	134,8081
Dollaro Canadese	1,4351	1,4367	1,3457
Dollaro Australiano	1,5517	1,5456	1,4551
Franco Svizzero	0,9853	0,9861	0,9239
Sterlina Inglese	0,8793	0,8874	0,8245
Corona Svedese	11,0098	11,0620	10,3242
Corona Norvegese	10,9468	10,9683	10,2651
Corona Ceca	23,7300	23,6930	22,2523
Fiorino Ungherese	382,1900	382,8300	358,3910
Zloty Polacco	4,7478	4,7435	4,4522
Dollaro Neozelandese	1,7092	1,7087	1,6028
Rand Sudafricano	19,4579	19,3471	18,2463
Dollaro Hong Kong	8,3645	8,3623	7,8436
Dollaro Singapore	1,4272	1,4259	1,3383

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	7	99,967	2,424
14.03.2023	21	99,875	2,414
31.03.2023	38	99,759	2,448
14.04.2023	52	99,652	2,547
28.04.2023	66	99,519	2,756
12.05.2023	80	99,429	2,687
31.05.2023	99	99,282	2,721
14.06.2023	113	99,181	2,717
14.07.2023	143	98,909	2,855
31.07.2023	160	98,702	3,038
14.08.2023	174	98,589	3,037
14.09.2023	205	98,285	3,138
13.10.2023	234	98,016	3,185
14.11.2023	266	97,715	3,233
14.12.2023	296	97,463	3,232
12.01.2024	325	97,222	3,229
14.02.2024	358	96,834	3,352

EURIBOR 20-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.393	0.048
1 Mese	2.383	0.009
3 Mesi	2.654	-0.013
6 Mesi	3.192	-0.02
12 Mesi	3.579	0.007

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1836,01	55,4003
Argento	21,9	0,6615
Platino	945,7	28,6894
Palladio	1529	46,4426

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	315,15	334,44
Sterlina	397,4	421,73
4 Ducati	747,45	793,21
20 $ Liberty	1.650,39	1.750,42
Krugerrand	1.688,55	1.791,93
50 Pesos	2.035,84	2.160,48

Le idee

TURBOLENZE DEL DESTRACENTRO UNA CARTOLINA DA KIEV

MASSIMILIANO PANARARI

Un viaggio per ribadire il sostegno dell'Italia alla resistenza ucraina. Dopo la tappa polacca – dove è stata riaffermata l'intesa con il premier Mateusz Morawiecki ("socio" fondamentale nel tentativo di modificare l'orientamento politico della governance delle istituzioni europee) –, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni è arrivata a Kiev, realizzando il viaggio promesso tempo fa, e adoperandosi per rinsaldare quelle relazioni con Volodymyr Zelensky che certi settori della sua maggioranza tengono costantemente nel mirino e provano sistematicamente a rimettere in discussione. Una visita che ribadisce la posizione del nostro Paese in difesa dell'integrità territoriale dello Stato aggredito dalle armate di Vladimir Putin – il quale, nel frattempo, a Mosca ripeteva la sua litania di falsità, minacce e menzogne propagandistiche davanti ai docili parlamentari dell'Assemblea federale – e una prova di lealtà atlantista. Anche per rimediare al pasticcio maturato intorno al messaggio – fatto scivolare a tarda notte – del presidente ucraino durante il Festival di Sanremo e all'incidente diplomatico scaturito dalla cena all'Eliseo con la presenza del solo Olaf Scholz.

La ciliegina sulla torta, per così, alla quale di sicuro la premier aspirava, era quella di un incontro con Joe Biden, ma le regole di funzionamento e i protocolli della diplomazia Usa sono ferrei, e dunque non è stato arrangiato o improvvisato nessun appuntamento volante. Ma la – significativa e doverosa – tappa di Meloni nella capitale e in uno dei luoghi simboli del martirio dell'Ucraina (Bucha, su cui si sono scatenati gli assurdi complottismi dei negazionisti nostrani) ha anche, naturalmente, una finalità di messaggio rivolta all'interno (giustappunto verso i putinismi di ritorno o, comunque, gli antipatizzanti di Zelensky presenti tra le fila della Lega e di Forza Italia) e, in particolar, la mission di "cancellare" l'ultima intemerata sull'argomento di Silvio Berlusconi che ha determinato una durissima reazione anche da parte del Partito popolare europeo.

Meloni vuole dunque mandare ai suoi alleati un ennesimo segno della propria leadership su una materia delicatissima e su cui ha investito la componente essenziale della propria legittimazione a livello internazionale. E appare, in tal senso, disponibile anche a pagare un prezzo politico sul piano interno. Dove i conflitti continuano e si moltiplicano, in un contesto che si potrebbe qualificare "di guerriglia", perché gli alleati riottosi e critici nei confronti dell'accentratore «metodo Meloni», dopo averla "scampata" alle ultime elezioni regionali (specialmente la Lega che ha tenuto nella sua culla lombarda) paiono avere deciso di riaprire uno stato di fibrillazione. E, lungi dall'essersi "tranquillizzati", vogliono aumentare il loro potere contrattuale di fronte alla premier pigliatutto.


Giorgia Meloni a Kiev con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

Nel caso del presidente di Fi anche alla luce di relazioni personali che risultano al minimo storico, e hanno esacerbato gli animi in termini di conflittualità – e si sa quanto in politica conti la psicologia. Agli effetti pratici, l'atteggiamento dei partner del destracentro a trazione meloniana si traduce in uno stato di "effervescenza" e turbolenza, che persegue lo scopo di tenere sotto pressione la presidente del Consiglio in una chiave, per l'appunto, di negoziazione e di "innalzamento del prezzo". Lo scontro sull'affaire dell'ex sottosegretaria Augusta Montaruli condannata in via definitiva per peculato (e infine costretta a presentare le dimissioni) e, soprattutto, quello sul superbonus (rientrato, in apparenza, dopo il dietrofront parziale dei berlusconiani) possono essere letti in questa chiave. Al pari, nelle scorse ore, del fuoco alle polveri dato dal vicepremier Matteo Salvini – finora più "mansueto" del leader di Fi – che ha deciso di fare invocare dai suoi una «discontinuità» alla vigilia della succosissima partita delle nomine dei cda delle principali aziende di Stato. Un modo per i parenti-serpenti del destracentro – proprio mentre, a vario titolo, arrivano alcuni riconoscimenti alla premier da parte di figure autorevoli e di primo piano del centrosinistra (Romano Prodi, Pier Carlo Padoan, Paolo Gentiloni, Carlo Cottarelli e Stefano Bonaccini) – per alzare il prezzo. —



Si è spento dopo lunga malattia

Dario Zuban

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, le cognate, i cognati, il fratello, gli zii, le cugine e i nipoti.
Un ringraziamento alla Dott.ssa ANGELA DI CORATO, Dott.ssa LOREDANA MACALUSO e Dott. ANDREA LAURETTA.
Lo saluteremo venerdì 24, dalle 9:50 nella Sala Azzurra in via Costalunga.
Seguirà la messa nella chiesa del cimitero alle ore 10:50.

Trieste, 22 febbraio 2023

Ciao

capitano del mio cuore

GINA

Trieste, 22 febbraio 2023

La famiglia RISI
partecipa al grande dolore

Trieste, 22 febbraio 2023

Partecipa al dolore
famiglia VATTOVAZ

Trieste, 22 febbraio 2023

Ciao

Dario

Un dolce ricordo per sempre.
- Zio UCCIO, zia ARIELLA, LICIA, FEDERICA, GIACOMO e famiglia.

Trieste, 22 febbraio 2023

Si è spenta serenamente

Bruna Balestier ved. Tosolin

Lo annunciano il figlio MARINO con NEDA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 24 febbraio, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2023

Ciao

Valdi Ciacchi

LIUBI e famiglia.

Muggia, 22 febbraio 2023

Zdravko Rodella

Un sentito grazie per aver partecipato al nostro lutto.

Famiglia

Trieste, 22 febbraio 2023



Il giorno 20 febbraio ci ha lasciato una donna meravigliosa

Tiziana Tibaldi in Trebbi

sarai sempre nei nostri cuori.
Lo annunciano il marito EDOARDO, la figlia LUISA e GABRIELE.

La saluteremo venerdì 24 alle 10.30 presso la Chiesa San Francesco d'Assisi di Via Giulia.

Trieste, 22 febbraio 2023

Sarai sempre con noi, gli amici di sempre.
LAURA e BRUNO
ONDINA e TULLIO

Trieste, 22 febbraio 2023



E' venuta a mancare all' affetto dei suoi cari

Palma Schettino in D'Andrea

lo annunciano il Marito ANTONIO, la figlia SANDRA e parenti.

I funerali seguiranno venerdì' 24 dalle ore 8.30 nel Cimitero di S.Anna poi seguirà la Santa Messa alle ore 9:30.

Trieste, 22 febbraio 2023

Ciao

Zia

ti ricorderemo sempre CRISTINA e famiglia.

Trieste, 22 febbraio 2023



Ci ha lasciato

Franco Benes

ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli ENRICO con ROSY e MASSIMILIANO con CECILIA, le nipoti EMMA e ADELE, il fratello FABIO e il nipote TOMMASO.
I funerali si svolgeranno giovedì 23 febbraio alle ore 8.45 in via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2023

Ciao

Franco

le tue cugine ed i tuoi cugini assieme ai familiari tutti.

Trieste, 22 febbraio 2023



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Floribus in Raffone

Ne danno il triste annuncio il marito SALVO, la figlia LARA con ANTONIO, PIERO e MARTINO e la nipote INGRID.

La saluteremo gioved' 23 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 febbraio 2023

TRIESTE

Il giallo Resinovich





LE IMMAGINI

Il ritrovamento all'ex Opp

In alto, il punto, nel parco dell'ex Opp a San Giovanni, dove il 5 gennaio 2022 era stato trovato il cadavere di Liliana Resinovich. Foto Lasorte. A destra, la stessa Lilly. A sinistra, infine, nella foto Silvano, il procuratore Antonio De Nicolo.

«Lilly non è stata uccisa» La Procura chiede al gip l'archiviazione del caso

«Non è emersa alcuna ipotesi di reato», scrive De Nicolo in una nota stampa
Resta il dubbio se la donna sia morta il giorno della scomparsa o si sia nascosta

Gianpaolo Sarti

Liliana Resinovich si è tolta la vita da sola. Lo scrive la Procura di Trieste in un comunicato stampa ufficiale firmato dal procuratore Antonio De Nicolo e diramato ai mezzi di informazione nella tarda mattinata di ieri. La mossa della magistratura era ormai nell'aria: il pm Maddalena Chergia, il magistrato che in questi mesi ha lavorato fianco a fianco della Squadra Mobile e della Polizia Scientifica, ora ha chiesto al gip l'archiviazione del fascicolo di indagine. Fascicolo che era stato aperto con l'ipotesi del sequestro di persona.

«L'attività investigativa si è protratta per oltre un anno – afferma De Nicolo – ed è stata condotta senza risparmio di energie da parte della Squadra Mobile della Questura di Trieste, costantemente guidata e coordinata dal pm: nulla è stato trascurato di ciò che poteva essere ragionevolmente intrapreso per giungere a una compiuta descrizione delle circostanze della scomparsa della signora e per l'individuazione dei possibili reati commessi in suo danno. All'esito di tale attività, la sola ricostruzione degli eventi consegnata dagli atti processuali è quella dell'intenzionale allontanamento di Resinovich dalla sua abitazione e dell'altrettanto intenzionale decisione di porre fine alla propria vita».

Ancora: «Un esame ragionato dei complessivi risultati dell'indagine – i soli con i quali la Procura, ovviamente, è tenuta a confrontarsi – non consente altre ipotesi, e dunque non legittima le illazioni arbitrarie e fantasiose germogliate qua e là nel gorgo mediatico che ha avviluppato questa vicenda e dal quale questo Ufficio s'è doverosamente tenuto lontano».

Caso chiuso, dunque. Chiuso però con tutta la sua portata di interrogativi irrisolti. Oggi come prima. A cominciare dalla stranezza di questo suicidio: due sacchetti di nylon in testa con cui Lilly si è soffocata. E quei sacchi neri della spazzatura con cui si è avvolta le gambe e parte del busto. Insolito, ma evidentemente possibile.

Ma nessuno è ancora in grado di spiegare cosa aveva fatto (e dov'era) la sessantatreenne nei giorni della scomparsa: giorni in cui il suo volto, analogamente a quello del marito Sebastiano Visintin, faceva il giro dei giornali e delle tv di tutta Italia a ogni ora. Ci sono tre settimane di buco che intercorrono tra il giorno della sparizione da casa, la mattina del 14 dicembre, e il ritrovamento del cadavere nel bosco dell'ex Ospedale psichiatrico, avvenuto il pomeriggio del 5 gennaio. Considerando che il medico legale Fulvio Costantinides e il radiologo Fabio Cavalli non hanno rilevato segni di decomposizione nell'organismo, e che quindi hanno datato la morte della donna «al massimo» entro le quarantott'ore prima del rinvenimento, c'è da capire cosa è successo in quel periodo.

> Il cadavere era stato trovato il 5 gennaio dell'anno scorso nella boscaglia con sacchetti in testa e avvolto in sacchi neri

> Da autopsia, Tac ed esame del Dna non erano emerse tracce di un possibile assassinio né segni di violenza evidenti

> Tre settimane di buco Ma il sequestro di persona non ha mai trovato fondamento Allora dove è stata per tutto quel periodo?

Probabilmente non lo sapremo mai, perché gli investigatori non hanno elementi per ritenere che Lilly sia stata sequestrata e tenuta nascosta, né per ritenere che sia stata uccisa. Autopsia, Tac, Dna: nulla di tutto ciò ha portato a un possibile assassino. Quindi non c'è reato.

Il comunicato di De Nicolo è chiaro: «Il dovere istituzionale della Procura è l'accertamento della commissione di reati in danno della signora, non quello di ricostruirne in dettaglio ogni attimo degli ultimi giorni di vita – una volta escluse, beninteso, sia l'avvenuta segregazione contro la sua volontà, sia la sussistenza di altre condotte lesive in suo danno a opera di terzi. Se dunque non è stato possibile appurare se sia vero che la signora sia deceduta lo stesso giorno della sua scomparsa (come molte circostanze in fatto, puntualmente indicate nella richiesta di archiviazione, inducono a supporre) o se, alternativamente, sia vero che abbia voluto rimanere nascosta un paio di settimane e abbia deciso di por fine alla propria vita solo pochi giorni prima del ritrovamento (come fa propendere la consulenza medico legale), lo scrivente – conclude De Nicolo – rileva che non è necessario sciogliere tale dilemma per giungere all'archiviazione della vicenda: è sufficiente constatare che dalle indagini, scrupolosamente condotte, non è emersa, con un minimo di concretezza, alcuna ipotesi di reati specifica perseguibile ai danni della deceduta». —

IL LEGALE DI VISINTIN



«L'unica cosa certa è che non è omicidio»

«È suicidio? L'unica cosa certa è che non è omicidio. Conosceremo le ragioni con l'accesso al fascicolo e ci riserviamo di valutare con l'ausilio di nostri esperti se le conclusioni necessitino di ulteriori approfondimenti». Così l'avvocato di Visintin, Paolo Bevilacqua.

IL DOCUMENTO



Decesso avvenuto 48-60 ore prima del rinvenimento

La relazione definitiva di Costantinides (nella foto) e Cavalli fissa il decesso a 48-60 ore circa prima del rinvenimento del corpo. Non rilevati gas e processi putrefattivi «ragionevolmente attendibili dopo tre settimane di permanenza del cadavere all'aperto».

NOTIZIE IN BREVE

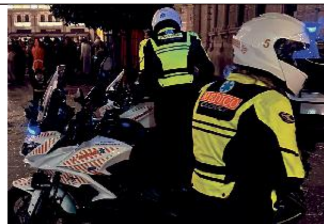
Tentato furto

Due triestini sorpresi dalla Polfer mentre tentavano di rubare uno scooter. Ai domiciliari e denunciati per tentato furto aggravato e sanzionati per l'ebbrezza.



Motosoccorso in azione

Il servizio di motosoccorso Ase ha soccorso ieri un 70enne colto da malore in piazza Verdi. Poi la chiamata al 112, l'arrivo dell'ambulanza e il trasporto a Cattinara.



Banchetti No Ovovia

Il comitato No ovovia organizza tre banchetti. Oggi dalle 17 alle 19 al teatro Miela, domani 17-19 ancora al Miela, venerdì 17-19 al Knulp, via Madonna del Mare 7/a.

Il giallo Resinovich



L'avvocato Gentile dell'associazione Penelope: «Ora accesso agli atti»
Le parole di Claudio: «Dietro ci sono dei professionisti del crimine»

Il fratello Sergio: «Pronti a presentare opposizione» L'amico: «Incongruenze»

LE REAZIONI

«È evidente che abbiamo a che fare con dei professionisti del crimine, visto che neppure dei professionisti della giustizia sono riusciti a incastrarli». Di fronte alla richiesta di archiviazione da parte della Procura di Trieste, ieri il fratello di Liliana e l'amico Claudio Sterpin hanno rimarcato la loro posizione e le loro perplessità in merito alle conclusioni degli inquirenti. Nicodemo Gentile, presidente dell'associazione Penelope e legale del fratello di Liliana, Sergio Resinovich, spiega come «la richiesta di archiviazione era tra gli sbocchi che avevamo preventivato: ora faremo richiesta di accesso agli atti e poi, fatte le dovute valutazioni assieme ai consulenti che abbiano nominato, comunicheremo alla Procura e a chi di dovere le nostre intenzioni».

Il fratello di Lilly, in un'intervista che stasera andrà in onda nella trasmissione "Chi l'ha visto?", ribadisce che la sorella «è stata uccisa» e anticipa la volontà di «opporsi alla richiesta di archiviazione». A non convincere lui come pure Sterpin è anche «la mancanza di prove che definiscano con certezza quando è morta – sottolinea Sterpin che ieri è stato raggiunto dalla notizia mentre, come ogni martedì, stava portando una rosa sulla tomba di Liliana –. Se non è deceduta il 14 dicembre come indica la perizia medico legale – constata –, dove è stata nelle giornate successive? Se invece è deceduta il giorno della scomparsa, come ha fatto il corpo a conservarsi in quel modo? Come si è procurata quei lividi sul volto? Non basta non avere evidenze di una violenza per chiudere un caso, si archivia quando tutto è stato chiarito e ogni dubbio dipanato».



CLAUDIO STERPIN
L'AMICO DI LILIANA NON CREDE ALL'IPOTESI DEL SUICIDIO

Ma per l'uomo che dopo la scomparsa della donna aveva rivelato di aver avuto una relazione con lei, tanto da progettare di andare a vivere insieme di lì a poco, «ora inizierà il vero ballo, perché mi auguro le parti lese abbiano la possibilità di far emergere tutte le incongruenze di questa vicenda. Quella del suicidio è una verità di plastica, a cui io non crederò mai e a cui si è arrivati senza scandagliare tutte le ipotesi». Per Sterpin, che resta convinto «la morte di Liliana sia un crimine o quantomeno un occultamento di cadavere dopo un malore di Lilly», viste le conclusioni degli inquirenti «è evidente ci troviamo di fronte a dei professionisti del crimine che riescono a farla franca anche davanti a abili professionisti della giustizia». L'amico resta convinto che il corpo della donna sia stato «conservato in un luogo al fresco e sistemato in quel boschetto poche ore prima del ritrovamento». —

L.T.

Il marito Sebastiano: «Sapere che si è tolta la vita mi fa stare male
Non avevo colto segnali. E speravo fossero chiariti molti dettagli»

«Restano tante domande Anche sulla telefonata fra mia moglie e Sterpin»

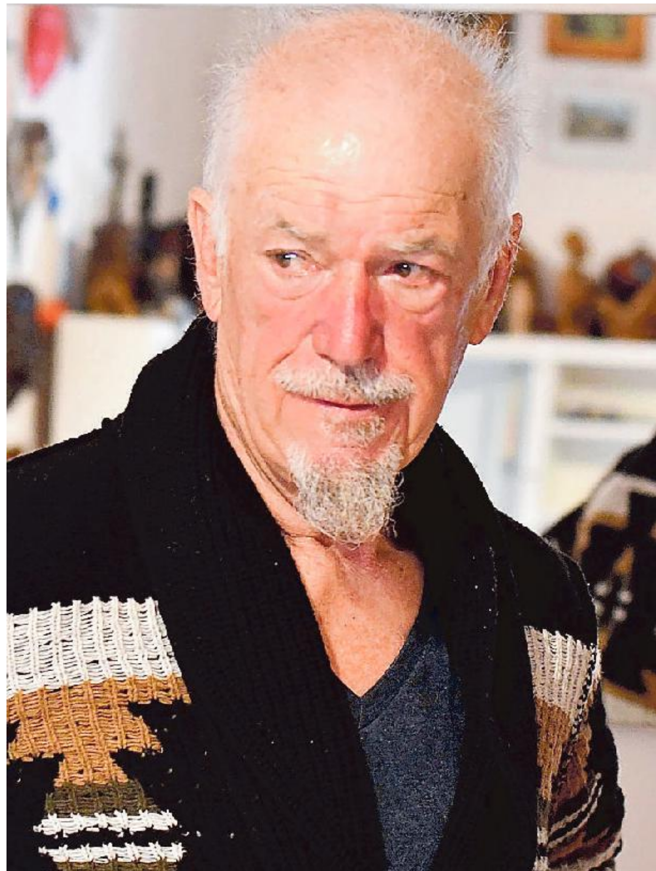
IL COLLOQUIO

LAURA TONERO

«La strada era ormai tracciata, si era capito che la Procura andava in quella direzione, ma avrei preferito venissero chiariti molti dettagli, perché in questo modo si continuerà ad alimentare la cultura del sospetto». Sono le prime parole di Sebastiano Visintin, marito di Liliana Resinovich, una volta appresa la notizia che la Procura di Trieste ha chiesto l'archiviazione del caso.

«Sapere che mia moglie si è tolta la vita mi fa molto male – aggiunge –: io non avevo colto alcun segnale particolare, se non gli alti e bassi che Liliana ha sempre avuto». Il marito, goriziano residente a Trieste, ricorda come «la morte della madre prima e il Covid con il lockdown poi, con l'impossibilità di vedere i suoi amici e ex colleghi, l'avevano segnata. Andava in centro città e tornava a casa amareggiata perché tra gente in smart working e altri motivi, non riusciva a vedere più nessuno». Un insieme di fattori che certamente potrebbe aver influito sull'equilibrio di Liliana, persona estremamente sensibile, introversa.

Nel dettaglio, Visintin rimarca come «speravo gli inquirenti fornissero delle risposte a molti dubbi, perché così restano delle ombre». E ribadisce che «il giorno della sua scomparsa, prima che io uscissi di casa, l'ho vista serena, sorridente, non ho colto alcuna stranezza. Per questo continuo a sottolineare che qualcosa può essere cambiato dopo quella telefonata delle 8.22: nessuno ha mai fatto chiarezza in merito al contenuto di quella chiamata». Il riferimento è alla telefonata intercorsa tra Liliana e Claudio Sterpin. L'amico di Liliana ha sempre raccontato che nel corso di quella telefonata, durata poco meno di due minuti, la donna gli aveva comunicato che avrebbe fatto un po' di ritardo perché prima di raggiungerlo sarebbe passata in un negozio di telefonia, facendo trasparire inoltre fosse successo qualcosa e concludendo la telefonata con *«dopo te conto»*. Ma quel dopo non c'è mai stato.



SEBASTIANO VISINTIN
IL MARITO DI LILIANA RESINOVICH IN UNA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

> «Ritengo la chiave di tutto si nasconda in quella chiamata delle 8.22 nel giorno della scomparsa: cosa si erano detti?»

«Ritengo la chiave di tutto si nasconda in quella telefonata, che non credo proprio sia andata come racconta Sterpin», sottolinea il marito. Che ha sempre trovato sospetto il fatto che «questa persona che si spaccia per presunto amante di Liliana, quella mattina, dopo un'ora che non riceveva risposta da Lilly si era già allarmata, tanto da contattare i miei vicini. Perché tanta agitazione? Cosa si erano detti in quell'ultima telefonata?».

Visintin ritiene che la richiesta di archiviazione «lasci molti nodi da sciogliere: in queste ore ho sentito il mio avvocato Paolo Bevilacqua, che mi ha spiegato decideremo cosa fare, come muoverci, solo dopo aver acquisito gli atti».

Ripercorrendo i quattordici mesi che lo separano dalla scomparsa della moglie, Visintin ricorda quanti «hanno puntato e continuano a puntare il dito nei miei confronti: non auguro a nessuno di passare quello che io ho passato nell'ultimo anno e, come ho detto molte volte, più di qualcuno dovrà chiedermi scusa».

Ieri, turbato appena è circolata la notizia della decisione della Procura, nel pomeriggio ha seguito la sfilata di Carnevale in centro a Trieste, scattando delle fotografie delle maschere e dei carri «per distrarmi – sostiene – e continuare a fare quello che avrei fatto con mia moglie». Aggiungendo come «per mantenere vivo il suo ricordo, continuerò a pubblicare sulle mie pagine social le fotografie che la ritraggono nei nostri viaggi, nelle nostre gite, di quando eravamo felici. Liliana resterà sempre accanto a me». —

IL CASO DEL 32ENNE CHE HA UCCISO I DUE AGENTI IN QUESTURA

Il processo d'appello ad Alejandro Meran Prima udienza in aprile

Procura generale e parti civili contro il verdetto di assoluzione La difesa chiede la conferma e contesta la misura di sicurezza

Piero Tallandini

Ora è ufficiale: parte il processo di secondo grado ad Alejandro Augusto Stephan Meran, il 32enne di origini dominicane che il 4 ottobre 2019 ha ucciso in Questura gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego. Il presidente della Corte d'Assise d'Appello Igor Maria Rifiorati ha sottoscritto infatti il decreto di citazione per il giudizio, fissando la prima udienza per il 7 aprile alle 9.30.

Il via libera al processo d'appello arriva a fronte del ricorso presentato per la Procura Generale da Carlo Maria Zampi contro la sentenza di primo grado del 6 maggio scorso della Corte d'Assise che aveva assolto Meran stabilendone la non imputabilità per «vizio totale di mente» disponendo la misura di sicurezza detentiva del ricovero, per la durata minima di trent'anni, in una Rems, ovvero una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, struttura che ha consentito il superamento del vecchio sistema degli ospedali psichiatrici giudiziari. Dal giorno della sentenza, come noto, Meran è però sempre rimasto rinchiuso in carcere, a Verona, a causa delle lunghissime liste d'attesa dovute al numero ridotto di posti nelle Rems. Anche gli avvocati difensori di Meran, Paolo e Alice Bevilacqua, avevano depositato ricorso contro la sentenza, non in Corte d'Assise d'Appello ma direttamente in Cassazione. Richieste di appello erano state inoltre presentate dall'avvocato Cristina Birolla, per conto della famiglia Rotta, e dall'avvocato Roberto Mantello, che difende Cristiano Resmini, uno degli agenti rimasti feriti nella sparatoria. A presentarsi in aula, oltre ai difensori dell'imputato, saranno dunque anche le parti civili, costituite dai parenti delle due vittime, da Resmini, dal Ministero dell'Interno e dall'Associazione feriti e vittime della criminalità e del dovere.



Un'udienza del processo di primo grado a Meran. Foto Lasorte

La difesa di Meran chiederà che il verdetto della Corte d'Assise venga confermato in appello, salvo la misura di sicurezza che è legata al giudizio sulla pericolosità sociale di Meran, oggetto di rivalutazione periodica ogni sei mesi. «Ci batteremo per la conferma della sentenza di primo grado, che è ben documentata, ben scritta e scientificamente supportata dalla perizia che noi abbiamo condiviso» ha precisato Paolo Bevilacqua.

Intanto è confermata la disponibilità di un posto per Meran nella Rems di Calice al Cornoviglio, vicino a La Spezia. Bevilacqua ieri ha espresso apprezzamento per questa svolta dopo mesi di attesa in cui si era protratta una detenzione di fatto illegittima. Per questo motivo gli avvocati di Meran avevano preparato un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo, che a questo punto viene sospeso. —

L'INCENDIO NELLA NOTTE


L'intervento dei Vigili del fuoco di Trieste e Opicina

Distrutto dalle fiamme un magazzino dismesso del Porto vecchio

Incendio l'altra sera in Porto vecchio. I Vigili del fuoco di Trieste e di Opicina sono intervenuti alle nove e mezza per domare le fiamme innescate all'interno di un magazzino dismesso. Sul posto, per quanto di competenza, anche il personale della Capitaneria di Porto e le forze dell'ordine.

Nessuna persona è rimasta ferita né intossicata. All'arrivo dei Vigili del fuoco, inoltre, dentro al magazzino non c'era nessuno.

Le prime operazioni di spegnimento sono terminate all'una di notte. Da quel momento in poi sono iniziate le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza. Alle sette e mezza del mattino una squadra si trovava ancora in Porto vecchio.

Le cause dell'incendio restano tutt'ora in fase di accertamento. Come noto all'interno dei magazzini abbandonati spesso si rifugiano senzatetto e migranti. Non si esclude dunque un incidente: un fuoco acceso da una o più persone per riscaldarsi e che può essere sfuggito di mano. —

G.S.

PROBLEMI DI LIQUIDITÀ PER LA ONLUS DIOCESANA CHE ASPETTA I FONDI

Caritas, 130 lavoratori senza paga Stipendi “congelati” da tre mesi

È la Prefettura che deve sbloccare mezzo milione: «Questione di giorni». Apprensione tra i dipendenti

Piero Tallandini





L'entrata della mensa della Caritas in via dell'Istria e il direttore dell'ente diocesano don Alessandro Amodeo. Foto Silvano

Senza stipendio da ormai più di tre mesi. E la pazienza, ormai, rischia di esaurirsi. È la situazione che stanno vivendo 130 dipendenti della fondazione Caritas di Trieste, ancora in attesa delle mensilità di novembre, dicembre e gennaio, e che hanno incassato finora soltanto la tredicesima: 130 dipendenti di cui la metà è a tempo indeterminato, mentre gli altri sono legati alla onlus da contratti a tempo determinato oppure lavorano a chiamata. In tutto si tratta di circa mezzo milione di euro.

Nonostante i pagamenti bloccati, tutti hanno sempre continuato a svolgere regolarmente la propria attività e i servizi offerti dall'ente diocesano non si sono mai interrotti, anche perché il direttore don Alessandro Amodeo si è premurato di mantenere un filo diretto costante con i lavoratori, aggiornandoli sulla situazione e rassicurandoli sui passi formali compiuti per arrivare a una tempestiva risoluzione del problema.

Un paradosso, considerando che i bilanci della fondazione sono in ordine, tanto da aver chiuso in leggero positivo. Senza dimenticare che la onlus vanta crediti esigibili. Perché, allora, gli stipendi da tre mesi non vengono pagati? La Caritas si è venuta a trovare a corto di liquidità per coprire i pagamenti a causa del ritardo dei saldi delle note spese da parte della Prefettura. Non è la prima volta che la onlus è chiamata a fronteggiare una fase periodica di liquidità insufficiente, che generalmente coincide con i mesi di dicembre e gennaio, quando la Ragioneria generale dello Stato riduce l'attività. Solitamente l'impasse si riusciva a sbloccare e al massimo si era arrivati ad attendere fino a metà febbraio, come era accaduto nel 2022. Quest'anno, però, si sono assommate delle problematiche amministrative in più per gli uffici prefettizi. E il risultato è che l'erogazione degli stipendi ancora non è partita e tra i lavoratori c'è anche chi valuta di ricorrere alle vie legali per tutelarsi. Inoltre, si stanno inevitabilmente registrando i primi ritardi nei pagamenti dei fornitori.

Ieri pomeriggio, dalla Prefettura, sono arrivate indicazioni che autorizzano l'ottimismo: «Capiamo lo stato d'animo e l'apprensione dei lavoratori, ma le somme sono in fase di liquidazione, è questione di giorni e intanto siamo in stretto contatto con il direttore della Caritas».

Abbiamo quindi contattato proprio il direttore dell'ente diocesano, don Alessandro Amodeo, che in queste settimane ha scritto più volte alla Prefettura per evidenziare le difficoltà causate della mancanza di liquidità, avvisando anche Cda e Collegio dei revisori della fondazione. «Pur in una situazione di sofferenza a causa dell'indisponibilità di cassa liquida nessun servizio e nessuna attività sono stati interrotti – conferma don Amodeo –, grazie al senso di responsabilità e alla generosità dei nostri lavoratori. Anche da parte dei fornitori abbiamo riscontrato piena collaborazione. Il dialogo con la Prefettura è costante e siamo consapevoli delle complicazioni amministrative che sono state affrontate in questi mesi, che si sono aggiunte alle difficoltà, ormai periodiche, correlate alla chiusura della Ragioneria di Stato». «Ci giungono comunque indicazioni rassicuranti – aggiunge il direttore della Caritas triestina – e speriamo davvero che nei prossimi giorni si possa sbloccare l'erogazione di questi soldi per gli stipendi dei nostri lavoratori». —

Le parole di Martin, titolare del ristorante Bris, di un negozio e un ufficio che si occupa di brokeraggio nautico. «Cerchiamo addetti per l'estate»

«Portopiccolo non è solo Ppn srl: altre realtà continuano a operare»

NELLA BAIA

UGO SALVINI



L'imprenditore Giorgio Martin, operativo a Portopiccolo

«Portopiccolo non è solo Ppn, ci sono numerose realtà che stanno continuando a operare e a preparare la stagione estiva 2023 con il massimo impegno». A intervenire sulla situazione di difficoltà della principale struttura di accoglienza turistica del comune di Duino Aurisina, la Ppn srl, che sta ritardando l'accredito degli stipendi a più di un quarto della settantina dei propri operatori, è Giorgio Martin, titolare del ristorante “Bris”, uno dei locali del comprensorio di Sistiana, oltre che di uno dei negozi della piazzetta e di un ufficio che si occupa di brokeraggio nautico.

«È vero che la Ppn srl sia in difficoltà – precisa – ma si tratta solo di una delle varie realtà imprenditoriali attive a Portopiccolo, perciò l'intenzione mia e degli altri colleghi che stanno continuando a lavorare è di chiarire che il caso è isolato e che le nostre prospettive sono ben diverse. A conferma di quanto sto affermando – prosegue Martin – è il fatto che siamo in tanti, qui a Portopiccolo, a cercare personale in vista della stagione estiva 2023 e che siamo anche in difficoltà nel trovare maestranze adeguate alle necessità del posto. È vero che la Ppn srl sta affrontando una fase di difficoltà – osserva – ma è altrettanto vero che Portopiccolo è formata da una serie di realtà che stanno garantendo la continuità dell'accoglienza. Ricapitolando – continua il titolare del Bris – stanno per riaprire la gelateria Kong bar, la pizzeria Oro di Napoli, il bar e ristorante Maxi's, mentre è già attiva la boutique Gio, e sono prossime all'apertura la boutique Duca D'Aosta, L'ottica e a seguire la boutique Oriani. In sostanza – conclude Martin – a Pasqua gran parte di ciò che afferisce al retail di Portopiccolo sarà regolarmente aperto. A Portopiccolo di lavoro ce n'è».

Di ben altra natura la scelta della Uil Tucs, l'organizzazione sindacale che, per prima, aveva evidenziato la crisi della Ppn srl, e che ha proclamato lo stato di agitazione «in conseguenza di quanto sta accadendo a Portopiccolo».

Da segnalare infine che i consiglieri comunali di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita (capogruppo) e Sergio Milos, hanno presentato un'interpellanza urgente, nella quale chiedono di conoscere sia «i dettagli della cessione a nuovi soggetti della Ppn srl», sia «lo stato della gara per l'affidamento dell'area di Castelreggio». —



Un momento del funerale di Loredana Vigini nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Foto Lasorte

Le esequie di Vigini a San Vincenzo de' Paoli «Ha diffuso il Vangelo con il sorriso»

L'ultimo saluto alla missionaria morta in Brasile

LA CERIMONIA

GIANPAOLO SARTI

«Vorrei ringraziare Dio che ci ha dato la vita di Loredana e che l'ha consacrata. Con la sua vita, con le sue missioni, ha cercato Cristo nelle persone. Vorrei poi rivolgermi alla sua famiglia... che Dio vi doni consolazione».

È stato un ricordo delicato quello che padre Eduardo Binna, parroco di San Paolo, ha voluto dedicare ieri mattina a Loredana Vigini, la missionaria triestina morta in Brasile a causa di un drammatico incidente stradale. Come noto, un ragazzo del posto ha travolto la triestina, in quel momento intenta ad attraversare la strada, mentre era in fuga dopo una rapina.

Il funerale è stato officiato nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, la parrocchia in cui Loredana, catechista fin da ragazza e poi insegnante di Religione, era cresciuta. Hanno concelebrato don Umberto Piccoli, don Paolo Iannaccone, don Christian Crisanaz e don Giorgio Petrarcheni. In chiesa, tra i fedeli, assieme ai famigliari e agli amici della missionaria, anche don Paolo Visintin, direttore dell'Ufficio scuola della Diocesi.

«Loredana – ha osservato padre Eduardo, in rappresentanza del cardinale di San Paolo – ha diffuso il Vangelo con il sorriso. Aveva l'aspetto di chi incarna le Beatitudini. Ora è partita con la lampada in mano per l'incontro con il suo sposo e contempla il volto di Dio: ha realizzato la pienezza della sua vita». Al termine della cerimonia è stato letto un messaggio delle suore della comunità di San Paolo dove Loredana, fondatrice della comunità “Semente viva”, era in servizio. Vigini è sepolta a Sant'Anna, nel campo 9 dei religiosi. —

Progetti

Cabinovia, in corsa Leitner e Doppelmayr

Scaduti ieri i termini per le proposte. At presenta un esposto sul caso Medau. Variante miracolata in aula sul numero legale

Giovanni Tomasin

Scadevano ieri a mezzogiorno i termini per la presentazione delle proposte per la realizzazione della cabinovia: due le buste arrivate in Comune, presentate dai colossi del settore Doppelmayr e Leitner, di fatto gli unici a operare in Europa. Le due aziende rischiavano però di aver lavorato per niente, visto che lunedì sera, dopo l'uscita dell'opposizione dall'aula, alla maggioranza rischiava di mancare il numero legale, non fosse stato per il consigliere 3V Ugo Rossi, rimasto in Consiglio per votare la propria contrarietà al progetto.

In che senso? La registrazione della serata sul canale Youtube del Consiglio è chiara. L'opposizione esce dall'aula in blocco in solidarietà all'espulso capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza. In aula resta Rossi, che motiva la sua contrarietà all'opera nella dichiarazione di voto e anzi chiede ai colleghi di maggioranza di mettersi una mano sul cuore e seguirlo. Il presidente Francesco Di Paola Panteca apre quindi alle operazioni di voto, ma diversi consiglieri del centrodestra sono in quel momento altrimenti affaccendati: mancano nel computo finale i leghisti Giuseppe Ghersinich, Cristina Birolla e Manuela Declich, a cui si aggiungono la forzista Angela Brandi e il dipiazzista Massimo Tognolli. Astenuto invece il meloniano Corrado Tremul. Finisce quindi con 19 voti a favore, un astenuto e un contrario, Rossi. Ironia della sorte vuole che, si fosse assentato pure il consigliere 3V con quei numeri la maggioranza non avrebbe potuto garantire il numero legale su una delibera vista come prioritaria dalla giunta.

La maggioranza a corto di sei voti salvata dalla presenza in sala del consigliere 3V Rossi

Evitato per un pelo l'inconveniente, gli uffici possono continuare a lavorare al prosieguo dell'opera. Vedremo nei prossimi giorni quali caratteristiche abbiano le proposte arrivate al Comune per la realizzazione dell'opera da circa sessanta milioni di euro. La materia è scottante, visto che Adesso Trieste rivela di aver presentato un esposto in Procura, riguardante le affermazioni televisive del meloniano Marcelo Medau, che nelle settimane scorse aveva dato per certa la vittoria di Leitner. Spiegano i portavoce Deborah Borca e Leo Brattoli: «Frettolosità e forzature procedurali hanno caratterizzato l'iter del progetto ovovia dal suo esordio, come ha dimostrato l'ultimo incidente sulla Variante 12, con la necessità di un nuovo voto ed estromettendo le Circoscrizioni. Per questo ci è sembrato doveroso segnalare alla magistratura un episodio come quello della rivelazione del presunto vincitore di una gara europea prima ancora che venisse svolta. Quelle parole dette in diretta a Telequattro, infatti, se non fossero frutto solo di millanteria da parte del consigliere Medau, getterebbero un'ombra sull'intero procedimento». —

I LAVORI AL VIA

Cantiere da tre mesi per le aiuole di Barcola

Da lunedì prossimo venturo cominceranno i lavori di sistemazione della pavimentazione e delle conche della passeggiata a mare di Barcola. A darne notizia è il Comune di Trieste, che ha di recente affidato un appalto da 38 mila euro circa per la realizzazione dell'opera.



Il lungomare barcolano

L'appalto è stato affidato all'impresa De.Co.Ma. Srl: la società triestina avrà l'incarico di effettuare una manutenzione complessiva della pavimentazione del lungomare, che nel corso degli ultimi anni si è deteriorata in modo significativo, vedendo un peggioramento nelle condizioni tanto dei cubetti di porfido quanto delle lastre di pietra a che delimitano la passeggiata.

Non si tratta della prima operazione di questo genere condotta dal Comune: il primo lotto di questa serie di interventi è iniziato infatti nel 2021, con un primo intervento che riguardò da subito lastre e cubetti ma anche l'assestamento delle aiuole e dell'alberatura di tutta la passeggiata.

I lettori ricorderanno forse le valutazioni del sindaco Roberto Dipiazza sulla mala scelta di alberare il terrapieno barcolano ricorrendo ai pini di Aleppo, le cui radici finiscono nel tempo per sollevare e deformare la pavimentazione circostante. A quel primo intervento fece seguito un ulteriore lotto nel 2022, con una manutenzione straordinaria da circa 300 mila euro che ha interessato il primo, il secondo e il terzo Topolino.

Con questo terzo lotto si punta alla manutenzione prevalentemente delle aiuole più ammalorate, partendo dal bivio di Miramare avvicinandosi al porticciolo Cedas. La durata totale dei lavori è stimata in 90 giorni, e dovrebbe chiudersi quindi in tempo per la bella stagione, e per il ritorno in massa dei triestini alla loro amatissima spiaggia urbana. —

Il territorio





IL CANALE NAVIGABILE
E A DESTRA IN SENSO ORARIO DALL'ALTO SCOCCIMARRO, AGRUSTI, PRIMICERI, EVA

Venne creato il 24 febbraio 2003 con un decreto dell'allora ministro dell'Ambiente Matteoli. Doveva portare risorse ma garantì problemi

In Zona industriale il Sin compie 20 anni: l'illusione iniziale, poi ostacoli e dispute

Burocrazia, spese, incertezza: un'area dove le aziende non hanno investito per lungo tempo

Lieve miglioramento con il passaggio di 313 ettari da Roma alla Regione: pratiche concluse in 55

LA STORIA

MASSIMO GRECO

È uno di quei compleanni che in fondo non si vorrebbe celebrare, perché non si sono visti grandi benefici e perché in questo caso venti anni di vita sono davvero troppi. Dopodomani venerdì 24 il Sito di interesse nazionale (Sin) triestino compie esatti esatti quattro lustri, poiché venne allora istituito con decreto del ministro dell'Ambiente, che era l'esponente di Alleanza nazionale Altero Matteoli, e a capo dell'esecutivo c'era Silvio Berlusconi.

In quel periodo Matteoli firmò numerose perimetrazioni in giro per l'Italia (Brescia, Livorno, ecc.) : la porzione triestina – come ricorda un esperto del dossier come il geologo Carlo Alberto Masoli – riguardava 1.698 ettari, di cui 1.196 a terra e 502 a mare. L'auspicio, trasversale a tutte le forze politiche, era che l'apertura del Sin avrebbe portato a Trieste rilevanti finanziamenti pubblici, tant'è che si abbondò nell'inserire nel sito fette di territorio che invece sarebbe stato meglio omettere.

In realtà soldi ne sono affluiti pochi, ma in compenso sono piovute innumerevoli seccature burocratiche (caratterizzazioni, analisi, carotaggi, messe in sicurezza) sugli imprenditori, in particolare per le piccole aziende in zona industriale, seccature che hanno di fatto bloccato per lungo tempo lo sviluppo dell'area. Interminabili dispute su chi-paga-cosa, impossibilità di avviare anche banali investimenti manutentivi: il termine bonifica divenne sinonimo di jattura.

Dopo la perimetrazione originaria del 2003, ne sono seguite due, nel 2018 e nel 2020, che hanno separato il vecchio Sin dal nuovo Sir di competenza regionale. Nel vecchio Sin a gestione ministeriale sono rimasti i "grandi clienti" come la Ferriera, la Piattaforma logistica, l'ex discarica di via Errera, le aree ex Esso ed ex Aquila. Nel nuovo Sir seguito dalla Regione Fvg sono confluiti complessivamente 313 ettari, il 18% del totale spalmato soprattutto nelle adiacenze del Canale navigabile, per venire incontro alle istanze dei cosiddetti "piccoli operatori".

Il Sir ha contribuito a velocizzare le pratiche ma – come rileva l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro – resta molto lavoro da fare. Per questo, l'esponente della giunta Fedriga stimola il mondo imprenditoriale a presentare le necessarie documentazioni per "liberare" i loro terreni dalle procedure di bonifica e consentire la restituzione agli "usi legittimi". Lo stesso Scoccimarro riassume il lavoro finora svolto: rispetto ai 313 ettari amministrati (70 relativi alla prima perimetrazione e 243 alla seconda), sono state "redente" 34 situazioni tra suolo e acqua, pari a 55 ettari, poco meno del 20% del Sir. Bene la prima riperimetrazione (70 ettari) con quasi il 45% di procedure chiuse, più lenta la seconda riperimetrazione (243 ettari) che è molto più grande ed è partita più tardi, per la quale siamo al 9, 78% di pratiche definite.

Nonostante il generale rallentamento, non si è verificata – riepiloga Masoli – una paralisi assoluta dell'area interessata: il raccordo Lacotisce-Rabuiese, il primo stralcio della Piattaforma logistica, la rotatoria sulla Sp 14, l'ampliamento di alcune banchine portuali, l'iter amministrativo totale/parziale di alcune realtà private (ex pasta Zara, Acegas, ex Janousek, Sea service, Italesse, Solagro, Revivo, Alder, Autamarocchi, ecc.) sono andati avanti.

Alla fine Scoccimarro si dichiara moderatamente ottimista: «Il nostro obiettivo resta quello di restituire completamente agli investitori tutte le aree ricomprese sia nel Sito nazionale che in quello regionale. La chiusura del procedimento per un certo numero di aree, avvenuta negli ultimi tempi, ha permesso la loro riconversione produttiva». —

Diffidenti Confindustria e Confartigianato. Più ottimista il Coselag

I dubbi del mondo imprenditoriale «Ancora irrisolte molte criticità»

LE REAZIONI

Che sia Sin o Sir non si può certo dire che per il mondo delle imprese quelle sigle evocanti procedure ambientali siano fonte di gioia. Sì, un po' meglio la versione regionale, ma senza felicità. Apre la rassegna Michelagelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico: «In passato abbiamo avuto più volte manifestazioni di interesse di aziende di trasformazione che avrebbero potuto espandersi, costrette a guardare altrove in attesa di capire il destino di tali terreni». «Con il passaggio da Sin a Sir un passo avanti, che non ha ancora risolto le criticità per le imprese, che devono provvedere, sostenendo i relativi costi, ad attivare l'analisi di rischio, sottoponendo alla Regione il benestare sul processo per l'investimento».

Ancor più *tranchant* il parere di Enrico Eva, segretario regionale di Confartigianato. «Siamo passati da Sin a Sir, ma aldilà di una R al posto di una N nulla o poco è cambiato». «Una parentesi triste per Trieste - riattacca - altroché contributi, tutto fermo per decenni, con assoluto deprezzamento dei capannoni e dei terreni». «Per fortuna - conclude Eva - le piccole imprese sanno reagire e resistere, hanno un senso di adattabilità invidiabile nonostante gli ostacoli frapposti dai diversi governi».



L'accesso all'area delle Noghere che andrà bonificata

Più sfumata l'opinione di Sandra Primiceri, "vicaria" del Coselag (ex Ezit), consapevole dei limiti di una perimetrazione iniziale troppo ampia, che ha determinato la lunga inutilizzazione del sito industriale. Ma il passaggio di gran parte delle aree alla Regione ha permesso - secondo la Primiceri - di accelerare le procedure e in alcuni casi di restituire agli usi legittimi. «In questa dimensione - precisa il vicepresidente del consorzio - Coselag sarà chiamato a gestire alcune procedure ambientali, recuperando un ruolo che apparteneva a Ezit». La Primiceri ricorda infine che, «con risorse del Pnrr, nella valle delle Noghere, nell'ex discarica comunale e in una raffineria, potranno partire interventi per la bonifica e interventi funzionali a supportare la riconversione industriale». —

MAGR

Il Martedì grasso



L'appuntamento clou del Carnevale di Trieste, tornato dopo lo stop di tre anni causa pandemia, ha visto tantissime persone sul percorso

Oltre 20 mila in città per l'attesa sfilata di carri e maschere Il Palio a Valmaura

L'EVENTO

UGO SALVINI

È stato il rione di Valmaura, uno degli outsider della vigilia, ad aggiudicarsi ieri il Palio del Carnevale di Trieste, edizione 2023. Presentando il tema "El bordàn triestìn…tra farfalle e morbìn", il gruppo caro allo storico portacolori, Fulvio Koren, di cui oggi è presidente la figlia, Paola, ha sbaragliato l'agguerrita concorrenza.

La giuria ha infatti attribuito a Valmaura un punteggio molto elevato, di ben 9.167 punti, davanti al quale anche Roiano, detentore del Palio, che ha proposto il tema "I ruggenti anni venti", ha dovuto inchinarsi, arrivando a quota 8.819. Un distacco piuttosto netto, che ha premiato l'inventiva dei componenti la formazione di Valmaura, che ha così iscritto per la terza volta il proprio nome sull'albo d'oro della manifestazione, dopo i successi ottenuti nel lontano 2001 e, più recentemente, nel 2018.

Terzo si è classificato il rione di Cittavecchia – San Giusto, con 8.455 punti, che si è dedicato al tema "Hollywood". Ma, al di là della classifica, che ha visto al quarto posto Servola, con il tema "Spedizioni" (7.998 punti), al quinto Barriera Vecchia con "Master Cogo" (7.969) e al sesto l'esordiente rione di San Giacomo con "Anni '70" (7.403), mentre San Giovanni, con "Peace and love – pace nel mondo e amore universale", ha partecipato fuori concorso, va rimarcata la straordinaria partecipazione del pubblico. Stando alle stime del Comitato organizzatore, presieduto da Sabrina Iogna Prat, mentre lo storico artefice della manifestazione, Roberto De Gioia, ricopre da tempo il ruolo di presidente onorario, lungo il tragitto, che ha visto i carri e i gruppi partire da piazza Oberdan per arrivare davanti al Municipio, si sono radunate più di 20 mila persone. «Molte delle quali, soprattutto i bambini – ha precisato Iogna Prat –, si sono presentate in maschera».

Il corteo infatti non è vissuto soltanto sulle esibizioni dei gruppi rionali, ma anche sulla grande passione dei tanti che hanno partecipato alla gara riservata alle maschere singole, alle coppie e ai gruppi non rionali. È stata insomma molto evidente la voglia di tantissimi triestini di rivivere l'emozione del Carnevale, dopo la lunga sospensione causata dall'emergenza sanitaria.

La sfilata del Carnevale di Trieste subì in modo particolare, nel 2020, l'arrivo del Covid: proprio alla vigilia del momento clou di quell'edizione, cioè della partenza del corteo, l'intera manifestazione fu sospesa, a causa della decisione del governo di mettere in sicurezza l'intero Paese, annullando tutte le pubbliche manifestazioni. Fra esse c'era anche il corteo del Carnevale di Trieste. Da quel momento, e dunque per tre lunghi anni, tutti coloro che amano il Carnevale sono stati costretti ad attendere che finisse la fase critica, per dedicarsi all'allestimento dei carri allegorici, in vista della ripresa. Che ieri c'è stata. Con l'aggiunta di interventi dettati dall'attualità, come quello del gruppo Fridays for future, tanto caro a Greta Thunberg, che ha preparato un carro per dire "No all'ovovia", accanto al quale ha sfilato una figurante, che ha interpretato l'ambientalista attivista svedese, con l'evidente intento di cercare di far cambiare idea all'attuale maggioranza che governa la città. «Non siamo contrari solo all'ovovia – hanno detto gli esponenti del gruppo – ma anche a tutte le iniziative locali che possono ledere all'integrità dell'ambiente naturale». Ma, contestazioni a parte, l'esito dell'edizione 2023 del Carnevale di Trieste ha segnato il ritorno del pubblico attorno a un appuntamento che permette di sospendere, almeno per qualche ora, le quotidiane preoccupazioni, nell'auspicio che gli scherzi e le risate originati dall'evento possano garantire un momento di sano divertimento.

Oggi si svolgeranno i funerali del Carnevale, nei due rioni, San Giovanni e Servola, che da sempre hanno dato vita a questo appuntamento del giorno delle Ceneri, destinato a celebrare, in maniera laica e divertita, la conclusione della fase festaiola e l'inizio della Quaresima. A San Giovanni la cerimonia, organizzato dalla Pro loco del rione, con ritrovo alle 14.30 in piazzale Gioberti, vedrà salutato il mitico "Cianeto", "El Mulo Maledeto", l'ultimo Re già ottantenne sceso dal trono che, dopo essere stato simbolicamente bruciato sul posto, si recherà, miracolosamente resuscitato, a trovare il suo indimenticabile cugino "Lalo", straordinario personaggio della cultura carnevalesca del colle, a Servola, dove il corteo funebre partirà alle 15.30 per concludersi, anche in questo caso, con un rogo. —

NEL CAPOLUOGO
LA FESTA QUI SOPRA E NELLE TRE IMMAGINI PIÙ IN ALTO A DESTRA. FOTO SILVANO

Sul podio, fra i rioni, Roiano al secondo posto mentre al terzo ecco Cittavecchia – San Giusto

In corteo anche Fridays for future con una creazione pensata per dire ''No all'ovovia''

Per i vincitori della sfida di domenica tre "Oscar" su quattro: sfugge solo quello sull'aspetto scenotecnico del carro, andato alle Bellezze Naturali

E Muggia chiude con sfilata bis e premiazioni Per la compagnia Bulli e Pupe pioggia di trofei

A MUGGIA

LUIGI PUTIGNANO

Finale con il botto ieri pomeriggio per la sessantanovesima edizione del Carnevale muggesano. Sono tornate a sfilare nel pomeriggio le maschere che hanno animato il mega-corteo di domenica, questa volta senza carri.

Alle 16.30 ha, infatti, preso il via la sfilata "replica" dell'evento clou di domenica. Il corteo è partito da via D'Annunzio per proseguire poi per via Roma, piazza della Repubblica, via Battisti e via Dante. Le maschere, infine, sono confluite in piazza Marconi. Ad annunciare il loro arrivo il presidente dell'Associazione delle Compagnie Mario Vascotto, in compagnia del sindaco Paolo Polidori, questa volta con un vistoso cappello arancio e capelli riccioluti verdi, del vicesindaco nonché assessore al Carnevale – una delega che rappresenta un unicum tutto muggesano – Nicola Delconte, insieme agli altri membri della giunta, tutti mascherati.



Dopodiché intorno alle 17, è partita la premiazione delle maschere delle otto Compagnie, con la consegna dei trofei principali, l'assegnazione della maschera d'oro e il premio alle bande che si sono distinte durante il Corso mascherato di domenica, oltre al trofeo artigiani offerto dalla Confartigianato. Ma andiamo per gradi: tre per ogni compagnia i gruppi di maschere che si sono distinti, per un totale di ventiquattro; il premio Mazucola, che va al gruppo o maschera che meglio rappresenta lo spirito carnascialesco, è andato al gruppo Elvis che ha aperto la sfilata della Trottola; il premio "Pece picio", ossia quello alla maschera più piccola della sfilata – tanti i bambini in carrozzina domenica – è andato a Zeno Cuschie Rebez nato il 16 gennaio scorso, ma già membro della compagnia Bulli e Pupe; il premio Idelio Sfetez, alla persona che ha saputo promuovere e valorizzare il Carnevale muggesano e le sue bande, è andato a Paolo Furlani, detto "pare", di Bulli e Pupe; il premio Baldan, in memoria di Mario Tulliach, a carretto o carri minori che si contraddistinguono per caratteristiche di colore e costruzione, tecnica o semplicemente simpatia, è andato al carretto "Neverin" di Bulli e Pupe. Il premio "la dona del capanon", in memoria di Claudia Babich, a Luana Brazzati della Lampo.



RISATE E RICONOSCIMENTI
IL POMERIGGIO DI MUGGIA QUI SOPRA E IN DUE FOTO IN ALTO A DESTRA. LASORTE

Il sindaco muggesano Polidori con in testa un cappello arancione e dei riccioli verdi

La Brivido ha fatto incetta di "Oscar": regia (80 punti), cura e fantasia dei costumi (90 punti), brio e macchiettistica (73 punti). L'unico premio che non è riuscita a portare a casa è quello legato all'aspetto scenotecnico del carro, andato alle Bellezze Naturali con 88 punti. Il trofeo Artigiani se lo è aggiudicato il carro principale della Brivido.

Infine gli ultimi due premi: quello come miglior banda è andato alla banda della Trottola, seguita da quella delle Bellezze Naturali e, sul terzo gradino, da quella della Lampo. Infine, la maschera d'oro è andata al gruppo "Neverin" di Bulli e Pupe. —

VISITA CULTURALE

Universitari dalla Risiera di San Sabba al campo di Gonars



Si sono ritrovati nel capoluogo giuliano e poi hanno fatto tappa a Gonars. Trenta studenti e studentesse delle università di Udine e di Trieste, sabato 4 febbraio, hanno voluto celebrare la Memoria in due dei luoghi più intrisi di storia novecentesca simbolo della persecuzione nazifascista nella nostra regione. L'iniziativa – organizzata, per la prima volta, dall'Udu (Unione degli universitari) di Udine con il Comitato provinciale anpi di Udine e Arcigay Friuli e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia – li ha portati lungo un itinerario che è iniziato alla Risiera di San Sabba di Trieste.
Nella seconda parte della giornata, grande interesse e dense emozioni hanno accompagnato la visita al Sacrario Memoriale e al Campo di concentramento fascista a Gonars: siti storici di cui si parla molto poco, tant'è che anche gli studenti e studentesse ne ignoravano l'esistenza. Realizzato nell'autunno del 1941, fu costruito in origine in previsione dell'arrivo di prigionieri di guerra russi ma il campo non fu mai usato per questo scopo. Fu, invece, destinato all'internamento di civili sloveni e croati, rastrellati dall'esercito italiano nei territori dell'allora Provincia di Lubiana.

ALBUM

Cambio al vertice di Aidda



Cambio al vertice della delegazione Fvg dell'Associazione imprenditrici Donne dirigenti d'azienda (Aidda) che va all'imprenditrice friulana Chiara De Nipoti, cofondatrice e presidente del cda dell'azienda Oro Caffè di Tavagnacco (Ud). Nella foto Lidia Sangoi, Albina Cimolai, Chiara De Nipoti ed Etta Carignani.

LE LETTERE

Televita e simili
Un servizio sinergico fondamentale

Con la presente desidero segnalare l'eccezionale servizio reso a mia madre, ottuagenaria, da Televita, dal Servizio Amalia e dalle guardie giurate dell'istituto di vigilanza Sts che negli ultimi mesi l'hanno aiutata tramite la Tele assistenza domiciliare e soccorsa in almeno tre occasioni: due per cadute in casa mentre era da sola (Televita e Sts) e una, recentissima, per una emergenza sanitaria (Amalia e Televita).
In quest'ultima occasione, il telecontatto quasi giornaliero del Servizio Amalia (signor Pierluigi) che ha telefonato a mia madre e si è accorto dell'emergenza e la tempestiva comunicazione a me da parte di Televita (Oc signora Michela), mi hanno consentito di giungere in pochi minuti nell'abitazione (se io non fossi stato prontamente reperibile il servizio avrebbe operato in modo autonomo) e, una volta accertate le sue condizioni, di fare intervenire tramite il "112" un'autoambulanza del personale sanitario (che ringrazio) per il successivo ricovero.
Pur avendo mia madre contatti quotidiani con me e con il personale di assistenza, ritengo fondamentale l'esistenza di tali servizi che operano in sinergia, con professionalità e prontezza.
L'efficacia di questa combinazione operativa, a mio parere, può ridurre in certi casi i danni causati da alcune patologie (si pensi all'importanza di segnalare tempestivamente e fare quindi intervenire i sanitari in caso di infarto o ictus) e in altri rappresenta un vero e proprio salvavita.
Non sempre le persone fragili riescono a premere il pulsante di soccorso collegato alla centrale operativa (oppure non se la sentono, perché hanno paura di disturbare o semplicemente sottovalutano i primi sintomi) ed ecco che la capacità e la prontezza dell'operatore nel riconoscere la problematica, come nel nostro caso, diventa fondamentale per avvisare il parente o chiedere direttamente l'intervento dei sanitari o delle forze dell'ordine.
Ringrazio questi operatori e mi auguro che qualsiasi cittadino, leggendo la presente e venuto a conoscenza di come agiscono, possa riflettere e cercare di mettere in sicurezza i propri cari, conoscenti, vicini di casa, disabili, anziani, soli o fragili che siano richiedendo e affidandosi a tali servizi che, per quanto mi consta, sono gratuiti.
Si sente spesso parlare dei grandi temi come sanità e sicurezza ma in questo caso auspico da parte delle istituzioni, che sono già coinvolte, un impegno sempre maggiore per lo sviluppo e la diffusione capillare sul territorio di queste realtà.
Tali realtà rendono un grande servizio alla parte più fragile della nostra società e, di conseguenza, anche ai cosiddetti caregiver.
Ancora grazie e complimenti!

Aldo Blokar

Politica
Le affermazioni di Salvini

«Senza l'Italia non si va da nessuna parte»: non sono parole mie che vivo la cruda realtà giornaliera ma quelle di Matteo Salvini che vive nel suo - a secondo me - utopistico mondo parlamentare.
Mi chiedo come può fare certe affermazioni, che a mio giudizio di reale non hanno niente, e non rendersi conto che le cose non vanno per il meglio.
Questo anche a livello europeo pure, a mio parere, per certe sue affermazioni estemporanee (sorprendenti fino a un certo punto, dette da lui), proferite in tempi e modi sbagliati.
Silvio Berlusconi (cavaliere o ex cavaliere, ancora non l'ho capito; Putin o no Putin, questo l'ho capito) lo asseconda spesso e volentieri.
Il leghista perché non si chiede come mai la Lega ha portato a casa nelle ultime regionali la metà dei consensi delle precedenti? Sarà forse sua la colpa?
«Darò un aiuto alla Lega, il mio partito» sono le parole del presidente della Regione Fvg Fedriga, alla presentazione delle liste per le regionali.
Ha fatto una sua lista civica - Fedriga presidente -, smarcandosi in parte, secondo il mio parere, dai comportamenti e dalle parole del Salvini nazionale, tuttologo in politica e non, che non perde occasione per mettersi in evidenza nella speranza di rosicchiare qualche voto a Giorgia Meloni.
Ora il ministro ha rivolto i suoi strali anche contro il Festival di Sanremo, ormai concluso, contro i super ospiti e credo anche contro la conduzione, in generale.
Contestato anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che con la sua partecipazione ha inaugurato la presenza del Presidente della Repubblica ospite alla gara canora, con la celebrazione dei 75 anni della nostra Costituzione.
E che Costituzione, anche Benigni l'ha confermato nel suo show sanremese! Raccomando al centrodestra di trovare per il prossimo anno, sia in regia che come presentatore, persone di loro gradimento.
Nonostante nel suo insieme Sanremo abbia battuto record su record, a dispetto delle critiche "salviniane" e di tutto il centrodestra.
Fedriga ha capito bene che presentandosi col simbolo del suo partito - Lega Salvini - avrebbe avuto forse qualche problema e credo meno consensi, quindi minori speranze di essere rieletto a presidente regionale.
Credo che, anche con questa sua illuminata trovata sarà al governo della Regione per altri cinque anni, almeno così dicono i sondaggisti. E questi ci prendono spesso!

Pino Podgornik

Sfogo
Non voglio la cabinovia

Io amo Trieste con tutto il mio cuore.
Amo anche Pirano, dove sono nato e da dove la mia famiglia è dovuta scappare per non vivere con i comunisti slavi del Maresciallo Tito. Ma poi sono arrivato a Trieste, ho studiato a Trieste, ho trovato tanti amici tra cui i miei compagni della 5F del Liceo Oberdan con cui ho continuato a festeggiare la ricorrenza della cena di "matura" fino al 2014, cioè per 50 anni.
Di Trieste mi piace tutto: la gente, il suo mare, il Molo Audace, la piazza dell'Unità, il Castello di Miramare, la Cattedrale e il Castello di San Giusto.
Trovo che la passeggiata cosiddetta napoleonica abbia il panorama forse più bello d'Italia. Ma apprezzo anche il Sincrotrone Elettra, il cui nome è stato dato da Cinzia, figlia di miei amici. Insomma io amo Trieste, ma il sindaco non lo amo.
Il sindaco, con i soldi prestati dall'Europa, vuol fare costruire una teleferica, una cabinovia che partendo dal Porto vecchio arriverebbe a Opicina dove, in via Campo Romano passerebbe a venti metri dalle finestre di casa mia. Il pilone invece sarebbe a trenta metri e le cabine, passandoci sopra, farebbero clic clac tutto il giorno.
Io amo Trieste, ma il sindaco no, non lo amo.

Enzo Ruzzier

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

22 FEBBRAIO 1973

– Torrenti d'acqua, nel tardo pomeriggio di ieri, sulla strada che porta a Barcola, all'altezza del bagno Ferroviario: era saltata una conduttura, bloccando per un'ora il traffico.

– Con oggi allo sciopero del personale non insegnante, nelle scuole si aggiunge quello di professori e maestri. Fra le istanze, l'abolizione dell'attuale sistema delle note di qualifica.

– Una grande trincea in centro, con traffico ancora più caotico, per la realizzazione dei fossati, che accoglieranno i cavi di telecomando della nuova semaforizzazione cittadina.

– Dopo l'ultimo incidente alla curva del "Piccolo Mondo" di viale Miramare, si spostino i pali dei cavi per la luce, il limite di velocità a 50 km, cartelli a spina di pesce bianchi e neri per indicare la svolta.

– Per la rassegna Teatro-Oggi, lo Stabile di Bolzano ha dato all'Auditorium "Giorni di lotta con DI Vittorio" di Nicola Saponaro, a ricordo del celebre sindacalista, per la regia di Maurizio Scaparro.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 21/2/2023

BARI	66	61	81	25	26
CAGLIARI	43	42	87	14	84
FIRENZE	7	36	13	14	20
GENOVA	68	82	62	20	39
MILANO	38	85	5	57	86
NAPOLI	20	14	74	30	64
PALERMO	53	64	80	58	16
ROMA	33	41	47	79	53
TORINO	39	52	41	18	63
VENEZIA	56	54	67	70	22
NAZIONALE	20	6	65	37	35

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

7	36	42	54	66
14	38	43	56	68
20	39	52	61	82
33	41	53	64	85

Numero Oro 66 — Doppio Oro 61

SuperEnalotto

7 - 31 - 44 - 63 - 80 - 83

Jolly 87 — Superstar 77

JACKPOT 57.700.000€

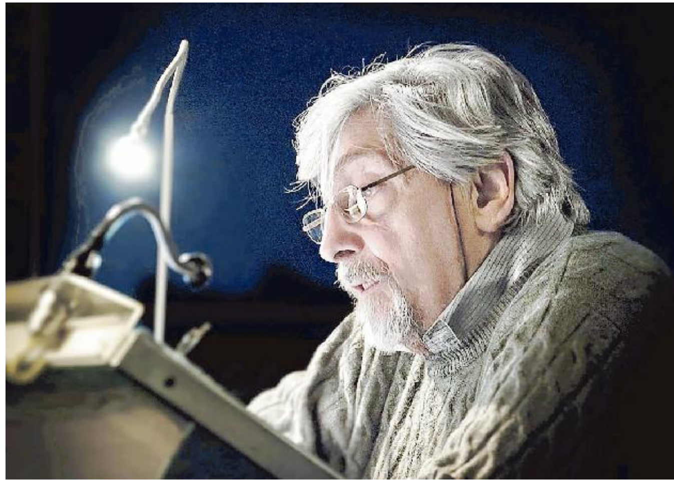
QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	64.034,08 €
Ai 634	4	424,67 €
Ai 24.836	3	31,95 €
Ai 430.062	2	5,67 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	1.600.852,00 €
Ai 2	4	42.467,00 €
Ai 150	3	3.195,00 €
Ai 2.786	2	100,00 €
Ai 18.935	1	10,00 €
Ai 40.426	0	5,00 €

L'IMMAGINE



L'immagine del doppiatore Dario Penne che è stata pubblicata nelle pagine della Cultura il 16 febbraio scorso è del fotografo Sergio Bertani.

MOSTRA E MUSICA

Al "Tartini" gli eventi Il Maestro delle Nazioni



Con l'inaugurazione della mostra pannellare Il Maestro delle Nazioni ha preso il via nel foyer del Conservatorio di Trieste, il Festival Tartini 330+1, cartellone di eventi, musica e incontri promosso, con il contributo del Mur e del Centro Polli sull'opera del genio piranese del violino, nato nel 1692, quindi esattamente 330 anni fa + uno. Oltre alla mostra, fino a giovedì sera l'evento ruoterà intorno a un convegno con esperti internazionali, alla presentazione di pubblicazioni e progetti e a tre concerti serali.

Palachiarbola
Anche noi siamo "sfrattati"

La nostra società Accademia pattinaggio artistico Asd trovava, fino a lunedì 13 febbraio scorso, sede di allenamento nel PalaChiarbola.
Udiamo e leggiamo una mole di notizie riguardanti la nostra sede; vengono nominate molte realtà triestine, ma la nostra associazione sembra essere rimasta nel dimenticatoio. Contiamo 70 famiglie i cui atleti sono rimasti senza impianto, con appuntamenti imminenti di campionato tra fasi regionali ed interregionali selettivi per i nazionali di categoria.
Preghiamo di ricordare il nome dell'Accademia pattinaggio artistico Asd che ha portato molti risultati alla nostra città e che oggi non ha alternative al Palachiarbola inagibile.

Julij Vanello Premru
pres. Accademia pattinaggio artistico Asd

Cultura
Aprite i depositi dei musei

Visitando il Museo di storia naturale ho appreso che i depositi del museo sono stanze delle meraviglie piene di reperti che non vengono esposti per mancanza di spazio.
In generale, nei depositi museali italiani è custodito uno straordinario tesoro di opere d'arte e di reperti archeologici di inestimabile valore, tesori invisibili che restituiscono il sapore di epoche lontane.
All'estero varie sono le iniziative per rendere visibile al pubblico il maggior numero degli oggetti dei depositi museali, ad esempio gli "open storages" sono magazzini accessibili al pubblico, con teche di vetro e scaffali scorrevoli per far vedere le opere.
Il Louvre ha trasferito in un nuovo edificio visitabile circa 250.000 opere, il Broad Museum di Los Angeles ha aperto finestre sul suo caveau, parecchi musei espongono i capolavori a rotazione.
In Italia il Mudec, il Museo delle culture di Milano, ha reso visitabili i propri depositi su appuntamento.
I musei statali italiani hanno però una scarsa autonomia di gestione: la maggior parte dei ricavi va allo Stato, senza la possibilità di un reinvestimento interno alla stessa struttura museale che li ha determinati. Inoltre, l'inalienabilità del patrimonio non consente, al contrario dell'estero, la vendita di ciò che fa parte di collezioni pubbliche. Una situazione bloccata che determina una funzione dei depositi esclusivamente a scopo conservativo, "riserva del museo" fruibile solo per fini di ricerca, escludendo il grande pubblico. A mio avviso, sarebbe auspicabile che anche i musei italiani diventassero più indipendenti dal punto di vista della gestione concedendo loro la completa sovranità sul proprio budget e permettendo la vendita di oggetti delle collezioni per usare i ricavi per comprare altre opere, per interventi di conservazione e restauro, per le mostre e per acquisire e gestire nuovi spazi.
Inoltre, potrebbe essere interessante, secondo me, organizzare visite guidate per far conoscere il "back office", ossia quel che accade dietro le quinte nei laboratori di restauro, per scoprire il lavoro dei tanti professionisti specializzati impegnati nella manutenzione/gestione delle collezioni, creando anche adeguati supporti digitali. Credo che dall'intreccio tra memoria e avanguardia, tra off line e on line, nascerà la "vita nuova" dei musei, che ci ricordano chi siamo stati e chi siamo ora. E parlano di una società che abita il passato per inventare il futuro.

Fulvio Chenda

IL CALENDARIO

Il santo Maurizio (martire Legione Tebea)
Il giorno è il 53°, ne restano 312
Il sole sorge alle 6.58 tramonta alle 17.40
La luna sorge alle 8.16 e cala alle 20.36
Il proverbio Quando il vino s'è fatto aceto, non serve cambiare il rubinetto

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Viale XX Settembre, 6, 040 371377 ; Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 0402462462; Via Gruden, 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Rossetti, 33- 040633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
18 febbraio	60	51
19 febbraio	59	41
20 febbraio	58	33
21 febbraio	51	43
22 febbraio	57	35
23 febbraio	55	21

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LABORATORIO

Il giallo della fosfina nell'atmosfera di Venere: "firma" della vita o abbaglio di scienziati?



FABIO PAGAN

Tutto è cominciato il 14 settembre 2020, quando la Royal Astronomical Society inglese annunciava in una conferenza stampa una notizia potenzialmente dirompente. Nell'alta atmosfera di Venere, a 50-60 chilometri di quota, al di sopra delle densissime nubi che ci impediscono di scorgere la superficie del pianeta a noi più vicino, era stata individuata una grande quantità di fosfina, un gas che sulla Terra viene prodotto soprattutto da batteri anaerobi, capaci di vivere senza ossigeno.

La fosfina è una molecola formata da un atomo di fosforo e da tre atomi di idrogeno. Il suo odore sgradevole, di pesce marcio, si diffonde su paludi e acquitrini in cui si accumula materia organica in decomposizione. La fosfina viene pertanto considerata una sorta di "firma" della presenza di batteri. Trovarla su Venere sarebbe qualcosa di clamoroso.

Il risultato era stato ottenuto con il James Clerk Maxwell Telescope, un potente radiotelescopio sul Mauna Kea alle Hawaii, e con la rete di 45 antenne di Alma, nel deserto di Atacama, sulle Ande cilene. Autori della ricerca – pubblicata su "Nature Astronomy" – erano stati un gruppo di astrofisici americani e inglesi. L'eco della fosfina nell'atmosfera venusiana (costituita essenzialmente di anidride carbonica) è subito rimbalzata dalla comunità scientifica ai media, conquistandosi titoli su giornali e notiziari televisivi. Anche se gli astrofisici non escludevano che la fosfina si potesse formare per processi geochimici o fotochimici, Venere tornava così alla ribalta dell'astrobiologia. E' vero che la sonda Mariner 2, passandogli accanto nel 1962, aveva misurato una temperatura alla superficie di oltre 400 gradi a causa del tremendo effetto serra, ma nell'alta atmosfera la temperatura si aggira sui 30-80 gradi, compatibile con forme biologiche elementari.

Un gas che sulla Terra è prodotto dai batteri Due anni di ricerche dal clamoroso annuncio ai dubbi crescenti

Le implicazioni della presunta scoperta richiedevano nuove osservazioni e controlli. Come sempre dovrebbe avvenire nella scienza. Analizzando i risultati di precedenti indagini sulle nubi di Venere, si constatò che mai era stata osservata la fosfina. E si cominciò a fare le pulci al paper uscito su "Nature Astronomy". Si vide allora che il segnale registrato dal radiotelescopio alle Hawaii poteva essere riconducibile all'anidride solforosa anziché alla fosfina. Mentre il trattamento dei dati raccolti dalle antenne sulle Ande poteva aver dato origine al falso segnale della fosfina. Insomma, cominciavano a non esserci più prove convincenti della presenza di fosfina su Venere.

La parola definitiva è giunta alla fine del 2022 grazie al telescopio all'infrarosso Sofia, montato su un aereo Boeing 747 nel quadro di una collaborazione tra la Nasa e l'Agenzia spaziale tedesca. Nel corso di tre voli è stata sondata l'atmosfera di Venere senza che l'elevata risoluzione spettrale dello strumento riscontrasse un segnale associabile con la fosfina. Risolto, dunque, il "giallo" della fosfina di Venere? Così sembra. —

ELARGIZIONI

In memoria di Luigi Pittao da parte di Adriana Comici 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Vittorio Zucca (22/02) da parte della figlia Vittorina 50 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI

In memoria di Luigi Pittao e Alma Zannier per l'anniversario (22/02) da parte di Maria 60 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Pepé Kostoris da parte di Roberta T. 100 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Elisa Mazzari da parte degli zii Gianni e Roberto 200 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

LA FOTO DEL GIORNO



"Spettatori a Barcola" è il titolo che ha dato alla sua foto il lettore Dario Violin. Inviate le vostre foto a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento in merito.

CHIESA DELLA MADONNA DEL MARE

La preghiera ecumenica per la guerra in Ucraina

La Comunità di Sant'Egidio e il Movimento dei Focolari, con i rappresentanti delle chiese cristiane di Trieste, promuovono una preghiera ecumenica a un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina (nella foto il dolore di una madre per la perdita del figlio). La veglia si terrà venerdì 24 febbraio alle 18.30 presso la Chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Vuole essere un invito a pregare e mettersi a fianco degli innocenti che soffrono per la guerra. La veglia verrà presieduta da don Valerio Muschi unitamente ai pastori delle chiese cristiane.



CULTURE

Il Forum internazionale

Dal 9 all'11 marzo a Udine e Gorizia un convegno con quaranta analisti realizzato da Friuli Storia Uniud e Harvard. Un progetto pionieristico punta a valorizzare le strutture difensive del Fvg

Così la Guerra fredda disseminò di bunker i confini della regione

I TEMI

Martina Delpiccolo

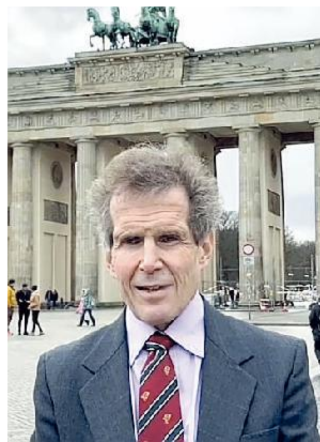
«Due progetti legati alla Guerra fredda, su due diversi binari che devono procedere insieme per offrire punti di vista diversi: quello della ricerca scientifica e quello della divulgazione». Così il direttore scientifico di Friuli Storia, Tommaso Piffer, ha annunciato ieri a Palazzo Florio a Udine un doppio programma di eccellenza: Forum internazionale e Frontiera Est.

Su un binario il convegno internazionale "Terre di confine. Dalla Guerra fredda ai conflitti dei nostri giorni" che si svolgerà a Udine e a Gorizia dal 9 all'11 marzo. Un osservatorio storico proiettato sul nostro tempo. Un think tank di 40 autorevoli analisti, articolato in 8 percorsi tematici, si confronterà sulla storia e sul ruolo chiave delle zone di confine durante la Guerra fredda in Europa e in Asia, analizzando implicazioni militari, economiche e sociali ed eredità nella realtà odierna sino agli attuali scenari. Il Forum è realizzato da Friuli Storia, che suggella una partnership tra Uniud e Università di Harvard, con il contributo di Regione Fvg, Fondazione Friuli, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia e Comune di Udine, in collaborazione con Rai Fvg.

Mark Kramer, direttore del Centro Studi sulla Guerra fredda di Harvard, ha focalizzato le finalità del Forum: «Esaminare nel mondo di oggi le conseguenze della storia dei confini in Europa e in Asia durante la Guerra fredda, ma anche indagare differenze e somiglianze tra zone di conflitto nell'Asia nord-orientale, tra le due Coree, tra la Cina e l'Unione Sovietica prima, e la Russia poi, e anche tra la Cina e il Giappone». E sarà proprio Mark Kramer a inaugurare il Forum, giovedì 9 marzo alle 18 in castello a Udine, con la lectio aperta al pubblico sul tema portante del progetto, fra indagine storica e implicazioni geopolitiche. Chiuderà i lavori, sabato 11 marzo, l'accademico Charles Maier, professore di Storia europea ad Harvard.

Spiega il professor Piffer, direttore scientifico del Forum: «La tre giorni di marzo apre uno sguardo retrospettivo sulle terre di confine nell'Europa centro-orientale, ma anche nella vasta area eurasiatica, andando alle radici dei conflitti che stiamo attraversando. Fu all'alba della Guerra fredda che Stalin decise di espandere i confini dell'Ucraina perché fungesse da cuscinetto contro l'Occidente, favorendo una forte emigrazione russa nelle zone orientali del Paese per presidiare il controllo sovietico in quelle zone».

Sull'altro binario correrà "Frontiera Est", in collaborazione tra Uniud e Friuli Storia, con il sostegno di Regione Fvg, Fondazione Friuli e Fondazione Carigo. Un progetto pionieristico per la valorizzazione storica delle strutture difensive della regione, stimate in oltre 1300, realizzate negli anni '40 (Vallo del Littorio) o approntate dalla Nato, ricavate sotto le montagne dell'arco alpino o mimetizzate nei centri urbani, soprattutto nella piana di Gorizia e nelle Valli del Natisone. Solo 4 sono state finora recuperate: una struttura del Vallo del Littorio (le opere 2 e 3 dello sbarramento Invillino Ovest a Villa Santina, gestite dall'Associazione Friuli Storia e Territorio) e due strutture del Vallo riadattate dalla Nato negli anni '50 (opera 4 dello sbarramento di Ugovizza-Nebria nel Comune di Malborghetto-Valbruna e opere 1 e 2 dello sbarramento di Passo Monte Croce Carnico a Paluzza, rispettivamente gestite da Associazione Landscapes e Assfn-E), oltre a una struttura originale Nato, il Bunker San Michele nel Comune di Savogna d'Isonzo, curato dall'Associazione nazionale Fanti d'arresto.


Mark Kramer

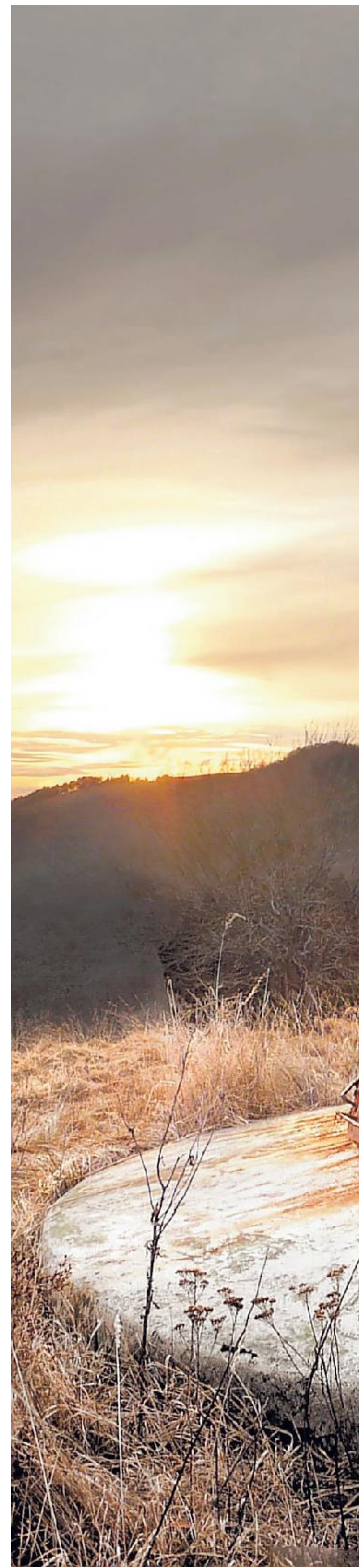
Si tratta di un patrimonio eccezionale. Il Fvg è l'unica regione in Europa con artefatti riconducibili ai tre grandi conflitti del Novecento: le due guerre mondiali e la Guerra fredda. Primo passo per la valorizzazione sarà, il 21 marzo, l'inaugurazione del portale frontieraest.it per uno screening immersivo delle strutture difensive attualmente visitabili nell'estremo Nord-est d'Italia con materiale documentale e fotografico.

Laura Pani, vice direttrice del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale Uniud, ha sottolineato due vocazioni, sia del progetto che del dipartimento (riconosciuto "di eccellenza" dal Ministero dell'Istruzione per la seconda volta consecutiva): «Quella internazionale, che guarda lontano, e quella territoriale, che guarda vicino».

Paolo Petiziol, presidente del Gect Go e dell'associazione Mitteleuropa, ha rievocato una vecchia cartina della contea di Gorizia e Gradisca, un francobollo d'Europa plurilinguistico e di eccezionale ricchezza culturale, sottolineando la magia della parola "confini" che «deve sollecitare i cervelli degli esperti e il nostro cuore».

L'assessore Tiziana Gibelli, auspicando una maggiore attenzione rivolta allo studio della storia contemporanea nelle scuole, «strumento indispensabile all'autoeducazione», ha indugiato sulla "specialità" della Regione Fvg: «Terra di incrocio cruento, e poi tacito e subìto con la Guerra fredda, ma anche crocevia di 4 lingue e, oggi, di idee e popoli pacifici che devono poter passare da questa porta dell'Occidente».

Soddisfazione è stata espressa dal direttore di Fondazione Friuli, Luciano Nonis, dal presidente di Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Alberto Bergamin, e dal direttore della sede Rai Friuli Venezia Giulia, Guido Corso, che hanno aderito con entusiasmo ai progetti. —



MUSICA

Tartini, tutta la sua produzione in un catalogo tematico digitale

Dall'idea di Margherita Canale, oggetto della sua tesi di dottorato, un pool di studiosi ha lavorato al progetto. Ora è consultabile liberamente

Gabriele Sala

Che cos'è un "Catalogo tematico" delle opere di un compositore e a cosa serve? Vi siete mai chiesti, quando ascoltate un brano di Mozart, che cosa sia la sigla K (o KV) seguita da un numero che accompagna il titolo della composizione? K è l'abbreviazione di Köchel (KV= Köchel Verzeichnis, cioè catalogo Köchel). Ludwig Ritter von Köchel (1800-1877) pubblicò infatti nel 1862, dopo molte ricerche, l'elenco cronologico numerato delle composizioni di Mozart, che vennero identificate riportando le note iniziali della composizione (incipit tematico, da cui catalogo tematico). Ecco allora che la sinfonia K16 corrisponde a un'opera giovanile, mentre il brano K626 altro non è che il famoso Requiem in re minore, l'ultima composizione (lasciata incompleta) di Mozart.

A cosa serve tanto lavoro? A ricostruire il "corpus" delle composizioni di un autore, a identificare le diverse versioni, a fare chiarezza su opere autentiche o dubbie, a verificare quali ci siano arrivate attraverso copie manoscritte o in edizioni a stampa, di quali possediamo gli autografi e in quali biblioteche siano conservati, a sapere dove trovare quelle musiche per eseguirle ecc… Per un musicista che voglia suonare i brani dell'autore il catalogo tematico è un testo di riferimento essenziale, per non parlare della miniera di informazioni che esso contiene per musicologi, storici, filologi ecc.


Autografo di Giuseppe Tartini, partitura di redazione

Non di tutti i compositori però abbiamo un catalogo tematico e non di tutti si riesce a ordinare cronologicamente la produzione. Il discorso poi è molto complesso per come Tartini usava comporre: il musicista di Pirano era solito riprendere, rivedere e riscrivere le sue composizioni, oltre a non indicare mai una data sui suoi manoscritti! Il catalogo delle sue musiche, perciò, non è stato organizzato in una impossibile sequenza cronologica, ma è stato suddiviso per generi musicali e per tonalità (in modo simile a quanto è stato fatto per Bach nel

FATTI
& PERSONE

A Trieste e Ruda le riprese di "M. - Il figlio del secolo"

Ripartono questa settimana le riprese dell'adattamento cinematografico di «M - Il figlio del secolo», il romanzo storico di Antonio Scurati, già vincitore del Premio Strega nel 2019. La serie di otto episodi, protagonista Luca Marinelli (foto) - è prodotta da Sky Studios e da Lorenzo Mieli per The Apartment Pictures (società del gruppo Fremantle) in collaborazione, tra gli altri, con Pathè, e sarà distribuita in esclusiva su Sky e in streaming su Now. Dopo i primi otto giorni lo scorso novembre tra Aquileia e Gorizia, la troupe torna in Friuli Venezia Giulia per completare le riprese a Trieste e all'amideria Chiozza nel comune di Ruda. Il set in questi giorni sta impiegando 50 professionisti locali e circa 300 comparse per una settimana di lavorazione. La regia dell'intera opera è stata affidata a Joe Wright, reso celebre dal successo del suo «Orgoglio e Pregiudizio» (2005), candidato ai Golden Globe con «Espiazione» nel 2008.





Postazione per mitragliatrice a Bocchetta di Calla. Il suo mascheramento era realizzato accatastando fascine o fieno sulla struttura metallica a rete. Foto di Giancarlo Magris

BWV=Bach Werke Verzeichnis).

Ecco che oggi, grazie al lavoro di un gruppo di studiosi, non solo abbiamo un catalogo tematico di tutta la produzione di Tartini, ma questo catalogo è il primo catalogo digitale completo di un musicista realizzato in Italia (altri cataloghi online di musicisti italiani fanno capo a Università o a Istituzioni estere).

Come si è arrivati a questo importante risultato? L'idea di realizzare un catalogo in formato digitale risale alla tesi di PhD di Margherita Canale, che nel 2011 realizzava il catalogo digitale dei concerti di Giuseppe Tartini con il supporto informatico di Mauro Aiuto, che costruiva un programma ad hoc. In quella occasione Canale scelse di usare la sigla GT (Giuseppe Tartini) per l'identificazione dei brani. Successivamente il Conservatorio di Trieste, nel 2016, vinceva un bando europeo con il progetto Interreg "tARTini" (Turismo culturale all'insegna di Giuseppe Tartini), collaborando con partner di Pirano, Lubiana e Padova.

L'idea del catalogo digitale si è così estesa e con la supervisione di Margherita Canale (Scientific expert del progetto) e di Paolo Da Col (Project manager) è stata avviata una collaborazione con gli esperti della Biblioteca di Copenhagen che ha fornito il software MerMEId da adattare alla produzione di Tartini. Il catalogo dei concerti realizzato da Canale è stato completamente riversato nel nuovo database a inizio 2018 e ne ha costituito il primo nucleo con parziali aggiornamenti. Con i fondi del progetto Interreg sono quindi stati affidati degli incarichi a Guido Viverit, responsabile per la scelta della struttura del catalogo, per il recupero, l'elaborazione e, in parte, l'inserimento dei dati delle opere nel nuovo software, Alba Luksich per la gestione e l'inserimento dei dati, Simone Olivari per la trascrizione e l'inserimento degli incipit musicali.

Ora, sul sito www.discovertartini.eu (costruito dalla ditta triestina Divulgando) è possibile consultare il catalogo ed esplorare l'intera produzione del grande musicista nato a Pirano d'Istria nel 1692 e morto a Padova nel 1770. —

LA RIEDIZIONE

Silvestri in edizione limitata "Miralegra" a San Giacomo ritorna trent'anni dopo

Da domani il primo romanzo della giornalista triestina in duecento copie. Presentazione al Circolo della Stampa



La giornalista e scrittrice Marina Silvestri

LA RECENSIONE

Walter Chiereghin

Ritorna sui suoi passi trent'anni dopo **Marina Silvestri**, con la ripubblicazione della sua opera prima di carattere narrativo, uscita nel 1993 per i tipi di Campanotto, con lo pseudonimo di Marina Vessel, e riproposta da domani in un'edizione di 200 copie numerate e autografate dall'autrice: **"Miralegra", (Hammerle editori, pp. 100, euro 14)**. Il volume è introdotto da una bella recensione di Roberto Damiani, comparsa sul "Piccolo" il 15 maggio 1993. La presentazione è in programma domani, alle 17.30, al Circolo della Stampa, con l'autrice e l'italianista Fulvio Senardi.



Si tratta di un romanzo breve, ambientato a Trieste – più precisamente nel popolare quartiere di San Giacomo – in cui l'azione si svolge nel compresso intervallo temporale di una giornata, di qualche anno antecedente alla data di pubblicazione. "Miralegra" – ci informa una nota anteposta al testo – è una delle più antiche testimonianze di canto corale femminile della costa adriatica, conosciute a Trieste come «Canti di 'limonere' e 'sessolote'».

Il primo personaggio a entrare in scena di buon mattino è l'anziano Alfredo, che si accinge ad aprire la sua osteria, in cui il vino è "spillato da botti a vista, dietro il bancone. E non manca la macchina per il caffè espresso e la vetrina con le polpette, le tartine, le verdure impanate, il prosciutto da affettare a mano".

Un secondo personaggio, che però non è presente in scena, almeno all'apertura del sipario, è Falisca, un gattone nero semirandagio, quella mattina in evidente inconsueto ritardo. Una macchina si allontana portando Fausto e Giulia con la piccola Elisa verso una gita in Carinzia e una loro storia parallela. Nell'osteria entra invece Salvatore, che deve attendere che la macchina del caffè espresso si riscaldi, poi, alla spicciolata, gli altri: il figlio del giornalaio con un pacco di quotidiani sottobraccio, la donna delle pulizie, quindi Toio, il portalettere, che ordina un caffè corretto con il Fernet. Entrano poi l'elettrauto, il meccanico, lo spazzino, il falegname, il bandaio, e, un poco più tardi, "alcune donne anziane, che ogni giorno dopo aver fatto la spesa al vicino mercato in piazza, si concedono una partita a carte che dura fino all'ora di pranzo".

Finché l'affollamento e il viavai inducono il lettore ad abbandonare la pretesa di censire i singoli personaggi per abbandonarsi al piacere di una lettura agile e avvolgente, frammentata in ritratti di poche righe che narrano una quantità di vite e di esperienze vissute, intervallate da altri frammenti che descrivono con leggera sicurezza documentativa il paesaggio attorno al microcosmo dell'osteria e del quartiere che l'avvolge.

Appare alla fine chiaro il disegno progettuale del testo, che ha lo scopo di ritrarre il protagonista autentico del romanzo, che è Trieste, narrata nella sua essenza paesaggistica, culturale e storica, attraverso le storie della gente comune che ne compone il tessuto umano, come nell'appassionata descrizione del fondale luminoso e inafferrabile in cui i singoli si muovono. Una città che "sogna il futuro e rimpiange il passato. Non conosce altri modi di saper esistere".

La narrazione si allarga come un grandangolo, fino a toccare buona parte dei libri e delle ricerche che Marina Silvestri, giornalista puntuale e scrupolosa alla Rai, ha pubblicato dopo "Miralegra", questa prima sua prova che inaugura una ragguardevole bibliografia (riportata in calce al volume), dove si rincorrono testi di prosa (anche di divulgazione scientifica in collaborazione con esperti della materia) e della ricostruzione storica e biografica, accurate ricerche documentali, ma anche altra narrazione e, fatalmente, poesia, ma gran parte di tale cospicua produzione sembra affondare le sue radici proprio in quest'opera di esordio, che le perviene come un regalo per un suo compleanno particolarmente rotondo, ma che costituisce anche un regalo per ciascuno dei suoi lettori, per tutti noi. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"I volti della memoria"

Oggi, alle 18, alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio, sarà proiettato il docufilm "Volti della memoria". Un viaggio-incontro con la memoria attraverso i ricordi di chi c'era e ha vissuto il dramma dell'Esodo istriano-giuliano-dalmata. Scritto da Isabel Russinova con Ersilia Dionis Bernobi, Alvise Bonmarco, Pietro de Vescovi e Virgilio Dussich, regia di Isabel Russinova e Rodolfo Martinelli Carraresi, fotografia e di Marco Tessarolo, scene e costumi di Wilma Logatto, montaggio di Francesco Tellico. La proiezione è a cura dell'Associazione Culturale Graia. Ingresso libero.

Alle 18
Capire i Balcani alla Ubik

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik di Trieste (Galleria del Tergesteo), le ricercatrici Giustina Selvelli e Martina Napolitano dialogheranno assieme al pubblico a partire da due volumi pubblicati dalla casa editrice Bottega Errante, "Capire i Balcani occidentali" (2021) e "Capire la rotta balcanica" (2022). Sarà un'occasione per approfondire tematiche storico-culturali che coinvolgono la regione balcanica con le autrici Giustina Selvelli e Martina Napolitano. Ingresso libero.

Alle 18
"L'esperienza di un esorcista"

Oggi, alle 18, nella sala parrocchiale della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (via Paganini 6), si svolgerà un incontro di condivisione spirituale con l'intervento di padre Rosario Palić, che parlerà sul tema: "L'esperienza di un esorcista nella Chiesa cattolica triestina". L'incontro odierno, promosso dal Gruppo Ecumenico/Gruppo Sae di Trieste, è aperto a tutti gli interessati.

Alle 20
Rotary Club Trieste Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà questo tema: "Lo sviluppo della ricerca pediatrica all'ospedale infantile Burlo Garofolo". A parlare sarà Luigina De Leo, biologa e ricercatrice dei laboratori di ricerca clinica pediatrica all'ospedale infantile "Burlo Garofolo" di Trieste e Università degli Studi di Trieste.

Alle 17.30
"Fascismo di confine" di Annamaria Vinci

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (Corso Italia 13), Annamaria Vinci, già docente di storia contemporanea presso l'Ateneo di Trieste e presidente dell'Irsrec, parlerà sul tema "Fascismo di confine". Inquadrato nel programma culturale degli ex allievi del liceo "Petrarca", l'incontro analizzerà questioni e problemi relativi all'operato del regime in queste terre e in quelle acquisite dall'Italia dopo la Grande guerra. La definizione si lega alla rappresentazione del "confine orientale" proposta alla Nazione, e al problema delle minoranze nazionali.



"Grano, pennacchi e mummie"

Oggi, alle 18, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3), il Centro culturale egittologico "Claudia Dolzani" propone la conferenza dell'egittologo Mattia Mancini "Il brigantino viene da Alessandria con grano, pennacchi e mummie". Antichità egizie nel Porto Franco di Livorno nel XIX secolo. Ingresso libero.



La giornalista Simone Weisskopf-Garibaldi

ANTEPRIMA TRIESTEBOOKFEST

Il racconto di Trieste nella letteratura di oggi di Austria e Germania

TRIESTE

Cosa significhi Trieste nella letteratura austriaca e tedesca ai giorni nostri. Lo spiegano Christian Klinger, Enrica Brillakis e Simone Weisskopf in occasione del primo appuntamento dell'Anteprima di Triestebookfest, all'Antico Caffè San Marco, sabato 25 febbraio alle 18. Uno scrittore austriaco affascinato dalla città, una libraia di Parma trasferitasi a Graz dove ha creato Arca – libreria e biblioteca per lettori italiani, e la direttrice didattica di CulturArteffetto di Tedesco Trieste, propongono "Ein Giro In Triest", un'occasione per vedere la città coi loro occhi e confrontarsi sul suo mito e la sua realtà.

Christian Klinger, nato nel 1966 a Vienna, ha studiato giurisprudenza e dal 2005 scrive libri, la maggior parte gialli. Dopo aver preso casa a Trieste nel 2017, affascinato dalla città e dalla sua storia, inizia a ad ambientare i suoi libri nella città. Enrica Brillakis, nata a Parma, da 20 anni vive a Graz in Austria. Nel 2014 inizia la sua avventura nel mondo dei libri, grazie a un editore italiano che le chiede di aprire un ufficio di rappresentanza, nel quale ospita una biblioteca per bambini di origine italiana. Simone Weisskopf-Garibaldi, nata ad Aschaffenburg in Germania, laureata in traduzione all'Università di Magonza-Germersheim, ha lavorato 10 anni come giornalista di un quotidiano in Baviera. Dopo il suo trasferimento a Trieste nel 2006 ha lavorato come insegnante di tedesco al Goethe-Zentrum prima di diventare nel 2019 direttrice didattica di CulturArteffetto Tedesco Trieste. Dal 2021 organizza la rassegna 'TedEsco al San Marco".

L'incontro al San Marco sarà preceduto, sempre sabato, dalle 10 alle 12, da un evento organizzato in collaborazione con Amp Miramare: un percorso a piedi lungo "La via Lattea del Carso – Il sentiero Natura tra gioco e cultura", ispirato dalla storia di Maja, giovanissima mlekarica, o donna del latte, che terminate le sue consegne ai clienti in città raggiungeva così Contovello. La proposta nasce da "Le Cronache della Biosfera", probabilmente il primo esempio in Italia di libro gioco pervasivo didattico prodotto dall'Amp Miramare ed edito dalla White Cocal Press, che unisce meccaniche da caccia al tesoro, escape room, percorsi a scelta multipla ed enigmi.

Partenza alle 10 dalla Stazione di Miramare, partecipazione gratuita ma iscrizione obbligatoria inviando una mail a: info@ampmiramare.it —

TEATRO

"Trex2" a Gorizia con i gemelli di Guidonia tra radio e tv

Oggi al Verdi, in marzo al Bobbio di Trieste portano lo spettacolo comico sulla loro storia

Alex Pessotto / GORIZIA

«Siamo impegnati sia in radio sia in tv. Ogni puntata di Happy Family va in onda su RaiRadio 2 il sabato e la domenica successiva su Rai 2. Però, abbiamo anche la tournée» dice Pacifico Azzarino, uno dei tre Gemelli di Guidonia. Che però non sono gemelli, ma semplicemente fratelli. «Dobbiamo molto a Fiorello, a cominciare dal nome: è stato lui a chiamarci così - afferma poi Gino, altro componente del trio -. Ci ha dato la prima occasione di visibilità importante con "Edicola Fiore" e con le altre esperienze che abbiamo fatto assieme. Ma, soprattutto, Fiorello ci ha permesso di imparare molto: la capacità di essere sempre pronti, di saperci rinnovare, di avere ritmo. Sì, è stato un maestro e ora è anche un amico».

Stasera, i Gemelli di Guidonia si potranno applaudire al teatro Verdi di Gorizia con "TreX2 - Tra radio e tv". La Contrada li accoglierà poi da giovedì 9 a domenica 12 marzo. «Raccontiamo la nostra storia, in maniera ironica - commenta Eduardo Azzarino -. Partiamo da quando eravamo bambini e arriviamo al giorno d'oggi, compresa l'esperienza di "Tale e Quale Show". Sul

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

The Quiet Girl	17.00 (v.o. s/t), 19.00
Trieste è bella di notte	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Non così vicino	16.40, 18.50, 21.15
Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Till il coraggio di una madre	16.30
The son	18.30
Tutta la bellezza e il dolore	in originale con s.t. 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Ant-Man and the Wasp: Quantumania 2D	16.00, 18.15, 20.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	21.30
Jodorowsky - La danza della realtà	16.30, 18.45, 21.45
Una relazione passeggera	16.30, 18.20, 20.00
Colapesce e Dimartino: La primavera della mia vita	18.00, 21.15
Tár	16.00, 18.45, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
Tramite amicizia	19.40
Argonuts - Missione Olimpo	16.30
Everything everywhere all at once	18.30, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio	16.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Dimartino & Colapesce - La primavera della mia vita	20.45
2D-Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	15.15, 16.30, 17.15, 18.15, 19.30, 20.30, 21.30
3D-Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	17.15
Non così vicino	15.00, 18.00, 21.00
Tramite amicizia	16.15, 18.45, 21.15
3D - Titanic 25th anniversary	19.45 (HFR)
Magic Mike - The last dance	17.45
Tár	16.00
Asterix e Obelix il regno di mezzo	15.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO 5 € (3D 7,50 €)

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.40, 21.15
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	20.45
Argonuts - Missione Olimpo	17.20
Gli spiriti dell'isola	19.00
Non così vicino	17.15, 21.10
Titanic 25th anniversary-3D	17.00
Tramite amicizia	17.00, 21.00
Asterix e Obelix - Il regno di mezzo	18.40
Tár	20.20

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO 5 €

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.45, 21.00
Tár	17.40, 20.15
Una relazione passeggera	17.20, 19.10
Gli spiriti dell'isola	20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 20.30 TESTIMONE D'ACCUSA, regia Geppy Gleijeses, con Vanessa Gravina e Giulio Corso.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 24 febbraio alle 20.45 EUPHONIA con EUGENIO FINARDI, Mirko Signorile al pianoforte e Raffaele Casarano al sax.

Giovedì 2 e venerdì 3 marzo alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Testimone d'accusa"



palco ci sarà una finta radio per realizzare finte dirette: arriveranno richieste telefoniche curiose, con l'incursione di personaggi strani, divertenti, che si trovano alle prese con situazioni assurde. E poi, naturalmente, giochiamo con altri personaggi: quelli della tv, senza trascurare i cantanti di adesso, anche quelli dell'ultimo Sanremo. Lo spettacolo si chiama "TreX2" proprio perché siamo noi tre a destreggiarci tra radio e televisione: riprende il nome della trasmissione che facevamo su Rai Radio2. Ecco che tutto torna».

Non soltanto, però, i "gemelli" stanno assieme sul palco. Anche il telefono, per l'intervista, se lo passano tra loro. Non hanno un portavoce. A parlare, appunto, sono in tre. «Fra noi c'è il rapporto di tre fratelli che, per fortuna, non sono uguali - aggiunge Pacifico -. Abbiamo personalità diverse ed è per questo che abbiamo momenti di confronto. Insomma, le discussioni non mancano, ma riusciamo sempre a perseguire lo stesso obiettivo. E poi ci lega una complicità innata che si deve al nostro dna: è una componente che si ritrova anche nella musica. La coordinazione delle voci ci è arrivata fin da piccoli, senza addentrarci nello studio delle note. Abbiamo avuto questo dono: uniamo quindi il nostro orecchio alla capacità di stare assieme».

«Siamo tutti e tre cantanti - precisa poi Eduardo -. Pacifico è un po' più musicista: suona sia le tastiere sia la chitarra, mentre Gino è il più portato per le imitazioni. Io, spesso, faccio da spalla alle varie situazioni. Siamo molto equilibrati e, nello spettacolo, emergono le nostre caratteristiche».

Da applaudire a Gorizia e a Trieste non ci saranno soltanto i Gemelli di Guidonia. «Oltre a noi - dice Gino - ci sarà una band di quattro incredibili musicisti che ci accompagna ormai da decine di date. Dà allo spettacolo un impatto visivo, oltre che sonoro, e un trasporto che avvertiamo pure noi. Inoltre, per lo show utilizziamo anche un led wall visto che giochiamo, in chiave comica, con immagini e filmati di quando eravamo piccoli». —

I PROTAGONISTI
SONO I FRATELLI PACIFICO, GINO ED EDUARDO AZZARINO

«Fiorello ci ha dato la prima occasione di visibilità importante con la sua Edicola. È stato un maestro, ora è un amico»



VENERDÌ A TRIESTE

Jimmy Barka Experience riporta all'Hangar Teatri il "turk-yugo-jazz-funk"

Elisa Russo / TRIESTE

«A giugno avevamo suonato in piazza tra i Rivi per il Tact festival: una location incredibile, con un pubblico molto partecipe, degli organizzatori fantastici, una delle esperienze più memorabili della nostra carriera»: tornano in città Barka Experience (prendono il nome da un personaggio di un film jugoslavo del '67), questa volta all'Hangar Teatri, venerdì alle 20.30, serata in collaborazione con il Kino Šiška. Si tratta di un gruppo di tre veterani della musica slovena: i dj Bakto e Borja e il batterista Marjan Stanic. Il loro intento è di avvicinarsi quanto più possibile a una band, senza dare l'idea di un musicista che accompagna un dj set con la batteria.

Bakto e Borja, amici da sempre, cominciano a collaborare nel 1999; nel 2006 incontrano Marjan e decidono di sviluppare il progetto musicale nella direzione del trio. Dal 2010, tanti concerti assieme e la pubblicazione di un mixtape intitolato "Old News", gli ep "Stolen Boats" e "Three Piece Puzzle", fino al singolo "Dunja" nel 2021; entro l'anno uscirà un nuovo ep. «Essendo di Lubiana – racconta Borja – siamo venuti spesso a Trieste. Ci piace la città, l'abbiamo esplorata solo in superficie ma ha dei posti ottimi per mangiare, io qualche volta mi sono anche arrampicato sulla Napoleonica o in Rosandra». «All'Hangar – prosegue – proporremo un set molto dinamico, energico, ballabile, con cambi repentini e un pizzico di improvvisazione. Un mix di stili diversi, dall'afro al folk e il funk, incluso nuovo materiale che stiamo preparando. È difficile definire il nostro sound, a momenti è folk, ipnotico, l'attimo dopo è rumoroso e movimentato. Dirlo suona un po' un cliché, ma davvero la nostra musica non è legata a un genere. È un collage, ma la tecnica non è taglia e cuci. Proviamo tantissimo, prendiamo le prove molto sul serio. Il nostro approccio non è di certo "saliamo sul palco e vediamo quel che succede", tutto va pianificato, ragioniamo sul set, su come si incastrano i brani in sequenza, in modo da raccontare quasi una storia. Teniamo sempre presente che la nostra è una musica da portare dal vivo. E insomma alla fine è una roba "turk-yugo-afro-psych-jazz-funk-folk" come hanno scritto di noi». La cosa che dà loro più soddisfazione, dicono è l'apprezzamento da parte di qualcuno di cui rispettano il gusto musicale. «Ma anche il semplice fatto di suonare, esibirci, continuare col nostro percorso».

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Ensemble Aurora alla Sala Tartini

Oggi, alle 20.30, nella Sala Tartini (via Ghega 12), si terrà il secondo concerto della trilogia proposta nell'ambito del progetto Tartini 330+1: in scena l'Ensemble Aurora con Enrico Gatti violino I, Pietro Battistoni violino II, Cristiano Delpriori viola, Cristina Vidoni violoncello. Musiche di Giuseppe Tartini, Raffaele Sirmen, Maddalena Lombardini Sirmen e Pietro Nardini. Il concerto è gratuito, previa prenotazione allo 040.6724911 oppure su infoline conts.it.

Domani
"Finalmente quello giusto!"

Domani, alle 18, al Cavò in via San Rocco 1, in Cavana, nell'ambito della mostra "Dive, Divne, Divine" dedicata alle bellezze dell'est che hanno fatto fortuna come attrici in Italia tra anni '50 e '70, si terrà una serata tutta al femminile e a scopo benefico: "Finalmente quello giusto!". L'evento di bra fitting a cura di Paola Gaggi, è a ingresso gratuitocon una libera offerta a favore dell'Associazione italiana sclerosi multipla. Informazioni e prenotazioni al numero 327 552 6118 (whatsapp) .

Tempo libero
Avventure da tavolo

Quarto appuntamento venerdì prossimo, dalle 16 alle 18 in Biblioteca Marii Marinelli di Melara con Avventure da tavolo, il progetto rivolto a ragazze e ragazzi dai 10 anni in su. Gli esperti di Alea presenteranno giochi da tavolo e di ruolo. Venerdì pomeriggio si terranno due sessioni di gioco. L'incontro si svolgerà assieme ai tutor dell'Associazione Alea, è gratuito ma su prenotazione, da effettuarsi telefonando a Biblioteca Marii Marinelli di Melara (040 675 8755 dal martedì al sabato in orario 10-13 e 14.30-18.30).

Tempo libero
"Chess Pong" al Polo Toti

Il Polo Giovani Toti | Youth Center di San Giusto (ingresso da via del Castello, 3), può diventare il primo centro in regione di una disciplina sportiva mista, il "Chess Pong", che prevede l'abbinamento di due sport: gli scacchi e il tennis tavolo. A partire da domani inizieranno i corsi gratuiti con gli orari: giovedì 14.30–17 corso e allenamento di tennis tavolo e venerdì 15–17 corso di scacchi con l'istruttore Fide Giovanni Marchesich. L'attività è rivolta ai giovani dai 16 ai 35 anni ec è gratuita. Info: pologiovani.toti@comune.trieste.it o telefono 040/3485818 o sms 347-4487964.

Sport
Mimose sul tatami

Mimose sul tatami. Sono aperte le iscrizioni per donne e ragazze interessate al ciclo di lezioni gratuite di marzo introduttive all'Aikido Tradizionale dell'Iwama Budo Kai, in occasione della mese della donna. Informazioni e prenotazioni obbligatoria allo 3662950652 o s u www.iwamabudokai.net.

Mostra
"La Rosa Bianca" all'Università

L'Università di Trieste ospita fino domenica 26 febbraio la mostra itinerante "La Rosa Bianca", nell'atrio dell'ala sinistra dell'Edificio A, nel Campus di Piazzale Europa. L'iniziativa è dedicata alla memoria del gruppo di resistenza tedesco alla dittatura nazionalsocialista denominato "Weiße Rose" (Rosa Bianca). La mostra è visitabile dalle 8 alle 20.

Tempo libero
Festival delle luci a Zagabria

In occasione del "Festival delle Luci", l'Alabardatour Club organizza una gita a Zagabria dal 18 al 19 marzo. Per informazioni chiamare il numero 3355607993.

Salute
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai numeri di telefono: 3663433400, 3386913583, 3333665862 e 040577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI

Album della Lega Austriaca in dono al Museo Sartorio

TRIESTE

Domani, alle 11, nella "Giorgio Costantinides" del Civico Museo Sartorio, in largo Papa Giovanni XXIII a Trieste, si terrà la cerimonia di consegna del dono di un prezioso Album della Lega Austriaca del 1916, da parte dell'Inner Wheel di Trieste C.A.R.F., quale service per l'anno 2022-2023. Intervengono Gianna Bonifacio Stabile, presidente



dell'Inner Wheel Club Trieste, Stefano Bianchi, responsabile dei Musei e Antonio Trampus, ordinario di Storia Moderna, che illustrerà l'Album della Lega Austriaca del 1916. —

DOMANI

Incontro d'aiuto per genitori separati

TRIESTE

Domani, alle 20.30, in via Imbriani 5(piano terra, sala del Csv), si svolge l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Un'iniziativa di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione al benessere dei figli. Informazioni e prenotazioni al 3703388545. —

CURIOSI DI NATURA

Da Lipica al museo vivente del Carso

TRIESTE

Domenica 26 febbraio, dalle 9.30 alle 13, è in programma la passeggiata "Da Lipica al Museo vivente del Carso" della cooperativa "Curiosi di natura". Ritrovo alle 9.10 nel parcheggio davanti all'Hotel Maestoso di Lipica. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Costi: interi euro 10; 5 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6 anni. —

SPORT

CALCIO SERIE C

La sfortuna di Malomo Terzo infortunio grave in maglia alabardata ma ad aprile tornerà

Dopo il colpo alla testa nella finale per la B e il trauma nel 2020 a Gubbio, ora la lesione di un timpano. Stop di circa un mese

Antonello Rodio / TRIESTE

Anche stavolta, come accaduto in passato, tornerà sicuramente più forte di prima, ma certo non si può dire che Alessandro Malomo sia ben visto dalla dea bendata riguardo agli infortuni di una certa entità.

Quello subìto sabato scorso a Padova, pur grave, si è rivelato comunque meno pesante di quanto ipotizzato in un primo momento per quanto concerne i tempi di recupero. A causa della gomitata presa sull'orecchio da Cannavò in un duello aereo, Malomo ha infatti riportato la rottura della membrana del timpano. Lunedì il difensore è stato sottoposto a un intervento all'ospedale di Cattinara per accelerare la rigenerazione della stessa membrana. Se il decorso sarà senza intoppi, visto che il giocatore dopo un po' di riposo potrà continuare nel frattempo a mantenere il tono muscolare fra palestra e corse, Malomo potrebbe tornare disponibile in un mese o poco più. Insomma se non ci saranno complicazioni, il difensore potrebbe essere pronto per giocare a inizio aprile, giusto in tempo per il rush finale delle quattro partite conclusive della regular season, quelle decisive per la salvezza, a partire dalla sfida di inizio aprile con il Piacenza. Nella sfortuna dell'ennesimo infortunio, quindi, almeno una notizia rassicurante anche per la corsa salvezza della Triestina. Ma naturalmente la cronistoria delle tegole capitate al povero Malomo resta inquietante, anche perché sempre avvenute con la maglia alabardata e a seguito di violenti colpi alla testa. Tutti ricorderanno il fatidico 9 giugno 2019, giorno della finale di ritorno dei play-off promozione contro il Pisa. Ebbene Malomo dovette abbandonare il campo dopo poco più di mezz'ora a seguito di uno scontro aereo: il difensore uscì dal campo con la barella e con il collare e trascorse anche una notte in osservazione in ospedale. Per fortuna la tac diede esito negativo e non ci furono ripercussioni ulteriori, anche perché era l'ultima partita della stagione e il giocatore potè recuperare con calma. Ma i rimpianti per come sarebbe andata la finale quella notte con Malomo in campo, rimangono e sono tanti. Nella stagione successiva, poco più di sei mesi dopo, avvenne però l'infortunio più grave. Il 23 gennaio 2020 a Gubbio, il micidiale colpo che prese su un duello aereo provocò a Malomo un netto avvallamento sulla fronte e infatti gli esami furono impietosi: frattura pluriscomposta del seno frontale. Fu sottoposto a un'operazione molto complessa, anche perché si era rotta pure l'orbita dell'occhio sinistro. L'intervento fu eseguito dal professor Robiony, che aveva operato per lo stesso motivo qualche anno prima anche Widmer, il giocatore svizzero dell'Udinese. Dopo l'operazione, nella quale furono inserite a Malomo nel cranio sei placche di titanio, la ripresa fu lunga. Poi, giusto per complicare la situazione, quando aveva ripreso a correre arrivò la pandemia e con essa il lockdown. Insomma il difensore alle traversie è abituato, ma certo non ci voleva questa assenza in un momento così delicato per le sorti alabardate: il giocatore dovrebbe saltare le prossime sei partite, e naturalmente la mancanza del suo contributo in fatto di grinta, agonismo e leadership si farà sentire. Al momento per fortuna ci sono compagni molto bravi che possono rimpiazzarlo, ma averlo per il rush finale sarà per l'Unione un importante valore aggiunto nella corsa per la salvezza. —



Alessandro Malomo in azione durante il derby (Foto Lasorte)

Il centrale difensivo è stato operato e dovrebbe saltare le prossime 6 gare

GLI ESONERI

Il Mantova per risollevarsi si affida a Mandorlini Foscarini all'Albinoleffe


Il Mantova si affida all'esperienza di Andrea Mandorlini

TRIESTE

Nella corsa per la salvezza la Triestina dovrà vedersela anche con l'ex tecnico alabardato Andrea Mandorlini. Il Mantova, che dopo la pesante sconfitta con il Vicenza lunedì aveva esonerato Corrent, ha scelto infatti proprio il 62enne tecnico ravennate per sostituirlo in panchina e affrontare l'ultima parte di campionato. Mandorlini allenò la Triestina nella stagione 1998/99 in serie C2, quando dopo essere giunto secondo nella regular season perse la finale play-off contro il San Donà. L'Unione se lo troverà di fronte già fra una decina di giorni, domenica 5 marzo, quando a Mantova andrà in scena un importantissimo scontro diretto. Ieri intanto è saltata nel girone A un'altra panchina. L'Albinoleffe, dopo le cinque reti prese in casa dell'Arzignano, ha esonerato infatti Giuseppe Biava e in fretta ha scelto anche il suo successore: la nuova guida tecnica dei seriani è Claudio Foscarini, a lungo allenatore del Cittadella e poi sulle panchine di Pro Vercelli, Livorno, Avellino e Padova. Ben quattro dunque le squadre del girone A che hanno cambiato allenatore questa settimana: Piacenza, Mantova, Pro Vercelli e Albinoleffe.

ARBITRO. Designato l'arbitro di Triestina-Juventus Next Gen: a dirigere la gara di sabato al Rocco (inizio ore 14.30) sarà Andrea Bordin di Bassano del Grappa, coadiuvato dagli assistenti Pintaudi di Pesaro e Giorgi di Legnano, Quarto ufficiale Guiotto di Schio. Un solo precedente con l'Unione per il fischietto veneto: Triestina-Arezzo 2-2 del 28 febbraio 2021.

GIUDICE. Nessun provvedimento riguardante la Triestina dal giudice sportivo. Nessun squalificato nemmeno nelle file della Juve Next Gen. A restare in diffida fra gli alabardati sono Paganini e Crimi.

COPPA. Decisi date e orari delle finali della Coppa Italia di serie C. L'andata fra Juve Next Gen e Vicenza si giocherà giovedì 2 marzo all'Allianz Stadium alle 20.30, il ritorno al Menti andrà in scena l'11 aprile alle 20.30.

A.R.

CALCIO

Tra i giovani alabardati nei Nazionali in luce gli U15 con tre successi di fila

Tra le quattro formazioni dell'Unione che si confrontano con i pari età delle società iscritte alla serie C in difficoltà gli Allievi che occupano l'ultimo posto della classifica

Guido Roberti / TRIESTE

L'agenda delle giovanili alabardate è sempre ricca, oltre alla Primavera sono 4 le formazioni iscritte ai vari campionati nazionali. Gli Allievi U17, sul piano numerico, sono quelli più in difficoltà in classifica, battuti nell'ultimo turno 5-0 a Mantova. Una stagione partita in modo sfortunato con ben 5 infortuni di seria entità prima di iniziare il campionato e la partenza di due elementi, Fasan e Valente, fattori che hanno penalizzato non poco l'andamento del gruppo. La squadra guidata da Cernuta ha conquistato sin qui 1 punto sul campo dell'Arzignano (1-1, gol di Kosijer).

Classifica: Albinoleffe e Vicenza 33; Padova 28; Pordenone 23; Mantova e Feralpi 21; V.Verona 18; Trento 9; Arzignano 4; Triestina 1. Sempre contro il Mantova si è confrontata anche la formazione degli Allievi U16, è finita in questo caso in parità, 2-2, grazie alle reti di Drago (convocato con la Rappresentativa Lega Pro) e Coslovich. Miglioramenti esponenziali per il gruppo di Di Donato, che al netto della prima vittoria non aveva poi conseguito alcun punto nel girone di andata. Registro diverso nel 2023, 4 risultati utili consecutivi, tra questi spicca il pareggio imposto alla capolista a Padova sul suo campo (1-1, Massimi) e il bellissimo successo esterno a Salò con tripletta di Osmani.

Classifica: Padova 28; Vicenza 27; Pordenone 20; Feralpi 14; Mantova, Triestina e Arzignano 11; Trento 4.

Nessun fuoco di paglia ma una bella realtà si sta confermando la formazione U15 di mister Fici, i Giovanissimi. In un campionato di fatto spaccato in due, la Triestina si trova nel blocco di testa a soli 5 punti dalla vetta dopo il 3-2 al Mantova (Minenna, Vettor, Davia, tutti e 3 i ragazzi convocati con la Rappresentativa di Lega Pro). Si tratta del terzo successo di fila per gli alabardati con Minenna in particolare autore di 4 reti nelle ultime 3 gare.

Nella squadra U14 si è messo in evidenza il bomber Casagrande nel mirino del Sassuolo

Classifica: Vicenza 30; Albinoleffe 29; Feralpi 28; Padova 27; Triestina 25; V.Verona 16; Pordenone 10; Mantova e Arzignano 8; Trento 5. La forte Udinese non ha lasciato scampo infine ai ragazzi dell'U14 Pro nell'ultimo derby giocato a Trieste, 1-5 e sguardo rivolto alle prossime 5 gare che chiuderanno la stagione della squadra di Lacalamita.

Due le vittorie nel 2023, contro Arzignano (6-3) e Sudtirol B (1-4), rispettivamente con la cinquina e la tripletta di Casagrande. Proprio il bomber era assente con l'Udinese in quanto impegnato in prestito con il Sassuolo ad un torneo di caratura internazionale organizzato a Gallipoli.

Classifica: Padova 49; Verona e Pordenone 40; Cittadella 32; Vicenza 28; Udinese 25; Venezia 19; Sudtirol 17; Trento 12; Triestina 11; Arzignano 8; Sudtirol B 5. —

Basket Serie A

LE STRATEGIE SUL MERCATO

«Trieste non ha ansia per il dopo Gaines»

Il gm Ghiacci fa il punto sulla ricerca del nuovo Usa. Sabato amichevole a Valmaura con gli sloveni del Domzale

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«In questi giorni sto leggendo tutto e il contrario di tutto, la realtà è che fino a oggi non abbiamo avanzato offerte a giocatori. L'unico interesse concreto, legato al nome di Jamarr Sanders, è vincolato alle scelte che farà Verona. Per il resto stiamo lavorando su alcuni profili ma senza l'ansia di dover prendere un giocatore a ogni costo. Non vogliamo affrettare i tempi per poi magari dover rinunciare a opportunità che potrebbero aprirsi all'improvviso».

Il general manager e vicepresidente biancorosso Mario Ghiacci fa il punto della situazione sul mercato chiarendo la posizione della società e sgombrando il campo dalla sequenza di giocatori che, a vario titolo, negli ultimi giorni sono stati avvicinati alla Pallacanestro Trieste.

SANDERS In questo momento l'unico profilo sul quale si è davvero ragionato è quello del giocatore che nella stagione 2018/2019 ha vestito la maglia dell'Alma. Verona lo ha offerto a Trieste nel momento in cui sembrava vicina a chiudere una combo-guard da mettere a disposizione di Alessandro Ramagli. Coach Legovich ha parlato con Jamarr prospettandogli l'ipotesi di tornare a vestire il biancorosso, il giocatore aveva sposato l'idea. Poi le difficoltà della Tezenis sul mercato (un'offerta a Dotson, importante, è stata rifiutata) ha bloccato il giocatore che al momento resta nell'organico gialloblù.

TEMPI Trieste resta alla finestra in attesa di capire l'evolversi della situazione in casa veronese e continua a valutare il mercato. Senza affrettare i tempi e senza farsi condizionare dall'imminente rientro in campionato. La sfida contro Treviso è importante ma si può vincere anche senza uno straniero. Come si è visto lo scorso anno con l'arrivo in biancorosso di Ty Shon Alexander, la fretta a volte può essere cattiva consigliera.

«Senza andare troppo lontano nel tempo - ricorda Ghiacci - lo scorso anno a Cremona con coach Legovich al debutto per l'indisponibilità di Franco Ciani per Covid vincemmo una partita che ci regalò l'ammissione alle final eight di coppa Italia senza Banks e senza Juan Fernandez. Vogliamo fare presto ma scegliere bene».

Nessuna offerta ufficiale. La pista Sanders resta aperta ma dipende da Verona

AMICHEVOLE Nel frattempo continua la preparazione della squadra in vista della ripresa del campionato prevista per domenica 5 marzo in casa contro la Nutribullet Treviso di Banks e coach Nicola.

Qualche problema influenzale da superare, Legovich compreso, settimana di allenamenti che si concluderà sabato alle 16 sul parquet dell'Allianz Dome, quando Trieste affronterà in un amichevole gli Helios Suns di Domzale, formazione che milita nella Liga Nova KBM slovena oltre che che nella Aba 2 Liga (la seconda Lega Adriatica).

Recente finalista in coppa di Slovenia, sconfitta solamente dall'Olimpia Lubiana, Domzale rappresenta un buon test di avvicinamento alla gara contro Treviso. Scrimmage con ingresso gratuito, accesso consentito dall'ingresso Vip di via Miani 5/1 a partire dalle 15.15. —





LE IMMAGINI

Il passato E il futuro?

Nella foto a sinistra Frank Gaines nel suo primo giorno francese alla presentazione con la nuova squadra del Fos Provence. Sopra nella foto Bruni Jamarr Sanders in maglia Alma Trieste. Lo rivedremo in biancorosso?

BASKET SERIE B FEMMINILE

La stracittadina è a senso unico Sgt a valanga contro l'Oma

La squadra di Jogan domina 81-38 e rinsalda il terzo posto dando ampio spazio alle Under C'è già il pass per partecipare alla prossima Poule Promozione

TRIESTE

Senza storia il derby triestino della penultima giornata della prima fase in serie B. La Società Ginnastica Triestina ha liquidato all'Allianz Dome l'Oma Trieste 81-38, successo che mantiene la squadra di coach Jogan al terzo posto della classifica, già qualificata alla seguente Poule Promozione in cui le migliori quattro del girone Est incroceranno le migliori quattro del girone Ovest.

Partita messa sui binari giusti dalla Sgt già dal primo quarto con un attacco travolgente capace di produrre 30 punti a fronte dei 14 subiti. Vantaggio aumentato a +21 all'intervallo lungo sul 43-22. La musica non cambia nel secondo tempo con l'allungo progressivo delle padrone di casa fino al +43 finale. Tre ragazze in doppia cifra per la Società Ginnastica Triestina: la Valeri autrice di 12 punti con 2 triple, e Nardella e Mervich entrambe autrici di 10 punti. Per le ospiti di coach Tremul 14 punti della berardi e 12 della Kirberg. Molto soddisfatto coach Jogan, soprattutto delle Under Messina, Tobou, Cutazzo. Nell'Oma rimpianto per le molte assenze, minuti per le Under Urbisaglia e Zeriali. Nelle altre sfide la Reyer batte 61-52 la capolista Sistema Pordenone, Cussignacco supera a sorpresa Marghera 47-46 mentre Casarsa si prende il sesto posto col successo 59-42 sulla Junior S.Marco e la differenza canestri ribaltata. Dall'altro girone certe della Poule Promozione l'imbattuta Rovigo e la Thermal Basket di Abano Terme. Nell'ultimo turno della prima fase impegni domenicali per entrambe le formazioni giuliane. La Società Ginnastica Triestina tenterà l'impesa sul campo del Sistema Pordenone Rosa (all'andata finì 53-50 per le pordenonesi all'Allianz Dome), l'Oma Trieste affronterà invece in casa Casarsa (andata 64-56 per le casarsesi). La classifica: Sistema Rosa 22; Porto Marghera 20; Ginnastica Triestina e Reyer Venezia 18; Cussignacco 10; Casarsa e Junior San Marco 8; Oma Trieste 0. —

GUIDO ROBERTI

Vela

L'11th Hour riparato in extremis Super tappa senza Clapcich

Guido Barella / CITTA' DEL CAPO

L'11th Hour, il team statunitense impegnato nella Ocean Race, la regata attorno al mondo per equipaggi, del quale fa parte anche la velista triestina Francesca Clapcich, ha rischiato molto seriamente di non poter essere, domenica prossima, al via della supertappa da Città del Capo (Sudafrica) a Itajaì (Brasile).

Nel corso dei lavori di verifica effettuati al termine della seconda tappa tra Capo Verde e il Sudafrica, infatti, gli ingegneri del team hanno scoperto che entrambi i foil del loro Imoca da 60 piedi avevano subito gravi danni, tali da richiedere, per la riparazione, alcune settimane di lavoro. Una previsione che significava che la barca non sarebbe stata in grado di ripartire domenica alla volta del Brasile. Il team ha quindi chiesto il permesso di sostituire le lamine danneggiate e il Comitato di Regata ha approvato la richiesta, ordinando al team di notificare al Comitato di Stazza la modifica e rispettare tutti i requisiti regolamentari richiesti. I foil sostitutivi sono già stati misurati dagli stazzatori di classe una prima volta prima di essere montati e ora, fatto il lavoro, l'11th Hour Racing Team è impegnato a garantire che la barca sia conforme alle regole anche nell'esame che sarà effettuato prima della partenza.

«Siamo soddisfatti della decisione del Comitato di regata di consentirci di sostituire i foil danneggiati – commenta Mark Towill, ceo dell'11th Hour Racing Team - che ci consentirà di regatare nella prossima tappa in modo sicuro. Continueremo a lavorare con i nostri team di progettazione e ingegneria per completare la riparazione e non vediamo l'ora di riportare il nostro 'Mālama' a correre per la terza tappa la prossima settimana».

Chi però non sarà in lizza nella massacrante tappa fino al Brasile attraverso l'Oceano Antartico lungo la linea dei ghiacci passando non-stop per la prima volta nella storia della regata tutti e tre i grandi capi meridionali - Buona Speranza, Capo Leeuwin e Capo Horn - sarà comunque proprio Francesca Clapcich. Il turn over all'interno dell'equipaggio fa sì che la triestina, scesa a terra a Capo Verde dopo la prima tappa, ritorni a bordo proprio in Brasile, per la quarta frazione fino alla statunitense Newport. «La super tappa di Capo Horn? Già fatta l'altra volta: una basta!» scherza Francesca commentando la scelta tattica del team, ricordando la passata edizione della Ocean che l'aveva vista protagonista con il team Turn the Tide on Plastic quando però la frazione era partita dalla Cina. Quest'anno, con il via dal Sudafrica si annunciano circa 33 giorni di navigazione, una prospettiva massacrante per i velisti impegnati: «Su barche come questi Imoca – spiega Francesca – dormire è pressoché impossibile e anche solo riposarsi è difficile. Nei turni in cui non si è in piedi si può praticamente solo provare a chiudere gli occhi. Niente di più!».

Il suo 11th Hour si presenterà al via della terza tappa forte della seconda posizione in classifica con 7 punti dietro agli svizzeri di Holcim Prb a quota 10 e davanti ai francesi di Biotherm (6), ai tedeschi di Malizia (5) e al franco-tedesco Guyot team Europa (2). E la prossima tappa varrà il doppio, con un primo traguardo volante al largo della Nuova Zelanda. —

CHAMPIONS LEAGUE: OTTAVI DI FINALE

Il Napoli incanta anche l'Europa Eintracht ko, ipoteca sui quarti

Decidono Osimhen e Di Lorenzo. Kvaratskhelia sbaglia un rigore. Espulso Muani

EINTRACHT F.	0
NAPOLI	2

EINTRACHT FRANCOFORTE (5-4-1): Trapp; Tuta, Jakic, Ndicka; Buta (24' st Knauff), Kamada, Sow, Max (47' st Lenz); Lindstrom (24' st Borrè), Gotze (35' st Alidou); Kolo Muani. All. Glasner.

NAPOLI (4-3-3): Meret, Di Lorenzo, Rrahmani, Kim, Olivera, Anguissa (34' st Ndombelè), Lobotka, Zielinski, Lozano (34' st Elmas), Osimhen (28' st Simeone), Kvaratskhelia (38' st Politano). All. Spalletti.

Arbitro: Dias (Portogallo).

Marcatori: nel pt 39' Osimhen; nel st 20' Di Lorenzo.
Note: espulso Kolo Muani per fallo su Anguissa; ammoniti Kim, Elmas e Gotze per proteste. Spettatori: 50mila.



Il gol di Victor Osimhen che ha portato in vantaggio il Napoli al 39' del primo tempo

Carmelo Prestisimone

Svetta, schizza, segna. Osimhen è un tirannosauro in campo. Non fa distinzioni di sorta: Italia o Europa no problem. Anche a Francoforte la distanza la crea il nigeriano e l'Eintracht è abbattuto 0-2. Si procura un calcio di rigore per uno sgambetto di Buta in uscita dell'area e poi fa gol, il ventesimo stagionale che gli fa scattare il primo bonus: 130mila euro sono suoi.

Eppure l'attaccante che alla Deutsche Bank Park inizialmente crea scompiglio è il coetaneo ed avversario Kolo Muani. Al 5' suo è il destro defilato, la palla esce non di molto. Spalletti preferisce il più fisico Olivera a Mario Rui sulla sinistra; il tecnico dei tedeschi Glasner su quella corsia lancia Buta e non Knauff.

L'Eintracht fa l'italiana e si difende a cinque. Il Napoli gestisce puntando sulle ripartenze. Lo fa con Lozano che al quarto d'ora rompe la transizione dei locali e rilancia la fuga di Osimhen controllato da Ndicka che lo fa allargare rendendo innocua l'iniziativa. Il terzino francese prende il pallone in modo involontario anche con una mano dopo una respinta di Trapp, l'arbitro Dias non segnala nulla.

Minuto 18, Kvaratskhelia scocca una sassata, alza sulla traversa Trapp. Il georgiano fallisce il rigore tirato a mezz'altezza (35') ma è il collega nigeriano a vendicarlo subito. Parte tutto da Lobotka, il lungolinea è per Lozano che individua il rimorchio di Osimhen e palla in porta al 41'. Passano pochi secondi e il capocannoniere della serie A raddoppia sempre su assist del messicano: il fuorigioco però è evidente.

Secondo tempo: Lozano serve Kvara in area, ma il georgiano non supera il portiere tedesco. Kolo Muani viene espulso per un'entrata dura su Anguissa. L'attaccante non ci sarà neanche al Maradona il 15 marzo. L'Eintracht è in 10 per una buona mezz'ora. L'occasione è ghiotta per il Napoli, l'uomo in meno penalizza ulteriormente i tedeschi. Il raddoppio arriva al 65': la combinazione Anguissa-Kvara è propizia per il sinistro Di Lorenzo abile a piazzare la palla sul palo lontano. È il morso alla giugulare. Entrano Elmas, Ndombele, Politano e Simeone. Il passaggio ai quarti non è sicuro ma è orientato. In Champions sarebbe la prima volta per il Napoli.

IL REAL MADRID NE FA 5 AL LIVERPOOL

Nell'altro ottavo il Real Madrid di Ancelotti saccheggia Anfield superando il Liverpool per 2-5. L'anno scorso fu finale di Champions. Gli spagnoli con questo risultato creano anche loro le premesse per il passaggio ai quarti di finale. Devastanti il giovane e il vecchio dei madrileni: apre una doppietta del 22enne Vinicius e chiude quella del 35enne Benzema. Nel mezzo il gol di Militão. Per i Reds segnano Núñez e Salah. —

QUESTA SERA A SAN SIRO IL PORTO DI CONCEIÇAO

Inter, la grande opportunità obiettivo qualificazione Inzaghi: «Ci vuole testa»



Lautaro Martinez, 25 anni. Al suo fianco ballottaggio Dzeko-Lukaku

Stefano Scacchi / MILANO

La qualificazione ai quarti di Champions, nell'incrocio col Porto, per mettere tutti d'accordo. Non mancano le divergenze di giudizi in casa Inter sull'andamento delle ultime due stagioni con Inzaghi in panchina. Valicare gli ottavi spazzerebbe via ogni dubbio sul lavoro dell'allenatore.

La squadra ha conquistato la Supercoppa, è seconda in Serie A e in semifinale di Coppa Italia. Ma ogni frenata in campionato porta qualche nuvola. Cambierebbe tutto con l'ingresso tra le magnifiche otto d'Europa, che manca all'Inter da 12 anni.

Lo scoglio è meno pericoloso di quello di dodici mesi fa: il Liverpool. E meno duro rispetto all'avversario del primo ottavo di Champions vissuto da Inzaghi allenatore, quando era ancora alla Lazio: il Bayern Monaco nel 2021. Di fronte, questa sera nell'andata a San Siro, c'è il Porto di Sergio Conceiçao, compagno di Inzaghi nella Lazio dello scudetto. «È una formazione compatta, abituata a giocare questo tipo di incontri. La testa farà la differenza», dice Inzaghi. Anche i Dragoni portoghesi sono secondi in campionato, alle spalle del Benfica sorpresa europea della stagione. Hanno conquistato gli ottavi grazie a un finale di girone perfetto dopo le sconfitte iniziali con Atletico Madrid e Bruges. Acerbi chiede ai compagni accortezza tattica: «Serve equilibrio. Si può vincere anche al 90' senza per forza attaccare tutti in massa».

Oggi Inzaghi deciderà chi sarà la spalla di Lautaro: durante la rifinitura nella formazione titolare si sono alternati Dzeko e Lukaku, che ha scalato posizioni negli ultimi giorni. Big Rom è stato incitato all'ingresso della Pinetina da una famiglia arrivata dal Belgio con tanto di cartello in fiammingo. A innescare le punte saranno Calhanoglu e Mkhitaryan. L'armeno si presenta ad Appiano Gentile in Smart, eccezione all'abituale sfilata di Suv e auto di lusso. Ma sul campo adesso è la vera fuoriserie dell'Inter. —

I bianconeri in Europa non vincono lontano da Torino dal 2021

Juventus, la trappola del Nantes e il tabù-trasferte da sfatare

L'ANALISI

Antonio Barillà / TORINO

Ansia bianconera. Inevitabile. La consapevolezza della superiore qualità rispetto al Nantes – che la partita d'andata, nonostante il pari, ha ribadito –, confina con la caducità del risultato da cui si riparte, con il rispetto che si deve comunque all'avversario e con la naturale imponderabilità del pallone.

L'Europa League è un traguardo importante in una stagione segnata dalla penalizzazione in campionato: può assegnare un trofeo prestigioso, portare ossigeno a conti sofferenti e garantire quella Champions League che, almeno momentaneamente, la classifica ridisegnata della Serie A tramuta in chimera. «Si va per vincere, per una grande prestazione – dice Leonardo Bonucci ai giovanissimi intervistatori di Junior Reporter –, consci che sarà una gara dura, difficile. L'Europa League, una volta dentro, è l'obiettivo della stagione».

Parole da capitano, fa nulla se difficilmente potrà candidarsi a un posto da titolare: il recupero è completo, il ritmo partita lontano. Trasmettono carica, dettano fiducia, ma sfiorano i rischi d'una sfida che molti ignorano, magari illusi dalla graduatoria di Ligue 1 che vede Les Canarias al tredicesimo posto.

In realtà, su 28 punti totali, 17 sono stati conquistati nelle 11 partite casalinghe attraverso 4 vittorie e 5 pareggi e anche il passo interno d'Europa League suggerisce prudenza alla Juve: resa con il Friburgo, successi con Olympiacos e Qarabag. Non è tutto. Alle difficoltà di violare lo Stade de Beaujoire bisogna aggiungere quelle della Juventus a imporsi in trasferta nelle Coppe europee: l'ultimo successo risale al 20 ottobre 2021, 1-0 a San Pietroburgo contro lo Zenit con rete di Kulusevski all'86': da allora crollo a Londra con il Chelsea (0-4), pari (1-1) a Vila-real, sconfitte a Parigi con il Psg (1-2), ad Haifa con il Maccabi(0-2) e a Lisbona con il Benfica (3-4).

Statistiche inquietanti, ma ogni partita fa storia a sé e il tasso tecnico bianconero lascia comunque ben sperare: Di Maria, in gran spolvero, e Vlahovic, in gol all'Allianz, sono pronti e anche da Chiesa, assente a La Spezia per affaticamento, arrivano segnali confortanti: ieri ha lavorato parzialmente con il gruppo e aumentano le possibilità di convocazione, dopodiché Allegri valuterà se schierarlo dal primo minuto, riproponendo il tridente, o utilizzarlo a gara in corsa confermando inizialmente Kostic. Difficile, invece, immagine in campo Pogba che pure ieri ha partecipato alla seduta e, nel pomeriggio, alla partitella con la Next Gen.

«Ci aspetta una finale – sospira l'allenatore bianconero –. A Torino abbiamo avuto tantissime occasioni e subìto il pari con un contropiede dove siamo scivolati: abbiamo buone possibilità di passare il turno». Parole pronunciate dopo la partita di La Spezia, non brillante, ma ricca di buone indicazioni sul piano della cattiveria e delle individualità. Il Nantes, per quel che può contare, ha interrotto invece il suo buon momento con la sconfitta di Lens: «Nella nostra testa c'era già l'incontro di Europa League. Vogliamo essere pronti per la Juventus» il commento del tecnico francese Kombouaré. —



Mani in area di Centonze all'andata: l'arbitro fischia fallo a Bremer

ALL'OLIMPICO

Roma, dubbi su Dybala con il Salisburgo

ROMA

La vigilia di Roma-Salisburgo sarà il momento della verità. Perché ieri Paulo Dybala ha svolto ancora lavoro individuale e nella rifinitura di oggi è in programma il provino decisivo per una maglia da titolare in Europa League.

Inutile dire che Mourinho vorrebbe averlo quantomeno in panchina, perché se Pellegrini è totalmente recuperato e sarà in campo, lo stesso non si può dire di Abraham: l'attaccante ha subìto un intervento di sutura all'occhio destro dopo lo scontro con Mancini nei primi minuti di Roma-Verona.

Il britannico non ha riportato lesioni, ma un lieve edema che deve riassorbirsi sì. Inoltre, gli sono stati applicati sei punti, per questo se dovesse giocare userebbe una mascherina in carbonio a protezione del volto. Ma anche in questo caso il dubbio verrà sciolto oggi o forse, addirittura, domani mattina. —

PALLAMANO

Il PalAzzurri di via Calvola ospiterà il big-match Aspettando Chiarbola

Grazie al San Vito i biancorossi sabato avranno un campo
Ancora incerta la capienza. Tre giovani con gli azzurrini

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sarà il palasport di Calvola a ospitare il big match tra Pallamano Trieste e Sparer Appiano in proramma sabato alle 19. Alla fine, risolte le problematiche necessarie a rendere la struttura agibile per una gara di campionato, il diesse Giorgio Oveglia è riuscito a gestire l'emergenza Chiarbola trovando una soluzione adeguata al regolare svolgimento della gara.

«Sono stati giorni complicati - sottolinea Oveglia - nei quali ci siamo mossi a 360 gradi. Scartata l'ipotesi Sesana, siamo riusciti a trovare il modo di giocare la partita a Trieste. Devo ringraziare, ancora una volta, la Pallacanestro San Vito e il presidente Giorgio Zerial per la sensibilità dimostrata e la fattiva collaborazione in un momento per noi molto complicato. Definita la sede, dobbiamo capire quale sarà la capienza massima consentita. Nei prossimi giorni potremo essere più chiari circa le modalità di accesso all'impianto».

Sciolto il nodo legato all'imminente sfida di campionato, da valutare quello che sarà il futuro di Chiarbola. Oggi alle 11 prevista la riunione della Commissione di Vigilanza ai pubblici spettacoli, incontro nel quale verrà fatto il punto della situazione a dieci giorni dalla chiusura del palasport di via Visinada. Da chiarire i motivi che hanno costretto i vigili del Fuoco a interdire l'accesso all'impianto e, soprattutto, i tempi che serviranno a risolvere le problematiche restituendo la struttura alle società e alle centinaia di ragazzi che, da un giorno all'altro, si sono trovati privi di una palestra in cui allenarsi.

Per la Pallamano Trieste, come ha evidenziato nell'intervista pubblicata ieri il presidente Michele Semacchi, un problema che non riguarda solo la prima squadra visto che tutto il settore giovanile biancorosso sta pagando l'impossibilità di svolgere regolarmente l'attività. E a proposito di settore giovanile, sono arrivate le convocazioni nelle nazionali di categoria per Nicholas Trost, Orfeo Giorgi e Pietro Lo Duca. Trost e Giorgi parteciperanno alla Youth League dell'Under 20 maschile a Molteno dal 3 al 5 marzo mentre Lo Duca sarà impegnato con la rappresentativa U17 nel torneo di Nantes con partenza per la Francia domenica e ritorno lunedì 6 marzo. —



Un'immagine di una gara della Pallamano Trieste a Chiarbola Foto Skalamera

MISSIONE IN VENETO

Moto Club Trieste brillante con Zanatta e Terdina nell'Enduro country a coppie



Da sinistra Terdina, Zanatta e Chiavelli

TRIESTE

La manifestazione di enduro country a coppie svoltasi a San Vito di Altivole (Tv) apre la stagione Fmi 2023 del motociclismo fuoristrada in ambito Triveneto: il Moto Club La Marca Trevigiana ha riunito 90 piloti divisi in 38 coppie e 14 marathon individuali impegnandoli a percorrere nel tempo di 3 ore più un giro i primi e 2 ore sempre più una tornata i secondi, un bel tracciato "fettucciato" (3'50" il parziale migliore) su terra/erba e con sassi.

Due i rider del Moto Club Trieste sulla linea di partenza: nella classe 4 tempi Ivo Zanatta (Husqvarna 450 4T) in coppia con Guido Chiavelli (Honda 450 4T) del club organizzatore e vincitore nel 2014 del titolo italiano Major expert 3 con il sodalizio triestino e nella categoria mista 2 e 4 tempi, Michele Terdina (Husqvarna 350 4T) assieme ad Erik Michielon (Gas Gas 125 2T) di SM Corse Racing.

Il sesto posto assoluto e secondo di classe nelle prove cronometrate consente ai primi di assicurarsi un'ottima posizione sulla linea di partenza che sfruttano bene conducendo il raggruppamento 4 tempi per 28 giri cioè fino alle prime due ore appena scadute: il recupero della forte coppia trentina che li inseguiva non interrompe l'azione dei triestini che concludono a solo 1'35" di distacco.

Con la nona piazza tra le coppie miste 2T/4T nelle cronometrate Terdina e Michielon investono nella regolarità di prestazione e dopo metà gara condotta in ottava posizione scendono di una. —

CICLISMO



Da sinistra: Gianpiero Dapretto, Gabriele Gaio, Andrea Sdraulig, Enrico Del Gallo, Alessandro Siderini e Andrea Storici

Con la Federclub Tecnoedile dopo trent'anni ritorna un team juniores triestino

Emanuele Deste / TRIESTE

Dal post pandemia nella Trieste ciclistica si stanno creando nuovi progetti e nuove squadre, a livello giovanile, che stanno rilanciando la passione per le due ruote a pedali. In quest'ottica l'ultima novità sa segnalare è la nascita della squadra di mountain bike (Mtb) della categoria allievi/juniores per opera della società ciclistica Federclub Tecnoedile Trieste. Dopo 30 anni torna in provincia di Trieste un team ufficiale agonistico juniores che si cimenterà nel cross country, specialità olimpica della Mtb. La formazione, pronta a battagliare a livello regionale e nazionale è composta da Gabriele Gaio, Andrea Sdraulig, Enrico Del Gallo, Alessandro Siderini e Andrea Storici che effettueranno uscite agonistiche anche su strada. Il nuovo sodalizio, oltre che sulla passione e professionalità dei propri tecnici, potrà contare sul supporto tecnico di Aerre Bike e sul marchio di biciclette Lee Cougan.

«Il ritorno del ciclismo giovanile a Trieste - ha sottolineato il vice presidente nonché atleta di punta della Federclub Tecnoedile Trieste Gianpiero Dapretto - è sicuramente importante per quanto riguarda il comparto sportivo agonistico, ma lo è ancor di più nella speranza di avvicinare nel prossimo futuro altri ragazzi e ragazze, ad una disciplina sportiva, come la mountain bike, da tempo trascurata nelle nostre zone».

Nella serata in cui è stato presentato il nuovo team si sono festeggiati anche i 30 anni della ASD Federclub Tecnoedile Trieste. La società, nata nel 1993 dalla storica Scat (Società Ciclistica Amatori triestini del 1968) ha raggiunto importanti obiettivi anche nel 2022. Oltre alla squadra di giovani atleti appena formata, la società vanta una trentina di atleti, che hanno partecipato a quasi 100 gare, dal livello regionale a quello internazionale (tra MTB, strada, ciclocross ed enduro). Infine, numerosi tesserati della FederClub Tecnoedile partecipano regolarmente ai corsi della Federazione per formare nuovi "tecnici e/o allenatori" che si dedicheranno all'insegnamento del ciclismo alle nuove generazioni. —

Scelti per voi





Piccole donne
RAI 1, 21.25
Massachusetts, metà del XIX secolo. Le quattro sorelle March: Jo, Meg, Beth e Amy, sullo sfondo della Guerra di secessione americana, si preparano ad affrontare la vita e combattono per diventare ciò che realmente vogliono essere.



Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Edoardo è ossessionato dalla vendetta su Mimmo. Vuole che paghi con la vita per il suo tradimento e minaccia Pirucchio: se non ammazza `o Cherubino, sarà la sua bella famiglia a pagare il conto.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli affronta il caso di Claudia De Chirico, la 22enne trovata senza vita in un sottopassaggio a Terlizzi (Bari). Si è lanciata lei dall'auto o è stata spinta fuori? I familiari non credono al suicidio.



Controcorrente - Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.



Michelle Impossible & Friends
CANALE 5, 21.20
Secondo appuntamento con lo show dedicato a **Michelle Hunziker** che, in compagnia di tanti amici e colleghi, ripercorra la sua carriera. Tra gli ospiti della serata Claudio Bisio, Il Volo e Articolo 31.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv)
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Piccole donne Film Drammatico ('19)
23.50 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
7.00 Viva Asiago 10! Spett.
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00 Piazza Affari Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Magnifica ossessione Film Drammatico ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Michelle Impossible & Friends Spettacolo
1.05 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 Joey Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Rampage: Furia Animale Film Azione ('18)
23.30 Guardians of the Tomb (1ª Tv) Film Azione ('18)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
17.50 Winston Churchill, gigante del XX Secolo Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 La rosa di San Valentino Film Commedia ('18)
17.30 Hotel Cupido Film Drammatico ('14)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Spettacolo
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo

NOVE
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller ('09)
23.35 Hanna Film Drammatico ('11)

20 (20)
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il corvo Film Horror ('94)
23.20 Mission: Impossible Film Azione ('96)
1.20 The Sinner Serie Tv
2.40 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Rogue Warfare 3 - Battaglia finale Film Azione ('20)
15.55 Just for Laughs Serie Tv
16.05 Rookie Blue Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 I bambini di Cold Rock Film Giallo ('12)
23.05 Meander - Trappola mortale Film Drammatico ('20)
0.40 The Strain Serie Tv

IRIS (22)
14.50 L'arma della gloria Film Western ('57)
16.45 42 Film Biografico ('13)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)
23.10 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico ('19)
1.50 Prigioniero nel buio Film Thriller ('10)
3.15 Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
15.50 La Locandiera Spettacolo
17.45 Petruska - Ballata Documentari
18.50 Save The Date Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.25 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
21.15 Art Night Documentari
22.10 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.30 Un uomo e una colt Film Western ('67)
14.00 Il segno del coyote Film Western ('63)
15.45 I dieci gladiatori Film Avventura ('63)
17.40 La spada e la croce Film Storico ('58)
19.35 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
21.10 Il segreto Film Drammatico ('16)
23.25 Non ti presento i miei Film Commedia ('20)

RAI PREMIUM (25)
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Il Commissario Rex Serie Tv
17.00 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.15 La porta rossa Fiction
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.05 Nei Tuoi Panni Attualità
1.05 Doc Martin Serie Tv
3.30 Il Commissario Rex Serie Tv
5.00 Sottocasa Soap

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Miami Magma Film Azione ('11)
23.15 Vanessa Film Erotico ('77)

TWENTYSEVEN (27)
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Ritorno al futuro Parte III Film Fantascienza ('90)
23.10 Un corpo da reato Film Commedia ('00)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Aquile randagie Film Storico ('19)
22.40 Scout - viaggio verso l'isola che non c'è Lifestyle
23.40 Suite francese Film Drammatico ('14)
1.25 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 White Collar Serie Tv
22.20 White Collar Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia Lifestyle
0.30 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spett.
14.40 Everwood Serie Tv
16.40 Furore - Capitolo Secondo Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
6.55 Vite al limite Doc.
10.50 Io e le mie mogli Doc.
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.40 Abito da sposa cercasi Documentari
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Catfish: False Identità Serie Tv
22.15 Catfish: False Identità Serie Tv
23.10 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.50 C.S.I. Miami Serie Tv
1.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
3.30 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
21.20: "ILYM - International Lessons for Young Musicians", di M. M. Tosolini, regia di Mario Mirasola - 4a puntata

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente: Il documento del Completamento di sviluppo rurale (CSP). Il progetto "Tagghiamo la scuola FVG". Torviscosa in un videogioco. La rubrica "Cosa posso fare se..."; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: Secondo appuntamento con gli studenti del corso di laurea in Relazioni pubbliche; **14.15** Pausa Caffé: Margherita Pettarin, maestra di sci e appassionata di canto. Leonardo Q, cantante; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: I contenuti dell'inserto "In più Economia" de "La Voce del Popolo". La raccolta di racconti "Trieste. Uno sguardo intimverso", curata da L. Wadia.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: MED GORAMI – 7. pt; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Champions League: Inter - Porto

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 36 Quai des Orfèvres Film Sky Cinema Action
17.20 Star Trek III - Alla ricerca di Spock Film Sky Cinema Collection
17.40 Nerve Film Sky Cinema Suspense
17.45 Mothers and Daughters Film Sky Cinema Romance
18.55 Oslo Film Sky Cinema Drama
19.00 The Equalizer - Il vendicatore Film Sky Cinema Uno
19.05 I Tre Moschettieri Film Sky Cinema Action
19.05 Benvenuti al nord Film Sky Cinema Comedy
19.10 Star Trek IV - Rotta verso la Terra Film Sky Cinema Collection
19.20 Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi Film Sky Cinema Family
19.20 Naked Singularity Film Sky Cinema Suspense
19.25 5 appuntamenti per farla innamorare Film Sky Cinema Romance
21.00 Eliminators - Senza regole Film Sky Cinema Action
21.00 Lo stagista inaspettato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Romanzo di una strage Film Sky Cinema Drama
21.00 Palma un amore di cane Film Sky Cinema Family
21.00 Come lo sai Film Sky Cinema Romance
21.00 La vedova Winchester Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.25 MERIDIANI
15.25 BELLITALIA
15.55 NON ERO CARINA, ERO PEGGIO
17.10 TRINCEE DEL MARE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 GRAZIE DOTTORE
19.45 4 CHIACCHERE CON...
20.00 ALPE ADRIA
20.30 WEBOLUTION
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 FOCUS
21.45 ORAMUSICA classifica
22.00 SHAKER
22.45 ARTEVISIONE Magazine
23.15 LE PAROLE PIÙ BELLE
23.45 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - r
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.10 COOK ACCADEMY 2022
12.30 T4 TRIESTE D'ARTE - 2022
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST-PRANZO - Live
14.00 FILM - UN AMERICANO A PARIGI
17.45 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 BAGOLANDO ANNO 2022
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - r
21.05 FILM - IL SESTO GIORNO
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - r
23.30 T4 TG POST SERA - r
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - r
01.00 T4 IL NOTIZIARIO - r
01.30 T4 TG POST SERA - r

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Dalla costa alle Prealpi cielo nuvoloso o coperto con foschie, più sole verso il Cadore e le Alpi. Sulla fascia alpina e in quota cielo poco nuvoloso. Sereno o poco nuvoloso ovunque oltre i 1500 m. circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Prevalenza di cielo coperto con foschie e la possibilità di qualche debole precipitazione sparsa; sulla fascia alpina possibile qualche breve schiarita.

Tendenza: venerdì cielo nuvoloso; sabato mattina deboli piogge, miglioramento a partire dalla Carnia in giornata. Domenica prevalenza di bel tempo ma con Bora piuttosto fredda.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,3	9,9	84%	14 km/h
Monfalcone	3,5	11,5	88%	12 km/h
Gorizia	3,3	10,8	77%	9 km/h
Udine	3,8	10,8	77%	9 km/h
Grado	6,8	10,2	86%	13 km/h
Cervignano	1,3	11,5	93%	8 km/h
Pordenone	4,3	10,4	78%	14 km/h
Tarvisio	1,7	9,9	66%	40 km/h
Lignano	7,2	10,6	91%	13 km/h
Gemona	3,5	10,3	73%	15 km/h
Tolmezzo	1,1	10,0	71%	22 km/h
Forni di Sopra	0,5	9,0	69%	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,4	0,01 m
Monfalcone	calmo	7,4	0,02 m
Grado	calmo	10,0	0,02 m
Lignano	calmo	9,2	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	12
Atene	10	17
Belgrado	7	16
Berlino	5	11
Bruxelles	5	13
Budapest	8	15
Copenaghen	3	7
Ginevra	5	15
Lisbona	11	19
Londra	9	14
Lubiana	4	14
Madrid	8	16
Mosca	-19	-10
Parigi	6	15
Praga	9	12
Varsavia	5	8
Vienna	8	14
Zagabria	6	16

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	13
Bari	10	18
Bologna	9	13
Bolzano	1	15
Cagliari	9	18
Firenze	11	12
Genova	11	12
L'Aquila	4	13
Milano	9	11
Napoli	10	15
Palermo	10	18
R. Calabria	11	18
Roma	10	14
Torino	6	8
Venezia	8	11

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI

Nord: molto nuvoloso su Liguria e Pianura Padana, schiarite sulle Alpi; in serata piogge deboli al Nordovest, neve dai 1500 m.
Centro: cielo molto nuvoloso, con qualche pioviggine in alta Toscana; schiarite lungo l'Appennino.
Sud: nuvoloso su Campania, nord Sardegna, Puglia, Calabria tirrenica e Metaponto; soleggiato altrove.

DOMANI

Nord: cielo molto nuvoloso ovunque con piogge sparse tra Liguria, Est Piemonte, Lombardia; neve dai 1300-1500 m.
Centro: cielo nuvoloso ovunque, con pioggia su Toscana e Umbria.
Sud: variabilità con nubi più compatte su Puglia, Sardegna, Campania e Molise. Maggiori schiarite su Sicilia e Calabria tirrenica.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5		6	7	8		9
10					■	11			■	
12				■	13			■	14	
15			■	16				17		
18		■	19			■	20			
	■	21				22	■	23		
24	25		■	26			27		■	
28			29	■	30			■	31	
32				33			■	34		
35		■	36			■	37			
	■	38			■	39				
40										

ORIZZONTALI: 1 Canzone natalizia - **10** Si trattiene col cinto - **11** Bianco uccello - **12** Offre protezione per l'ancoraggio - **13** Sport invernale - **14** Iniziali di Redford - **15** Antilope africana - **16** Il Tracy del cinema - **18** Isterico... ma non troppo - **19** La West di Hollywood - **20** Tela per sacchi - **21** È viva quella del muratore - **23** Uno dei Kennedy - **24** Una del parentado - **26** Le separò Mosè - **28** Marte in Grecia - **30** Città del Vietnam - **31** Il critico Sgarbi (iniz.) - **32** Ha simbolo chimico V - **34** Cavalli dal manto rossastro - **35** È opposto a off - **36** Né mio né suo - **37** La stella a noi più vicina - **38** Un liquore incolore - **39** Leslie attrice in *Parigi brucia?* - **40** Canta *So volare*.

VERTICALI: 1 Lo scrittore de *Il ragazzo che io fui* - **2** Al di là nei prefissi - **3** I fedeli di Brahma - **4** L'attrice Zoppelli - **5** La nota dell'accordatore - **6** È moscata tra le spezie - **7** Si piluccano - **8** Il Canada nel web - **9** Una tonalità di marrone - **13** La sua rottura può provocare anni e anni di guai - **14** Fa esplodere lo stadio - **16** C'è quella d'attesa - **17** La pelle umana - **19** Bensì - **21** Una città francese - **22** Imparziale - **25** L'odierna Persia - **27** Tutte le hanno differenti - **29** Tessuto per fodere - **31** L'ex calciatore Behrami - **33** Un monticello del deserto o dei litorali - **34** Fu un grande tennista svedese - **37** South African Airways - **38** Iniziali del noto stilista Armani - **39** Casella Postale.

S	T	I	L	L	E	N	A	C	H	T
E	R	N	I	A	■	O	C	A	■	E
R	A	D	A	■	S	C	I	■	R	R
G	N	U	■	S	P	E	N	C	E	R
I	S	■	M	A	E	■	I	U	T	A
O	■	C	A	L	C	E	■	T	E	D
Z	I	A	■	A	C	Q	U	E	■	I
A	R	E	S	■	H	U	E	■	V	S
V	A	N	A	D	I	O	■	B	A	I
O	N	■	T	U	O	■	S	O	L	E
L	■	G	I	N	■	C	A	R	O	N
I	V	A	N	A	S	P	A	G	N	A

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo preferirete rifugiarvi nel mondo dolce e sereno della fantasia. Il partner vi troverà molto affascinanti.

TORO 21/4 - 20/5
Non movimentate troppo il clima familiare con delle iniziative. Mantenete la calma in amore, piccoli contrattempi vi innervosiscono.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Passione insoddisfatta, stanchezza anche nella vita delle coppie giovani. Datevi da fare per ravvivare il vostro rapporto, magari programmando un breve viaggio.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

LEONE 23/7 - 23/8
L'amore tende ad andare sempre meglio e il suggerimento di una persona a voi molto vicina vi consentirà di pianificare gli sviluppi. Forma fisica perfetta.

VERGINE 24/8 - 22/9
Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Gelosie e incomprensioni minacciano burrasca. Non arroccatevi su una posizione di principio di poca rilevanza e cercate di salvaguardare l'armonia di coppia. Comprensione.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non perdete di vista un solo momento la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei il maggior tempo possibile. Fantasia nel rapporto d'amore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura della vostra casa.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Con l'aiuto degli astri affronterete ogni cosa con grande impegno e intensità. Siete capaci di innovazioni importanti. Seguite le vostre intuizioni. Guardate oltre.

PESCI 20/2 - 20/3
Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 febbraio 2023 è stata di 13.812 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

AVVISO A PAGAMENTO

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Incentivi 2023 fino al 28 febbraio di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.



Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

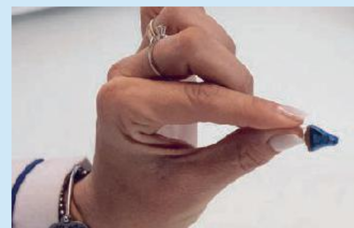
Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.



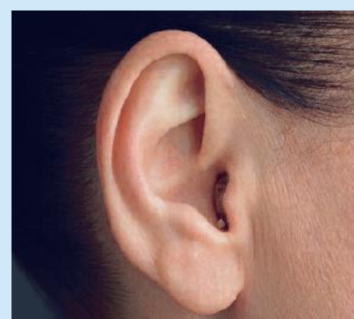
Il relatore Fabrizio Savi nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



PICCOLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO



APPARECCHI ACUSTICI

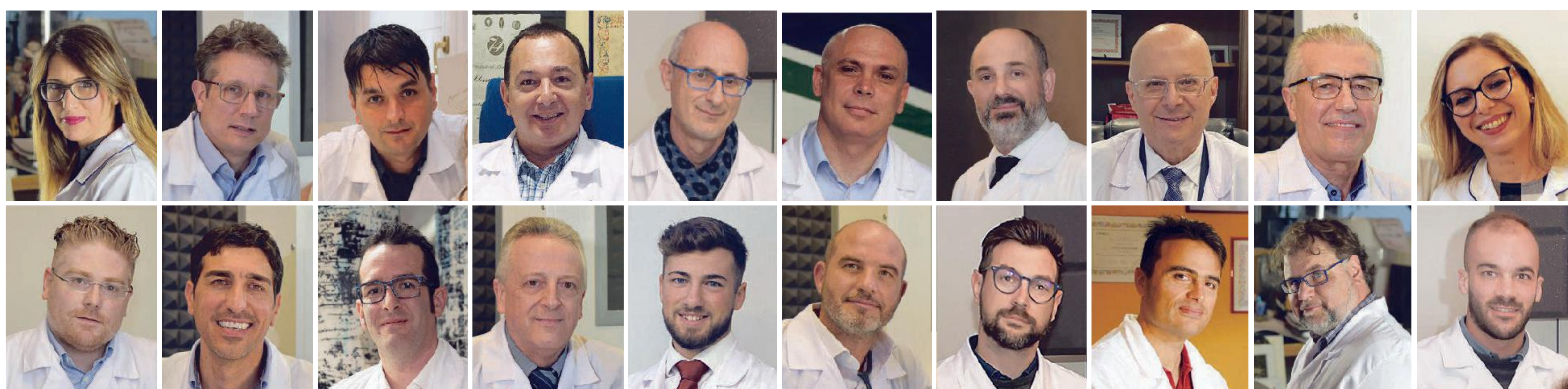
* Viene riservato un incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

INCENTIVO
€ 750,00*
SULLA TECNOLOGIA ACUSTICA
VALIDO FINO AL 28 FEBBRAIO

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

L'equipe Maico ti invita a fare la prova gratuita dell'udito



Chiama Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito e prenota la tua prova gratuita in studio o a domicilio